PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 12 Aprile 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11410

Il Montenegro s'è deciso a trattare con le Potenze.

ABBATTIMENTO A CETTIGNE

Il richiamo delle truppe serbe da Scutari

Il Montenegro cede

LONDRA 11 (N). La «Reuter» apprende: **Un telegramma ufficiale giunto a tarda sera da Cettigne dice essersi il Governo montenegrino deciso a prendere in esame le offerte di compenso.**

Il segretario di Stato Grey partirà per la sua tenuta e l'ambasciatore francese Cambon andrà a Parigi. In ciò si vede un sintomo non dubbio del miglioramento della situazione.

L'ordine di sospendere le operazioni a Bojovic

BELGRADO 11 (N). **Nei circoli bene informati si assicura che già ieri fu trasmesso al generale serbo Bojovic l'ordine di sospendere le azioni militari davanti a Scutari.**

Cettigne considera Scutari perduta per il Montenegro

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Cettigne: La notizia conosciuta ieri nel pomeriggio che la Serbia aveva deciso di ritirare la sue truppe dall'assedio di Scutari, fu accolta prima con incredulità; ma appena le sfere ufficiali ebbero l'aria di confermarla col loro atteggiamento desolato, una profonda desolazione prese la città. Qui si considera come impossibile che l'esercito montenegrino, decimato ormai dalle malattie e dai combattimenti, possa tener da solo il campo contro Scutari. Ammesso pure che riesca a completare l'investimento anche sul lato attualmente occupato dalle truppe serbe, non potrà compiere degli assalti e se davvero la città ha ancora viveri per qualche tempo, i primi a mancarne, a causa del blocco, saranno i montenegrini. Scutari si considera dunque qui definitivamente perduta.

Un passo della Bulgaria a Cettigne

PARIGI 11 (N). Il «Temps» ha da Cettigne: Il ministro bulgaro ha fatto un passo presso il Governo montenegrino per chiedergli di togliere l'assedio da Scutari. Re Nicola si è rifiutato.

PARIGI 11 (N). Sebbene il re del Montenegro abbia respinto la domanda della Bulgaria di sospendere le ostilità davanti a Scutari, pure è stato ordinato di non continuare il bombardamento della fortezza. A quanto comunicano i rapporti dei diplomatici francesi negli Stati balcanici al loro Governo le operazioni presso Scutari sono realmente cessate.

LONDRA 11 (N). Anche i confederati esortano ora re Nicola a cedere. In tal caso forse sarebbe possibile formulare il trattato di pace tra la Turchia e gli Stati balcanici in guisa che il Montenegro vi rinunci alle sue pretese su Scutari a favore delle grandi potenze.

Come si vincerebbe l'opposizione dell'Austria ai compensi

PARIGI 11 (N). Al ministero degli esteri non si è ancora informati quale atteggiamento assumerà l'Austria di fronte alla proposta della Russia e dell'Italia di procacciare al Montenegro un compenso per la rinuncia a Scutari. Il territorio fra il lago di Scutari e la riva destra della Boiana, territorio che si vorrebbe offrire al Montenegro, è la regione più fertile dell'Albania. Alla conferenza di Londra si procurerà di vincere l'eventuale opposizione dell'Austria contro siffatta manomissione del territorio albanese. Si discute anche la proposta di procacciare al principato d'Albania un prestito a condizioni favorevolissime, affinchè esso possa promuovere il proprio sviluppo di pari passo col Montenegro.

L'„yacht" reale montenegrino sorpreso dai riflettori

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Antivari: Immediatamente dopo il tramonto del sole giunse davanti ad Antivari il yacht reale montenegrino proveniente da Dulcigno, che tentò di entrare in porto. Una corazzata a.-u. scoperse con i suoi riflettori il yacht, che allora fu costretto da un cacciatorpediniere a fermarsi. Fu quindi obbligato ad ancorarsi presso la corazzata. Esso viene continuamente illuminato durante la notte dai riflettori.

I servizi postali marittimi col Montenegro

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: Da parecchie parti ci giungono domande onde chiarire il dubbio se il blocco della costa montenegrina e albanese implichi la cessazione del servizio postale e commerciale ad Antivari, a Dulcigno e a San Giovanni di Medua, fatto, come è noto, dalla società di navigazione Puglia. In questi giorni il direttore di quella società ebbe frequenti colloqui con l'ispettore dei servizi marittimi intorno alla eventualità dell'attuazione del blocco. L'argomento degli approdi postali fu oggetto d'intenso scambio di vedute fra le cancellerie europee. Fin dall'inizio della dimostrazione navale l'Austria e l'Italia, cioè le Potenze più interessate nei traffici dell'Adriatico, rispettivamente con la Puglia, il Lloyd e l'Ungaro-croata, chiesero alla conferenza degli ambasciatori se dovevano dar ordini alle società di navigazione di cessare ogni approdo alle coste del Montenegro. La conferenza degli ambasciatori decise che per il momento i traffici continuassero egualmente. Ma l'estensione e l'intensificazione del blocco hanno rimesso sul tappeto la questione degli approdi. Sappiamo che l'argomento è oggetto di uno scambio di vedute. Fino al momento in cui scriviamo nessun ordine fu dato alla Puglia perchè sieno sospesi gli approdi di Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua, e forse si ritiene che in seguito al mutato atteggiamento del Governo di Cettigne, ormai disposto a trattare sulla rinunzia di Scutari, le Potenze non prenderanno la determinazione di sospendere i servizi commerciali e postali marittimi con gli scali bloccati.

Le conversioni forzose confermate

VIENNA 11 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nell'inchiesta sulle abiure forzose nei territori albanesi, l'arcivescovo di Prizrend ha confermato che i montenegrini hanno costretto con la violenza la popolazione cattolica e maomettana a convertirsi all'ortodossia e chiede un intervento delle Potenze per porre fine a simili abusi.

Ismail Kemal bey a Vienna
Perchè ha forzato il blocco

VIENNA 11 (N). La «Albanische Correspondenz» pubblica una dichiarazione di Ismail Kemal bey, che è arrivato a Vienna, sullo scopo del suo viaggio in Europa. Egli disse che vuole spiegare all'Europa che è assolutamente necessario che le truppe serbe e bulgare sgomberino il paese. Il duca di Montpensier si è recato in Albania per diporto e come tale fu accolto da noi cortesemente. Egli mi ha consegnato 1000 franchi per i poveri di Vallona e mi ha comunicato di avere l'intenzione di candidare al trono d'Albania. Io gli ho dichiarato che gli albanesi onesti per il momento hanno altre cure che quelle della persona da mettersi sul trono albanese. Egli mi pregò che appoggiassi la sua candidatura. Io risposi con un rifiuto. Il preteso telegramma del duca di Montpensier a un giornale di Parigi, che annuncia la sua proclamazione a duca d'Albania, non corrisponde ai fatti.

Sono pure del tutto estraneo all'intervista del «Giornale d'Italia». Il redattore Benedetti di questo giornale venne insieme al corrispondente della «Tribuna» Naldi a Vallona, dove essi si trattennero due mesi. Io mi intrattenni con loro soltanto privatamente. Un giorno il Naldi mi dichiarò che il suo collega voleva pubblicare nel «Giornale d'Italia» un'intervista con me. Io dichiarai che non desideravo ciò. Dichiaro oggi che io non ho mai pronunciate le dichiarazioni pubblicate contro l'Austria. Ho sempre riconosciuto con animo grato i meriti grandi dell'Austria per l'Albania. Ho lasciato Vallona per desiderio di molti profughi per protestare presso le cancellerie di Stato contro il distacco di Cossovo dall'Albania.

Perchè gli albanesi non combattono contro i serbi

VIENNA 11 (N). L'Agenzia albanese pubblica le seguenti dichiarazioni di Issa Bolietinaz, venuto a Vienna da Roma insieme con Ismail Kemal: «In Europa si sono generalmente meravigliati perchè noi non ci siamo opposti con le armi in pugno all'invasione serba: I motivi sono questi: La lotta sostenuta per due anni contro i giovani turchi ci aveva esaurito. I giovani turchi ci hanno disarmato ed hanno devastato i nostri villaggi. Allorchè incominciò la guerra i serbi e i montenegrini inviarono da noi dei negoziatori, i quali ci assicuravano che gli alleati balcanici avrebbero combattuto anche per la nostra libertà e indipendenza. Noi abbiamo prestato loro fede, ma mentre ci trovavamo inermi, siamo stati aggrediti, molti dei nostri furono uccisi, e quanto restava della nostra proprietà fu devastato e rubato. Io non posso credere che l'Europa voglia abbandonare alla Serbia le centinaia di migliaia di albanesi abitanti nel vilajet di Kossovo; non sarebbe neppure nell'interesse dell'Europa. Noi abbiamo combattuto contro il sultano, ora combatteremo anche contro i serbi per redimerci da questi oppressori».

Il boicottaggio antiaustriaco in Serbia

BELGRADO 11 (N). La questione del boicottaggio delle merci a.-u. che finora nei circoli politici era discussa solo accademicamente, è entrata ora in uno stadio più serio. Sotto l'impressione dell'atteggiamento dell'Austria nella questione albanese i negozianti serbi hanno preso l'iniziativa per combattere col boicottaggio la politica dell'Austria. Fu convocata un'adunanza delle Camere di commercio nella quale dopo breve discussione fu presa all'unanimità la decisione di proclamare il boicottaggio contro l'Austria-Ungheria e di invitare gli alleati ad aderirvi.

La riunione degli ambasciatori
La mediazione e la delimitazione dell'Albania

LONDRA 11 (B). Gli ambasciatori si sono riuniti a seduta sotto la presidenza di sir Edward Grey.

LONDRA 11 (N). La conferenza degli ambasciatori si è occupata oggi in prima linea della questione della pace. L'ultima nota delle potenze non è stata per ora ancora consegnata agli alleati, ma i gabinetti lavorano già alla preparazione della risposta ai confederati; la risposta dovrebbe essere tale, che non implichi soltanto la mediazione delle potenze, ma stabilisca nelle sue linee generali anche la pace. Il Montenegro e la Grecia sono gli Stati che creano ora le maggiori difficoltà.

La conferenza degli ambasciatori si occupò pure della delimitazione dei confini meridionali dell'Albania. La questione delle isole dell'Egeo ha fatto finora solo pochissimo progresso. La Grecia ed i suoi amici cercano di ottenere che in ogni caso Mitilene, che nelle lotte per la libertà greca ha avuto una parte così notevole, sia lasciata alla Grecia. Le pretese degli alleati sono discordi sopratutto riguardo al possesso di Salonicco.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» aveva oggi da Londra: Si ha qui fondata speranza che nella riunione odierna della conferenza degli ambasciatori si possa risolvere la controversa dei confini albanesi verso la Grecia. Sarebbe generalmente accettato un confine che, partendo dalla baia di Saiada, in faccia alla città di Corfù, risalirebbe la cresta delle montagne, lasciando un vasto «hinterland» alla Grecia intorno a Giannina, ma includerebbe nell'Albania Conitza e Coritza. Il confine passerebbe a levante presso queste città. Così la Grecia avrebbe una buona metà del canale di Corfù. Essa dovrebbe però impegnarsi a neutralizzare anche questa parte.

Verso la pace

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Sofia: Secondo le dichiarazioni di un uomo di Stato dirigente, la Bulgaria, dopo ricevuta la nuova nota di risposta delle grandi potenze il cui tenore è già conosciuto, dichiarerà che essa accetta la mediazione delle grandi potenze se gli altri alleati balcanici faranno altrettanto. Il trattato preliminare di pace potrà essere firmato senz'altro e si potranno sospendere le ostilità. Ciò avverrebbe senza dubbio prima che si riunisca la conferenza finanziaria di Parigi.

COSTANTINOPOLI 11 (B). A quanto apprende l'«Alemdar», i preliminari di pace potrebbero essere firmati in una settimana.

La stampa turca accoglie sfavorevolmente le condizioni di pace comunicate nei telegrammi da Londra e si oppone formalmente al pagamento di una indennità di guerra.

Per la conferenza finanziaria di Parigi

PARIGI 11 (N). Da ottima fonte si assicura che le potenze ci tengono acchè prima della convocazione della commissione finanziaria internazionale, la quale incomincia i lavori la prossima settimana, sia combinato un accordo in massima sulla questione dell'indennità della guerra. Vi è dunque prospettiva che un accordo in proposito sia raggiunto entro qualche giorno. Tutte le potenze sono d'accordo che gli Stati balcanici ricevano un'indennità di guerra in massima, ma che la stessa, per quanto possibile, non sia eccessivamente gravosa per la Turchia e non sia nemmeno troppo onerosa per i creditori della Turchia. Sebbene la proposta di mantenere l'addizionale del 3 p. c. sui dazi incontri ancora difficoltà, pure sembra che si sceglierà questa proposta con determinate modificazioni ed una soluzione simile che sia il risultato di una conciliazione dei due punti di vista.

La profonda impressione destata dal Comunicato ufficiale russo

Commenti viennesi
Sassonoff ha proclamato il protettorato russo sui Balcani

VIENNA 11 (N). I giornali viennesi commentano appena nell'edizione pomeridiana il comunicato russo della scorsa notte.

La «Neue Freie Presse» suppone che questo comunicato porterà la massima costernazione a Cettigne e nei circoli dei panslavisti.

Il comunicato - dice la «Presse» - spoglia completamente l'eroe dei panslavisti e lo presenta con tutti i suoi difetti e con tutte le sue debolezze umane, rinfacciandogli il suo egoismo. Il giornale poi dice che il comunicato contiene implicitamente una conferma delle notizie secondo le quali si starebbe trattando per offrire un compenso pecuniario a re Nicola, e osserva che il comunicato tratta in tono di sarcastica superiorità le ridicolaggini del partito panslavista per re Nikita e sconfessa completamente le agitazioni panslaviste col dire che il sangue russo non potrà essere sparso che per scopi russi.

La «Zeit» osserva che nel comunicato russo il signor Sassonoff proclama in certo qual modo il protettorato della Russia sugli Stati balcanici slavi, dai quali in cambio esige che dieno retta ai consigli che sono loro impartiti da Pietroburgo. Si vedrà - dice la «Zeit» - quale effetto produrrà il comunicato nei circoli panslavisti e quale impressione la proclamazione del protettorato russo sui Balcani produrrà su coloro che dirigono la politica estera austriaca. Il signor Sassonoff tenta di rabbonire i panslavisti colpendo in pieno viso l'Austria. Si subirà ciò con calma, ovvero, domanda la «Zeit», dopo che tutte le altre cancellerie europee si sono pronunciate circa i risultati della guerra balcanica, prenderà finalmente la parola anche il nostro ministro degli esteri per esporre il punto di vista e gli interessi dell'Austria in relazione all'esito del conflitto e della guerra balcanica?

Il «Tagblatt» dice che il comunicato di Sassonoff garantisce l'armonia nel concerto delle grandi potenze europee.

Un commento italiano

ROMA 11 (N). Commentando il comunicato del ministro degli esteri di Russia circa la questione balcanica, specialmente nei riguardi di Scutari, la «Tribuna» osserva che in tale documento la Russia, con quella autorità che le deriva dalla grande maternità slava viene a dire severamente ed energicamente al Montenegro e all'Europa tutta che la questione di Scutari non contraddice affatto al principio di nazionalità, per cui si è combattuta la guerra e per cui si è accordata la diplomazia, che anzi lo conferma e lo attua. Invece lo contraddirebbe e lo distruggerebbe se la questione fosse risolta a favore del Montenegro. Cessano dunque tutte le fantasticherie circa l'atteggiamento della Russia e della sua non completa adesione alla dimostrazione navale. Con questo documento la Russia vi partecipa assai meglio e più efficacemente che non con una o due navi, e contribuisce assai meglio che con dieci blocchi a calmare le piccole ostinate onde del laghetto di Scutari.

La «Tribuna» rileva infine che se si fosse dato retta agli sconsigliati che in questi ultimi frangenti hanno criticato l'opera del Governo italiano, patrocinando una politica più sentimentale e più slava ancora di quella russa, avremmo fatto una politica slava, ma non europea nè italiana, e saremmo oggi isolati dal concerto europeo e senza la coscienza di aver bene provveduto ai nostri interessi adriatici.

Prime impressioni di giornali russi

PIETROBURGO 11 (B). Il «Riec» scrive: Le grandi parole del comunicato non lasciano a re Nicola altra scelta che rinunciare immediatamente a ogni ulteriore opposizione contro la volontà dell'Europa.

Il giornale «Zemstcina», dichiara che tutto il mondo slavo deve riconoscere che la Russia ha salvaguardato i suoi interessi. Ora tutti gli slavi riconosceranno la verità e benediranno certo lo czar di Russia che ha lor facilitato il compito capitale, quello di ridurre all'impotenza l'oppressore di cinque secoli. La Russia ha raggiunto quanto poteva raggiungere. Il giornale spera che il Montenegro sarà ragionevole e cederà.

Soddisfazione a Berlino

BERLINO 11 (B). La stampa saluta con simpatia il comunicato ufficiale russo e dice che esso dissipa gli ultimi dubbi sull'amore di pace della Russia. La manifestazione ha il significato di una vittoria definitiva del ministro russo degli esteri sui guerrafondai e gli sciovinisti, che nella loro minoranza avevano creduto di poter guadagnare alla loro politica di avventure i circoli ufficiali del Governo.

BERLINO 11 (N). Il comunicato del Governo russo viene accolto a Berlino con grande soddisfazione. Il «Berliner Tageblatt» scrive: Le dichiarazioni di Sassonoff sono molto corrette ed espongono le massime sane sulle quali si basa la sua politica. Non si può però negare che Sassonoff non si è finora sentito forte abbastanza per annunciare con tutta risolutezza, come fa oggi, che una guerra per Scutari sarebbe assurda. Sembra pure che si sia svolto qualchecosa dietro le quinte della diplomazia russa, ciò che forse più tardi si verrà a conoscere.

Una voce parigina

PARIGI 11 (N). Questi circoli politici sono soddisfattissimi della nota del ministero russo degli esteri, perchè nella politica russa esposta nella nota si riconosce il desiderio della Russia di mantenere la pace, che ora non corre più pericolo. Il «Temps» osserva che la nota si rivolge meno all'Europa che ai panslavisti russi, ma soggiunge che la sistemazione della questione di Scutari sarebbe stata assai più facile senza la dimostrazione navale davanti ad Antivari.

Le voci che la posizione di Sassonoff sia scossa sono partite da Parigi, dove influenze russe lavoravano a minarla, ma senza avere il desiderato successo. Invece Isvolski abbandonerà il suo posto di ambasciatore a Parigi.

Le manifestazioni panslaviste in Russia

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Il banchetto panslavista di ieri si chiuse con l'invio di un dispaccio al presidente dei ministri Kokowzeff per protestare contro l'intervento della Russia nella guerra balcanica a favore dell'Austria-Ungheria, intervento che impedì agli alleati di esercitare il loro incontestabile diritto di occupare Scutari. Inoltre si protesta contro la violazione della neutralità mediante il blocco a favore della Turchia, contro gli slavi.

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Mosca: Le manifestazioni panslaviste di Pietroburgo avevano destato grande agitazione nei circoli panslavisti di Mosca, i quali non volevano essere da meno di quelli di Pietroburgo e quindi progettavano una grande dimostrazione. Si voleva far celebrare nella cattedrale una messa in suffragio dei soldati slavi caduti in guerra. Poi si voleva fare un grande corteo fino al monumento di Skobeleff e al monumento di Alessandro II, ma la polizia ha proibito tutte le manifestazioni.

VARSAVIA 11 (N). L'edificio in cui ha la sede il consolato a.-u. è da alcuni giorni custodito rigorosamente. Tali misure precauzionali sono prese in tutte le città russe in cui vi sono consolati a.-u.

L'ultima seduta degli ambasciatori per il conflitto bulgaro-rumeno

PIETROBURGO 11 (N). Oggi ha avuto luogo una seduta della conferenza degli ambasciatori in merito alla controversia bulgaro-rumena. Questa seduta probabilmente è stata l'ultima perchè la base proposta dai rappresentanti delle grandi potenze per la sistemazione della controversia bulgaro rumena è stata dichiarata accettabile dal Governo bulgaro ed è stata trovata, a quanto si assicura, accettabile anche da parte del Governo rumeno.

Il viaggio di Delcassè ritardato

PIETROBURGO 11 (B). L'ambasciatore francese Delcassè ha protratta la sua partenza per Parigi alla settimana prossima.

CAMERA RUMENA

BUCAREST 11 (Ag. rumena). La sessione parlamentare è stata prorogata fino al 20 aprile. La Camera terrà seduta regolarmente, e all'occorrenza, anche di notte.

Le controversie che minano la Lega balcanica

Daneff spera che la prudenza vincerà sullo sciovinismo

SOFIA 11 (N). I giornali recano che il dott. Daneff ha dichiarato in una riunione di deputati del partito progressista, di cui è il capo, di sperare che le Potenze continueranno a dimostrare la loro benevolenza verso i giovani Stati che hanno in vista un bell'avvenire, e che raccolgono l'eredità della Turchia in Europa. In quanto riguarda particolarmente la Bulgaria, questa non ha alcuna avversaria fra le Potenze, le quali hanno anzi tutte un atteggiamento a lei favorevole, e ciò principalmente in grazia della politica leale seguita dalla Bulgaria stessa. Le grandi Potenze, le quali hanno l'interesse a conservare alla Turchia Costantinopoli, i Dardanelli e la costa del Mar di Marmara con un sufficente «hinterland», ritengono che noi non dobbiamo continuare la guerra contro la volontà di tutta l'Europa, unicamente allo scopo di conquistare infine una lista di territorio, e ciò tanto meno inquantochè una ferrovia fra Muradli e Rodosto può bastare ad assicurare i nostri interessi commerciali.

Noi abbiamo dei problemi più urgenti da risolvere nei territori occidentali, che per noi hanno un'importanza molto maggiore. Nella controversia bulgaro-rumena le grandi Potenze, che fungono da mediatrici e non da arbitre, non hanno preso ancora alcuna decisione. La Bulgaria libera da ogni impegno, uniformerà la sua condotta ai suoi interessi.

Serie preoccupazioni esistono circa i nostri rapporti con gli alleati serbi e greci, ma in ogni caso noi non ci accontenteremo con meno di quanto ci spetta per diritto. Il pericolo sta nel dubbio che un qualche alleato, dimentico, per i suoi interessi meno immediati, degli interessi balcanici, possa lasciarsi trascinare a provocare nei Balcani un conflitto acuto e sciagurato. Tuttavia l'oratore nutre la speranza che gli sforzi per scongiurare il pericolo avranno il sopravvento presso i fattori dirigenti degli Stati alleati, ciò che è possibile soltanto alla condizione del rispetto delle convenzioni stipulate. Del resto, disse il dott. Daneff, noi abbiamo con la Serbia un trattato elaborato esattamente, sul quale insisteremo risoluti. Per quanto concerne la Grecia, la convenzione stipulata con questo paese contiene in massima le basi per la delimitazione dell'acquisto territoriale; la proporzione dell'ingrandimento dei due paesi seguirebbe in conformità agli sforzi fatti ed ai sacrifici sopportati. Queste due circostanze agevoleranno in sommo grado l'opera di coloro che desiderano veramente la pace sui Balcani. Questo è il motivo per cui speriamo che la prudenza riporterà la vittoria sullo sciovinismo.

Le recise affermazioni di Malinoff
Salonicco e Monastir alla Bulgaria, altrimenti... addio Lega Balcanica

VIENNA 11 (N). L'ex-presidente dei ministri bulgaro Malinoff ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente da Sofia della «Neue Freie Presse»: Tra noi ed i serbi esistono ed esisteranno grandi dissensi. Malgrado ciò sono convinto che il trattato stipulato a suo tempo tra i due Stati sarà messo in vigore. Secondo lo stesso, Prilep, Veles, Ochrida e Monastir resteranno alla Bulgaria perchè abitate da bulgari. Se i serbi trattengono queste città occupate da loro sotto il pretesto che non hanno ricevuto nè in Albania nè al mare, ciò che speravano, queste argomentazioni sono vane per la Bulgaria. Noi non abbiamo promesso ciò ed il nostro trattato non ci obbliga a dare loro quelle località. Il Governo bulgaro si è dichiarato nel trattato d'accordo di cedere alla Serbia il circolo di Ueskūb ed una parte di Cumanovo. Malgrado ciò i bulgari sono addolorati che queste ex-regioni bulgare debbano essere cedute. Noi rispetteremo i nostri impegni, ma i sacrifici sono così gravi che il Governo bulgaro non potrebbe aderire giammai a concedere più di quanto è compreso nel trattato e solo perchè la Serbia è restata a mani vuote nell'Albania ed al mare. Se la Serbia insiste sulle sue domande, dell'attuale amicizia non resterà più traccia.

Con la Grecia abbiamo soltanto una convenzione militare. Qui la divisione del territorio sarà più difficile che con la Serbia, specialmente per quel che riguarda Salonicco, che non può venire abbandonata e così pure il circolo di Kostus, dove vive una popolazione bulgara compatta. Se non si riescirà ad ottenere con le buone queste regioni, allora la lega balcanica sarebbe morta appena nata. Malgrado i grandi sacrifici che ci sono costati i combattimenti presso Adrianopoli, come compenso chiediamo la linea di confine Enos-Midja. Il popolo e l'esercito vedono che noi siamo distanti solo due giornate di marcia da Costantinopoli e se noi non riceviamo un'indennità di guerra, non è esclusa la possibilità che malgrado le trattative di pace già molto progredite noi forziamo nei prossimi giorni la linea di Ciatalgia ed entriamo a Costantinopoli, dove detteremo le condizioni di pace. Sappiamo che questo passo provocherebbe una conflagrazione europea, ma decliniamo ogni responsabilità; giacchè se andiamo a Costantinopoli non è perchè vogliamo prenderla, ma perchè l'Europa non ci aiuta in nessun modo a stipulare una pace corrispondente. In tal caso avremmo il confine Midia-Rodosto.

In chiusa del colloquio l'ex-presidente dei ministri attaccò violentemente il ministero per la sua remissività, specialmente nella questione del confine con la Rumenia. In tutti i partiti si manifesta vivo malcontento contro il Governo e l'opposizone non è disposta ad accordargli ulteriormente la propria fiducia se esso non fornisce prove sufficenti che per esso fosse impossibile un altro «modus procedendi». La Bulgaria ha presentemente bisogno di una politica più attiva, più indipendente.

I rapporti commerciali serbo-bulgari

BELGRADO 11 (N). Come è noto prima della guerra si erano costituiti a Belgrado e Sofia dei comitati per preparare il terreno per relazioni commerciali economiche più strette tra la Serbia e la Bulgaria ed in seguito la stipulazione dell'unione doganale. Il «Mali Journal» reca che la sezione serba si è rivolta ora a quella bulgara per proporre la ripresa dei lavori comuni. La sezione bulgara avrebbe però risposto in modo assolutamente negativo. Ciò sarebbe una conseguenza delle molteplici differenze sorte tra la Serbia e la Bulgaria.

La questione di Salonicco

VIENNA 11 (N). Secondo informazioni diplomatiche sussiste la tendenza di assegnare Salonicco alla Grecia. I bulgari continuano però a mantenere le loro pretese su Salonicco e sono risoluti a procedere fino ai mezzi estremi contro la Grecia, se questa non rinunciasse spontaneamente al possesso della città. I bulgari richiamandosi al trattato di alleanza, mantengono pure le loro pretese su Monastir verso i serbi. Sembra che i serbi ed i greci si appoggino vicendevolmente contro i bulgari circa le loro pretese su Salonicco e Monastir.

SALONICCO 11 (N). I bulgari hanno spostato due reggimenti verso Doiran. Si dice che i serbi lascieranno Gevgeli ai greci.

Per favorire il traffico in Serbia e Grecia

BELGRADO 11 (N). Il ministro montenegrino delle finanze Drilievic è arrivato qui e vi si fermerà alcuni giorni.

Al ministero del commercio si stanno preparando alcuni disegni di legge destinati a promuovere il traffico nei territori occupati;; ;saranno presentati prossimamente alla Scupstina.

ATENE 11 (Ag. ateniese). Per disposizione telegrafica del ministero delle finanze, a cominciare da oggi tutte le provincie occupate dalla Grecia sono esenti da dazio all'entrata nei porti greci.

Le ricostruzioni critiche della guerra

I tedeschi nell'esercito turco.

Continuano a uscire pubblicazioni di critici militari e di corrispondenti di guerra sulla disastrosa rotta dell'esercito ottomano. E' un coro di terribili requisitorie contro coloro che ne dovevano curare l'organizzazione; si parla di insufficienza dei quadri, di mancanza di coesione, di penuria di munizioni, di rifornimenti irrisori; son tutti elementi che costituiscono quell'insieme pauroso per un esercito in campagna, che si chiama la disorganizzazione materiale. L'esercito turco è stato schiantato già al principio della guerra, perchè non era stato organizzato in tempo di pace.

A Lule Burgas, durante una battaglia che si combattè per cinque giorni sopra un immenso fronte, il comandante supremo delle forze ottomane non sapeva nulla affatto di quanto succedesse alle ale. I corpi d'esercito avevano perduto il contatto fra loro; e in mezzo a quell'anarchia avvenne che il quarto giorno della battaglia le divisioni stesse di ogni singolo corpo non sapevano chi avessero accanto....

Il primo corpo, quello di Abuk pascià rimase quattro giorni senza ricevere munizioni nè viveri. Il mattino in cui cominciò la battaglia, una delle divisioni che lo componevano, aveva in tutto «cinquanta» colpi per cannone, mentre in Francia, ad esempio, senza contare le riserve, in prima linea un pezzo dispone di oltre cinquecento colpi.

Ora come si può attendere la vittoria da un soldato che non abbia pane, che non abbia cartucce e che non abbia capi? La divisione d'Aziz pascià che al principio della guerra contava circa novemila uomini, era ridotta il 2 novembre a esattamente centosettanta uomini! Gli altri erano morti o scomparsi....

In quel torneo scientifico che è divenuta la guerra moderna - scrive Stéphane Lauzanne che fu per il «Matin» a Costantinopoli, nel suo bellissimo libro: «Au chevet de la Turquie»*) - il vincitore è tanto l'organizzatore che prepara la guerra nel silenzio del gabinetto, quanto il generale che comanda l'esercito in mezzo al frastuono delle artiglierie.

La frase inopportuna d'un ambasciatore di Germania

Lauzanne passa a esaminare partitamente le cause che possono avere trascinato gli ottomani alla rovina. E racconta:

Un pomeriggio trovandosi in un salotto, il barone di Wangenheim, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, dichiarò esplicitamente alzando la voce:

— Se i soldati turchi avessero avuto pane, a quest'ora sarebbero a Sofia.

Il barone di Wangenheim dimenticava certo, nel pronunciare queste parole che se i soldati turchi non avevano avuto pane, era una colpa la cui responsabilità ricadeva sull'intendenza difettosa, e che se l'intendenza era difettosa la responsabilità ne ricadeva su chi s'era assunto la missione di riorganizzare l'esercito ottomano: vale a dire la Germania.

Ora è verità che la Germania ha partecipato al formidabile duello turco-balcanico sotto tre aspetti diversi:

1) Con l'istruzione che dà da oltre vent'anni all'esercito turco inviando in Turchia ufficiali tedeschi e facendo venire in Germania ufficiali turchi.

2) Col materiale da guerra Krupp e Mauser che ha venduto alla Turchia.

3) Con l'invio di ufficiali tedeschi che hanno direttamente partecipato alla guerra attuale.

Vent'anni d'istruzione!

Da vent'anni la Germania istruisce l'esercito turco. In tutto questo tempo però essa non ha compreso che il metodo d'istruzione deve essere adattato alla tradizione di un popolo come la semente dev'essere appropriata alla terra che si vuole fecondare. Il soldato turco è valoroso, ma pesante. S'attacca disperatamente al suolo che difende, manca invece di slancio nella marcia e nell'attacco. I più bei successi della sua storia militare si trovano nel campo della guerra difensiva: oggi stesso informino Scutari, Ciatalgia, Adrianopoli e Giannina.

Era dunque molto pericoloso fargli adottare un nuovo metodo in contraddizione con le sue naturali attitudini. Era ancora più pericoloso insegnargli quel sistema moderno di guerra, che è compatibile soltanto con un ricco corredo scientifico perfezionato, vale a dire reti ferroviarie in abbondanza, molte e buone strade, telegrafo senza fili, telefono da campagna, automobili, aeroplani e così via. La Turchia non aveva nulla di tutto ciò. Far impegnare dunque il suo esercito in una battaglia sopra un fronte di 50 chilometri, equivaleva ad applicare i procedimenti di tattica navale più moderni a una flotta di galere.

Il materiale da guerra tedesco

Continuando, la Germania ha venduto alla Turchia un materiale da guerra che, almeno per ciò che riguarda le artiglierie, non rappresenta certo il valore massimo di ciò che oggi si produce, e non si presta alla moderna tattica del fuoco, quale ad esempio si pratica da dieci anni a questa parte in Francia.

I cannoni Krupp di cui disponevano i turchi, non erano nè abbastanza maneggiabili, nè abbastanza leggeri per essere manovrati con quella rapidità congiunta a precisione che è necessità assoluta nelle battaglie moderne. Dei novanta cannoni da campagna forniti dalla Germania nel 1910, ben quaranta sono rimasti affondati nel fango a Lule-Burgas e a Viza. Di parecchie centinaia d'altri acquistati anteriormente, una quantità minima soltanto potè essere trasportata oltre Uesküb e servire alla resistenza sui monti contro i serbi.

Infine la Germania - ed è questo, scrive Lauzanne il lato più grave per la sua riputazione militare - si legò fino a un certo punto alle sorti dell'esercito turco, lasciando sul teatro delle operazioni parecchi dei suoi ufficiali, che figurarono inscritti nei corpi di stato maggiore dei capi supremi dei varii eserciti ottomani.

Ufficiali germanici che combatterono per i turchi

Si potrà sapere ad esempio - continua il giornalista - che cosa ha fatto nello stato maggiore di Abdullah pascià a Lule-Burgas il tenente colonnello von Lussow? Si potrà sapere quali consigli ha dato il maggiore Hochwächter, che accompagnava Mahmud Scefket a Kirk-Kilisse? Si potranno conoscere le impressioni del colonnello Tupcewski, incaricato di sorvegliare (a quanto almeno diceva) il tiro delle batterie del corpo di Mahmud Muktar? E le cavalcate del colonnello Weit che, molto coraggiosamente del resto, abbandonò la sua uniforme germanica per indossare quella ottomana, e prendere il comando d'una brigata di cavalleria nella regione di Kirk-Kilisse? E le lunghe innumerevoli conferenze che alla vigilia stessa della guerra, la missione tedesca teneva allo stato maggiore turco? Che cosa poteva suggerirgli se non gli aveva insegnato l'importanza elementare dei servizi di retrovia?

Sarebbe infine permesso pregare questa missione di spiegare come mai in tutta questa guerra, i soldati non abbiano mai avuto altro pane che quello portato con loro negli zaini, e gli artiglieri non abbiano mai avuto altri proiettili che quelli portati insieme alle loro batterie?

Meglio non insistere - crede Stéphane Lauzanne, e aggiunge: - Se l'esercito turco si fosse spinto, per riprendere l'espressione del barone von Wangenheim, sino a Sofia, la Germania potrebbe a buon diritto reclamare una parte del beneficio morale della vittoria. Siccome però l'esercito turco è dovuto retrocedere sino a Ciatalgia, la Germania non può evitare una parte della responsabilità della sconfitta.

Tedeschi uccisi o fatti prigionieri

Che ufficiali tedeschi abbiano partecipato attivamente alle operazioni di guerra dalla parte dei turchi, è stato provato anche in modo più convincente. Basterebbe ricordare i 64 ufficiali germanici fatti prigionieri dai bulgari entro Adrianopoli; cattura che in uno solo comunicato l'Agenzia ufficiale bulgara rivelò di sfuggita, ma sulla quale non si fece poi più parola. Dopo la battaglia di Ere-Kleri del 22 ottobre, che precedette la presa di Kirk-Kilisse, i bulgari rinvennero tra gli uccisi il cadavere d'un tenente tedesco certo Moritz von Karl. Il cadavere d'un altro ufficiale fu trovato ad ovest di Adrianopoli; parecchi ne furono fatti prigionieri in Tracia. E non pochi prigionieri turchi affermarono che se a Lule-Burgas le loro batterie avevano avuto dei momenti felici, lo si doveva agli ufficiali tedeschi che avevano addirittura manovrato e puntato i cannoni.

Fra le carte sequestrate al circolo militare di Kirk-Kilisse fu rinvenuto tra altro un telegramma che parlava del volo compiuto da un tenente aviatore tedesco, il quale s'era ferito al ritorno da una ricognizione aerea fatta sopra la frontiera bulgara il giorno della dichiarazione di guerra. Abitanti infine dei dintorni di Lule-Burgas e Bunar-Hissar hanno raccontato di avere ospitato, prima della grande battaglia, numerosi ufficiali tedeschi, dei quali uno si chiamava - assicuravano - von der Goltz e sarebbe stato figlio del feld-maresciallo (?).

18.000 franchi di „pyramidon"!

I tedeschi avevano fornito tutto ai turchi. Nel bottino di guerra fatto dai bulgari a Kirk-Kilisse, si rinvennero prodotti farmaceutici per oltre 500.000 franchi! René Puaux che fu laggiù per il «Temps» afferma che si trattava in gran parte di specialità di lusso, fra cui 18.000 franchi di «pyramidon», tanto da curare l'emicrania a parecchi corpi d'esercito! Mancavano invece affatto i disinfettanti, le bende e gli oggetti di primo soccorso pei i feriti....

Ma non s'erano limitati a fornire questo soltanto ai turchi, i tedeschi. Nelle case abitate dagli ufficiali ottomani a Kirk-Kilisse si rinvennero intere biblioteche di opere pornografiche di marca tedesca....

mn.

*) Stéphane Lauzanne: «Au chevet de la Turquie». - Quarante jours de guerre. - Paris. Arthème Fayard e C.ie, ed. - Fr. 3.50.

A CIATALGIA

COSTANTINOPOLI 11 (B). Il bollettino ufficiale di guerra reca: Iermattina si venne ad una scaramuccia di artiglieria sull'ala sinistra della linea di Ciatalgia. Tanto all'ala sinistra quanto sugli altri punti di tutta la linea regna tranquillità assoluta. Davanti a Bulair nulla di particolare.

Ieri una torpediniera greca sparò alcune salve contro la costa di Aivali e si rivolse poi contro Edremit. Dal bombardamento furono danneggiate ad Aivali alcune case, ma non si ebbero altri danni. Il Governo ha provveduto alla difesa della costa ed al mantenimento dell'ordine.

La mezzaluna rossa ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 11 (B). La missione della mezzaluna rossa egiziana che si trova qui, ha fatto passi per l'invio d'una missione ad Adrianopoli, che dovrebbe distribuire viveri, medicamenti e danaro alla popolazione musulmana.

Una nota delle missioni estere per l'imposta sulla rendita mobiliare

COSTANTINOPOLI 11 (N). Le missioni estere hanno diretto in questi giorni alla Porta una nota identica relativa al progetto di legge notificato loro a suo tempo per l'imposta sulla rendita mobiliare che la Porta vuole applicare agli stranieri in luogo della legge sull'imposta rendita. Le missioni estere nella loro nota propongono una serie di modificazioni, in particolare chiedono la perfetta equiparazione degli stranieri nell'esercizio delle diverse industrie e la soppressione delle maestranze turche, che si considerano come tuttora esistenti. Inoltre ogni missione porrà le sue proprie condizioni speciali. Le missioni dichiarano che a patto che tutte queste condizioni siano realizzate esse sono disposte a proporre ai rispettivi governi di accettare la nuova legge. Al ministero degli esteri è stata istituita una commissione coll'incarico di studiare la nota delle missioni estere.

Crisi di lavoro in Bosnia Erzegovina

ROMA 11 (N). Il Commissariato dell'emigrazione comunica che nella Bosnia-Erzegovina si verifica attualmente una grave crisi sul mercato di lavoro. Si sconsiglia quindi agli operai di emigrare colà.

Il testamento politico di re Giorgio di Grecia

ATENE 11 (Ag. ateniese). Il defunto re ha lasciato un testamento politico scritto in lingua danese, che sarà tradotto da re Costantino e pubblicato quanto prima nel giornale ufficiale.

Tutto l'esercito belga è mobilizzato per lo sciopero generale

BRUXELLES 11 (N). Mai furono prese per un movimento operaio misure eccezionali come ora. Sono mobilizzati tutto l'esercito il cui effettivo è di 60.000 uomini e 6000 gendarmi e guardie civiche. Il Governo ha ordinato che tutte le officine del gas ed elettriche delle città sieno custodite militarmente ed ha requisito tutte le automobili. Si dice che soldati hanno partecipato a manifestazioni socialiste. In proposito è annunciata una interpellanza alla Camera.

La morte della madre di Poincaré

PARIGI 11 (N). La signora Poincaré, madre del presidente della Repubblica è morta stamane in età di 74 anni nella sua abitazione a Parigi. La signora Poincaré è morta in seguito ad un attacco uricemico. La morte è avvenuta alle 11 di stamane. Il presidente della repubblica, Poincaré, si è subito recato a casa della madre e vi si trova tuttora.

Accidenti a navi da guerra tedesche

SWINEMUENDE 11 (N). Presso Misdroy è naufragata una torpediniera. La nave da guerra «Würtemberg» si è investita nel porto di Swinemünde.

BERLINO 11 (N). La torpediniera germanica T 3 si è investita durante un'esercitazione della squadra-scuola della flotta d'alto mare presso Misdroy in seguito al mare agitatissimo. Tutti i tentativi di disincagliarla sono rimasti inutili. L'equipaggio esausto potè essere salvato solo con corde lanciate mediante razzi.

AL REICHSTAG

BERLINO 11 (B). Il «Reichstag» ha continuato la prima lettura del progetto di copertura. A quanto si dice, la discussione sarebbe chiusa domani.

L'incontro di Homburg vor der Höhe

HOMBURG vor der Höhe 11 (B). L'imperatore Guglielmo accolse stamane le relazioni dei capi del gabinetto civile e del gabinetto militare e ricevette in udienza alle 10 e mezzo il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg. A mezzodì ebbe luogo un banchetto di famiglia al quale parteciparono anche il principe e la principessa Federico Carlo di Hessen.

Il duca di Cumberland ricevette stamane il cancelliere dell'impero von Bethmann Hollweg che si trattenne con lui circa mezz'ora.

Alle 12.30 la coppia imperiale visitò coi suoi ospiti la chiesa del Redentore.

Una proposta della Duma respinta

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.). Il Consiglio dell'impero ha respinto la proposta della Duma, appoggiata dal ministro della giustizia, di riservare alla competenza delle Corti d'Assise i reati degli impiegati contro il regolamento di servizio, e ha deciso di mantenere la competenza dei tribunali della Corona a giudicare questi reati.

La rappresentanza diplomatica russa al Marocco

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.) Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta di trasformare la legazione russa nel Marocco in un consolato generale.

Le condizioni di Pio X

ROMA 11 (N). Alle 11.30 il pontefice lasciò temporaneamente il letto e le finestre del suo appartamento furono aperte. Alle 16.15 la sorella Anna e la nipote Gilda si recarono al Vaticano presso il pontefice.

Il «Corriere d'Italia» reca: E' priva di fondamento la notizia diffusasi che sieno stati sospesi gli annunziati pellegrinaggi. Questi continuano a giungere a Roma secondo l'ordine stabilito, salvo alcuni, che hanno dilazionato la loro venuta. Sono arrivati dall'Austria circa 700 pellegrini, accompagnati da monsignor Jeglic, vescovo di Lubiana.

Lo stesso giornale scrive inoltre: Da ieri le condizioni di salute di Pio X sono andate sempre più migliorando. La temperatura permane normalissima. La nottata è passata tranquilla ed egli riposò parecchie ore, risvegliandosi questa mattina perfettamente riposato, lo spirito alacre e di lieto umore. Egli rivolse parecchie domande ai medici ed ai famigliari ed espresse nuovamente il desiderio di alzarsi e di attendere a qualche occupazione. I medici consentirono al pontefice di levarsi per qualche ora. Difatti, fra le 11 e le 14 egli si levò dal letto, pur rimanendo nella stanza, e si occupò lievemente e tenne conversazione con i famigliari e con le sorelle. Il giornale aggiunge di poter assicurare che le signore Sarto ai numerosi loro conoscenti del pellegrinaggio veneto che si sono recati a far loro visita, hanno assicurato che l'indisposizione che colpì il Santo Padre è tanto lieve, da non potersi escludere che egli sia fra giorni in condizione di ricevere una parte dei veneti che sono venuti in pellegrinaggio a Roma. Questo sarebbe anche il desiderio del papa, ma i medici ed i famigliari, malgrado le sue migliorate condizioni, gli faranno dolce violenza, desiderando che la convalescenza odierna si prolunghi in un assoluto riposo, necessario perchè la salute di Pio X si ristabilisca del tutto e definitivamente. Anche oggi sono continuate le visite in Vaticano di molti membri del Collegio cardinalizio, del corpo diplomatico e di personaggi di curia, del clero e del laicato cattolico. A tutti sono stati comunicati nei più minuti particolari le liete notizie.

Il papa si è alzato oggi alle 11.30 ed è ritornato a letto alle 18.30. Durante la giornata ha conversato con le sorelle e con la nipote e si è mostrato del consueto buon umore, che del resto non ha mai perduto in questi giorni, salvo il giorno 8, che fu il susseguente all'inizio della ricaduta. Le sue condizioni generali sono buone e fanno prevedere una non lontana guarigione. Egli è veramente entrato nel periodo della convalescenza. Anche la nutrizione è stata oggi più abbondante e la funzione del ricambio procede bene. Anche domani il pontefice si alzerà come oggi.

L'«Italie» dice che oggi il papa ricevette in udienza privata nella sua camera da letto monsignor Koppes, vescovo del Lussemburgo, e la «Tribuna» narra che verso le 16, mentre il pellegrinaggio era nella sala ducale, il papa volle ad ogni modo ricevere i vescovi di Vicenza, di Aqui e di Chieti, che sono alla testa dei pellegrinaggi. Essi furono ammessi in gruppo nella camera del pontefice. Pio X era seduto sopra un'ampia poltrona. I vescovi all'uscita erano emozionati e commossi e riferirono ai loro diocesani come il papa, benchè ancora convalescente, avesse voluto dar loro prova di paterno affetto ricevendo i loro pastori e avendo per tutti benedizioni e parole d'incoraggiamento per il loro zelo religioso.

Movimento di navi da guerra italiane

SPEZIA 11 (N). Oggi la corazzata «Regina Margherita» lasciò il nostro golfo per ignota destinazione. A bordo si trova imbarcato il viceammiraglio Amero d'Aste, comandante della seconda divisione. Il giorno 16 le regie navi «Sicilia», «Umberto» e «Liguria» lasceranno il nostro golfo dirette a Castellammare, dove si recheranno a presenziare al prossimo varo della sesta dreadnought «Duilio».

LA POLITICA DELL'ITALIA

secondo uno scrittore francese

Un eminente scrittore francese, che è insieme un grande amico dell'Italia, Charles Loiseau, aggiunge ai suoi precedenti studi sulla questione d'Oriente e più particolarmente sul problema dell'equilibrio nell'Adriatico, una notevole serie di articoli che raccoglie sotto il comune titolo di: «Le rôle de l'Italie» nell'autorevole «Information» di Parigi.

L'Italia che egli studia è l'ultima Italia, quella che esce accresciuta in tutti i sensi dalla guerra di Libia. Sono parole di entusiasmo le sue per la magnifica affermazione di unità nazionale, per le floride finanze, per la prova invidiabile del suo esercito e della sua flotta; egli non sa però trattenersi dal deplorare in una forma che sa più di rammarico che di critica, l'indirizzo preso da quest'Italia nella sua recentissima politica estera.

Sei mesi addietro l'Italia era senza dubbio stretta come oggi nei legami della Triplice alleanza. Ma erano allora legami molli, che i suoi alleati stessi le permettevano d'allentare senza prendersela troppo a cuore. Essa aveva saputo conservare la propria libertà negli affari d'Oriente, e conduceva di fronte parecchie politiche ad un tempo: triplicista, slava, franco-inglese, e anche un po' balcanica. Essa sapeva «ritrovarsi» in questo intrico, e nessuno che conoscesse la sua storia, il suo temperamento, la complessità dei suoi interessi, ne era stupito o indisposto. L'Italia contribuiva all'equilibrio generale - non vorrei dire per la sua instabilità, osserva il Loiseau - ma per l'eleganza con cui sapeva appoggiarsi ora all'uno e ora all'altro piatto della bilancia.

Oggi si ha invece l'impressione che essa si sia imposta, sotto le apparenze di fedeltà a un trattato che le lasciava finora una certa indipendenza, una parte più elementare e sopratutto più circoscritta. Pare che essa sia divenuta semplicemente l'«alleata». Nel momento in cui l'Austria attraversava una crisi estera, della quale particolarmente a Roma si poteva conoscere la gravità, Roma ha risposto alle sue domande: «Adsum»: seguo ciecamente la legge del patto; eccomi al vostro fianco!» Non è forse che un atteggiamento - osserva lo scrittore - ma è cosa nuova e tanto più sorprende quanto meglio si crede di conoscere l'Italia di ieri.

Charles Loiseau scorge tre tappe in questo nuovo cammino dell'Italia: la pace di Ouchy, il rinnovamento anticipato della Triplice e l'ultimo discorso pronunciato dal marchese di San Giuliano a Montecitorio.

★

«A Ouchy il 18 ottobre 1912 - egli scrive - l'Italia ha fatto il primo passo verso la via parallela a quella dell'Austria, dalla quale le sue tradizioni, i suoi sentimenti e il suo interesse sembravano da principio doverla tener lontana. La situazione di fronte alla Turchia non faceva allora certo presumere che essa avesse bisogno di fare la pace. Militarmente questa pace nulla aggiungeva alle sue conquiste effettive; piuttosto aveva per risultato il limitarla. Politicamente l'Italia aveva l'insperata fortuna di vedere il proprio avversario invaso da tutte le frontiere dalle avanguardie balcaniche. Uno sforzo di più, una cooperazione all'urto degli slavi e dei greci non sarebbe stato, dal punto di vista italiano, che un capitolo aggiunto alla storia della guerra italo-turca, certamente l'ultimo e probabilmente il migliore.

«Fino a quel momento l'Europa aveva messo un limite alle operazioni dell'Italia per riguardo al sacramentale «statu quo»; ma dall'istante in cui il cannone aveva cominciato a tuonare sulle quattro frontiere della Turchia europea..... Se invece di firmare la pace d'Ouchy il 18 ottobre l'Italia avesse atteso tre sole settimane, sarebbe stata in grado di rispondere all'Europa: «Parliamo seriamente. La realtà ha abbattuto le formole. Dalla guerra da me cominciata e che avevo il diritto di continuare, è sorta un'altra guerra che ha annullato lo «statu quo». Cercherete ora di difendere con le armi contro i vincitori di Kirkilisse e contro me stessa, ciò che resta dello «statu quo» tra Ciatalgia e Stambul?»

«L'Europa nulla avrebbe detto; sopratutto nulla avrebbe fatto. Tutta la differenza di fronte alla situazione odierna sarebbe stata che l'Italia invece di presentarsi alle conferenze d'oggi e di domani come Stato che si limiti a sorvegliare la liquidazione balcanica, avrebbe avuto titoli di credito da presentare. Sarebbero stati dei bei giorni per il «savoir-faire» italiano, che, senza troppa fatica, avrebbe potuto trasformarsi in un «savoir-prendre».... Non basta, c'è un'altra differenza, della quale gli italiani si accorgeranno appena in seguito: firmando la pace di Ouchy il Governo italiano s'è lasciato sfuggire un'ora storica, quella dell'acquisto immediato e duraturo della riconoscenza degli slavi balcanici che si sarebbe accaparrata anche senza legare le proprie operazioni alle loro, ma semplicemente mantenendo lo stato di guerra».

★

Quanto all'affrettato rinnovamento della Triplice, scrive il Loiseau: «L'Italia non ha da rendere conto delle ragioni che hanno determinato il suo Governo a rinnovare il patto d'alleanza nel preciso momento in cui questo atto assumeva il valore d'un'approvazione data alle tendenze aggressive della monarchia a.-u. Quando però si afferma che essa lo ha fatto per concorrere al mantenimento della pace generale, si ha il diritto di essere scettici. Per giovare alla pace il gabinetto Giolitti avrebbe dovuto precisamente evitare di rassicurare così completamente e così rapidamente la monarchia dualista sulle sue intenzioni e farle sentire tutto il pericolo d'un'avventura balcanica. A Roma invece si è stati d'altro avviso e la conseguenza più limpida dell'anticipato rinnovamento dell'alleanza reputata «pacifica e difensiva», fu quella d'incoraggiare l'Austria a mantenere ottocentomila uomini sotto le armi».

★

Lo scrittore francese vede - come abbiamo detto - la terza tappa in questa politica nel discorso del marchese di San Giuliano. «La parte caratteristica di questo discorso, per così dire con un'espressione energica e familiare il «clou», è il passaggio che si riferisce all'equilibrio dell'Adriatico e ai rapporti austro-italiani». L'equilibrio dell'Adriatico - ha detto il ministro - sarà risolto grazie alla «collaborazione intima» dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, alla cooperazione della Germania e al largo e pacifico spirito di equità delle altre grandi potenze... L'Austria-Ungheria ha interessi «identici» ai nostri, e che rafforzeranno la nostra «reciproca amicizia». I due Governi alleati hanno «piena coscienza» di questa «identità» d'interessi».

Il nuovo della cosa - afferma il Loiseau - è la forma nuda, recisa, priva di preamboli e di sfumature con cui tale dichiarazione è stata fatta. E così d'un momento all'altro è trovata tra Austria e Italia la formula dell'equilibrio adriatico, è rassodata l'amicizia, gli interessi appaiono identici... e le scoperte di secolari affinità non terminano qui... Ne va alla caccia persino un vice-ammiraglio, il Chiari, il quale afferma in un'intervista che l'Austria non domanda nulla dall'Italia.

«Oh nulla, è evidente - osserva lo scrittore francese. - Le domanda soltanto di dimenticare un passato indimenticabile, di rinunciare alla politica delle nazionalità (nel momento stesso in cui questa trionfa persino in Albania!), di divenire la sua complice contro gli slavi dei Balcani e schierarsi così nettamente di fronte alla Triplice intesa. E in cambio di questo «nulla», il Governo austriaco consentirà presto o tardi a consacrare l'italianità morale e intellettuale di Trieste istituendo un'Università. Come compiango - aggiunge il Loiseau - quel professore di storia che vi si assumerà il compito di accontentare le autorità amministrative e gli studenti insieme!... - E conclude. - Abbiamo conosciuto un'epoca nella quale un ammiraglio austriaco non avrebbe osato far intravvedere agli italiani un simile mercato!

★

«Vecchio e impenitente amico dell'Italia - conclude Charles Loiseau - mi rifiuto ostinatamente a credere che questa evoluzione sia definitiva. Comprendo benissimo la necessità di rapporti di buon vicinato fra i due Stati alleati; ma quanto all'amicizia sincera, l'intimità diplomatica, l'identità d'interessi sopratutto... Andiamo!... Aspettiamo la fine della crisi orientale, la costituzione dell'Albania «autonoma» e il funzionamento di questo equilibrio albano-adriatico, che le cancellerie di Vienna e di Roma assicurano, manifesterà quale sia l'identità dei loro interessi. Lasciamo che il tempo lavori per l'avvenire unito delle nazioni latine. Infatti non è italiano questo bel proverbio: «Il tempo è galantuomo»?...

Un'altra falla nel compromesso czeco-tedesco

PRAGA 22 (B). Nella seduta dell'unione dietale czeca e tedesca e dei due gruppi del grande possesso fondiario fu stabilito che riguardo alla questione delle paghe dei maestri, il punto di vista delle due nazionalità è tanto in contrasto che l'unione tentata appare impossibile.

La soluzione della questione non è ammissibile che per mezzo dell'intesa politico-nazionale delle due nazioni.

La riforma elettorale galiziana

LEOPOLI 11 (B). La commissione per la riforma elttorale ha approvato con parecchie lievi modificazioni 23 paragrafi dell'ordinanza elettorale provinciale, giungendo fino al par. 43. Il progetto dovrebbe essere esaurito domani; il sottocomitato s'occuperà poi della distrettuazione elettorale.

IL PRESTITO AUSTRIACO

VIENNA 11 (N). L'ufficio stampa della presidenza del Consiglio dei ministri pubblica quanto segue: Il ministro delle finanze ha incaricato un consorzio, del quale fanno parte la Cassa postale di risparmio, in nome proprio e per procura del Consorzio austriaco per l'effettuazione di operazioni di credito dello Stato a Vienna, la direzione della Società di sconto di Berlino, la casa bancaria S. Bleichröder di Berlino, la Deutsche Bank di Berlino, e la casa bancaria Mendelson e Co. di Berlino, dell'emissione d'un prestito dello Stato al 4¼ %, ammortizzabile in 65 anni, nell'importo nominale di 122.800.000 marchi per scopi ferroviari. Il prestito sarà proposto alla pubblica sottoscrizione in Germania probabilmente verso la fine di questo mese. Nelle trattative il ministro delle finanze fu in grado di fare dichiarazioni molto tranquillanti sulle relazioni internazionali della monarchia a.-u., e sul presumibile svolgimento della situazione nei Balcani.

Il ministro Zaleski aggiunse ancora che negli ultimi tempi si è giunti ad un miglioramento di rapporti con la Serbia ed il Montenegro e che si deve sperare che le differenze esistenti saranno appianate prossimamente.

Misure di rigore in Dalmazia?

GRAZ 11 (N). La «Tagespost» reca: In caso di manifestazioni in occasione della eventuale presa di Scutari il Governo austriaco ha deliberato, a quanto si assicura, di prendere le misure più rigorose. Si proclamerebbe innanzitutto il diritto statario a Sebenico, Spalato, Ragusa e Cattaro. Questa misura sta in relazione con la nota disposizione che per uno spazio di tre mesi sono proibiti gli imbandieramenti delle case e delle vie, ed ogni altra specie di manifestazioni. Il deputato Smodlaka è partito per Vienna per intervenire presso il Governo in questa questione. Sforzi analoghi fatti dal capitano provinciale Ivcevic non ebbero finora alcun risultato.

Nella quarta pagina: **Il fatto di sangue al caffè Edison: l'arresto del feritore.**

Nella quinta pagina: **Tribunali: I defraudi nell'amministrazione delle pubbliche piantagioni.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella settima pagina: **Le conferenze al Ginnasio di Capodistria. - L'appendice: «La casa dalle mille candele».**

La regina di Svezia ad Amalfi. AMALFI 11 (N). E' giunta la regina di Svezia col suo seguito ed ha preso alloggio al Grand Hôtel.

La salute del duca di Connaught. LONDRA 11 (B). Un bollettino pubblicato iersera reca che lo stato di salute del duca di Connaught fa buoni progressi. La temperatura e il polso sono normali.

Decesso. VIENNA 11 (B). E' morto stamane il dott. Ermanno Hallwick, presidente della federazione centrale degli industriali austriaci.

Per lo sciopero generale a Fiume

FIUME 11 (N). Gli operai serrati del cantiere Danubius, ed i fiduciari delle organizzazioni professionali di Fiume hanno tenuto oggi una conferenza nella quale furono discussi i preparativi per lo sciopero generale. Inanzitutto fu constatato che sono pronti a mettersi in sciopero gli operai del silurificio, 2000 operai portuali, gli operai industriali, i tipografi, fornai, falegnami e muratori, complessivamente da 5000 a 6000 operai. Fu quindi compilato il testo di un manifesto agli operai. Circa lo sciopero generale non fu presa ancora alcuna decisione, perchè fino a domani sera alle 6 si attende la risposta definitiva del cantiere Danubius. Se questa risposta sarà negativa allora i fiduciari terrebbero una nuova conferenza in cui prenderebbero la decisione circa lo sciopero generale che sarebbe sottoposta ad una adunanza di tutti gli operai da tenersi domenica per la deliberazione definitiva. In tal caso lo sciopero incomincerebbe lunedì.

La morte d'un illustre attore

ROMA 11 (N). E' morto oggi in avanzata età Luigi Biagi, che fu attore illustre più di trent'anni fa e primo interprete del «Nerone» di Pietro Cossa. Da molti anni insegnava recitazione al Liceo di Santa Cecilia accanto a Virginia Marini, che aveva con lui nella medesima epoca già divisi gli onori della scena.

Il furto d'un piatto prezioso.

PIETROBURGO 11 (N). Un giornale ha da Mosca che in una fabbrica d'argenterie era stato rubato ma poi ricuperato un piatto sul quale in occasione del giubileo dei Romanoff erano stati presentati allo czar il pane e il sale. I ladri, tre portinai della fabbrica, sono stati arrestati.

La follia incendiaria delle suffragiste.

PARIGI 11 (N). Il «Journal» des Debats» ha da Londra: Il padiglione del campo di «criket» del Cambridge Weld fu interamente distrutto stamane da un incendio. Anche questo incendio è opera delle suffragiste. La polizia trovò infatti fra le rovine una fotografia della signora Pankhurst.

Esplosione d'un alto forno.

DORTMUND 11 (B). Stamane esplose nell'acciaieria «Union» un alto forno; secondo una notizia sarebbe rimasto ucciso un operaio; quattro furono feriti. L'alto forno fu messo fuori d'esercizio.

DORTMUND 11 (B). Degli operai feriti dall'esplosione dell'alto forno, due sono morti.

Le dimissioni d'un deputato inglese.

LONDRA 11 (N). Il cons. intimo sir Stuart Samuel ha dovuto rassegnare le sue dimissioni da deputato alla Camera dei Comuni perchè la ditta alla quale appartiene ha fornito argento per il Governo indiano, mentre il regolamento proibisce ai membri della Camera dei Comuni di fare contratti col Governo.

Il processo per la falsificazione del testamento del principe Oginsky.

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.) Oggi è cominciato il processo per la falsificazione del testamento del principe Oginsky. Dei cinque imputati soltanto due siedono sul banco d'accusa, cioè Gädeburoff e la sua domestica Antonova. Il procedimento contro la signora Gädeburoff è stato provvisoriamente sospeso, essendo l'imputata affetta da psicopatia. Il conte Mioncinsky è scomparso poco prima del processo, e la contessa è ammalata. L'imputato Gädeburoff si dichiara innocente, perchè era convinto dell'autenticità del testamento.

Andata e ritorno oltre la Manica con un passeggero.

LONDRA 11 (N). L'aviatore Hamel, accompagnato da un passeggero, compì la traversata Dover-Dunkerque, andata e ritorno, senza mai atterrare.

Arresti per falsificazione di cognac.

BUDAPEST 11 (N). Alcune settimane fa la ditta francese in cognac Martell ha presentato denunzia alla polizia per il fatto che a Budapest si mette in commercio del cognac con marca falsificata della ditta francese. Si sarebbe scoperta una vasta combriccola di speculatori che si occupavano di questo commercio. Alla testa stava l'agente Adler, che fu arrestato.

L'arresto dell'ufficiale spione.

VIENNA 11 (N). In relazione all'arresto per spionaggio d'un primotenente di nome Jandric la «Zeit» ha queste informazioni: Lunedì 7 corr. a mezzogiorno fu arrestato l'ex primotenente Alessandro Jandric, attualmente disoccupato, mentre era in procinto di intraprendere un viaggio. Dopo il suo arresto fu operata una perquisizione domiciliare. Si constatò che egli abitava col fratello Cedonil primotenente del primo reggimento bosno-erzegovese e allievo del secondo corso della scuola di guerra. In seguito al materiale compromettente trovato nell'abitazione dei due fratelli venne arrestato anche il primotenente.

*

La costola d'Adamo

Le suffragiste inglesi si sentono pervase, al tepido sole di primavera, da un nuovo ardore bellico, nè rispettano più nemmeno la Bibbia. Hanno dichiarato che la formula, con la quale si celebra il matrimonio in Inghilterra, e che ricorda la donna essere stata creata da una costola d'Adamo e le impone obbedienza al marito, è una volgare indegnità. Queste cose potevano valere fintantochè la donna si contentava della rocca e del fuso. Ma ora che vuol mutare questi arnesi donneschi, già ricoperti dalla polvere delle soffitte, coll'urna e colla scheda elettorale, non può concedere, senza derogare al proprio decoro, che la si derivi da un osso, per quanto rivestito di polpe più o meno abbondanti, d'uomo, e che le si faccia obbligo d'ubbidire chi non ha nessun titolo per comandare. Chiedono dunque a gran voce, che alla vecchia teoria della costola di Adamo si sostituisca un po' di propedeutica sessuale, e s'ingiunga anche ai mariti d'ubbidire le mogli.

La propedeutica sessuale potrà surrogare, se così piacerà agli ufficiali di stato civile, quei savi consigli di cui gli sposi non hanno bisogno e che soltanto le madri premurose s'illudono occorrere alle spose novelle. Ma l'ubbidienza non s'insegna, come non s'insegna il comando. Nelle stampe popolari si rappresentava la disputa e la battaglia dei coniugi per il possesso delle brache, simbolo del potere familiare. Le suffragiste credono di risolvere il problema concedendo, con giudizio salomonico, metà delle brache al marito e metà alla moglie. In realtà, comanderà sempre chi sa comandare, e ubbidirà sempre chi deve ubbidire.

Ma l'agitazione delle suffragiste per l'uguaglianza coniugale sarà efficace solo quando essa, finchè durino le presenti volgari indegnità, rifiutino di maritarsi. Al che, pare, non abbiano pensato. Nè, pensandoci, è presumibile che vorrebbero adottare questa forma fruttuosa, ma un po' scomoda d'ostruzione.

g.

*

CRONACA LOCALE

L'esempio che insegna

Se ritorniamo all'indecente campagna di denigrazione politica che a danno del partito liberale-nazionale istriano fu mossa per certe malversazioni commesse da impiegati in un Comune della provincia, è soltanto perchè la cronaca ci porge un nuovo esempio dell'impeccabile equità, assennatezza e prudenza di chi non amplifica mai a pretesti di vilipendio politico certi fatt ibruttissimi e deplorevolissimi, ma di natura esclusivamente individuale.

La succitata campagna, come si ricorderà, fu condotta specialmente da organi slavi e da organi che amano millantare il loro attaccamento al Governo, i quali se ne valsero non poco per favorire il candidato croato nella recente elezione di Pola e tentarono anche, con l'aiuto degli immancabili socialisti, di esportarla qua e là per la provincia. Senonchè, quasi per mettere in luce con un fatto specifico l'assurdo di campagne di denigrazione compiute con tali artifizi, ecco vien da Gorizia la nuova sensazionale di una grave scoperta nell'amministrazione scolastica dello Stato, di un grave arresto e di una non meno grave fuga per ignoti lidi. Le malversazioni criminose ammonterebbero a 30.000 corone, e c'è chi dice di più; l'arrestato è un ispettore scolastico distrettuale e il fuggitivo è un impiegato contabile dell'ufficio; si tratterebbe dunque d'una figura abbastanza complessa di infedeltà ufficiosa, che potè organarsi in un'importante amministrazione dello Stato.

Ora noi non vogliamo aggravare certamente le persone che si trovano appena «sub iudice», o che aspettano da lontano il giudizio, nè escludere che esse possano scolparsi ed appari monde. Certo è però che una scoperta di tal fatta, coi relativi particolari di conti alterati, di quitanze falsificate, di registri manomessi, avvenuta in uno degli uffici governativi che hanno le mansioni più delicate, si deve considerare una disgrazia anche per quegli organi ed organetti reazionari che fino all'altro giorno trafficavano sullo spacciare che simili disordini erano una specialità delle amministrazioni liberali-nazionali. E ce ne duole per gli slavi; ma anch'essi partecipano largamente della lezione: in quanto l'ispettore indiziato di prevaricazioni è designato come una delle teste forti dei liberali sloveni nel Goriziano.

Una lezione, diciamo, e nulla più: giacchè noi ci guarderemo bene dall'imitare certi circoli e certi giornali nel voler ricamare considerazioni politiche intorno a fatti di natura criminosa nei quali è evidente la fisionomia tutta individuale della fallacia umana.

E la lezione è precisamente questa: che certe estensioni di giudizi, certe incorporazioni d'interi ambienti o d'interi partiti in colpe commesse da pochi individui, non rappresentano soltanto una iniquità, ma addirittura un'insania, perchè domani quelli stessi che vi siano ricorsi possono essere costretti a dimostrare che tal sistema è inammissibile, che tal sistema equivarrebbe alla più perfida malafede, essendo qualche grave fatto dello stesso genere imputato sventuratamente a persone del loro campo.

Una pubblicazione teatrale di Alberto Boccardi.

Trieste a teatro dal 1820 al 1855

E' un opuscolo che si prende nelle mani con gioia. Il nome di Alberto Boccardi viene incontro dalla copertina rossa: il nome così giustamente caro alla cittadinanza e che essa ripeteva mesi or sono con sommesso dolore, per le notizie tristi che giungevano allora sulla salute dello scrittore e cittadino amatissimo. Alberto Boccardi tornato alla dolce vita degli studi: questo significa il nome stampato sulla copertina rossa della vivace monografia che egli estrae dall'ultimo volume dell'Archeografo triestino.

Alberto Boccardi ha sempre amato parlar di teatri, e dei teatri triestini in ispecie :nessuno ha dimenticato la deliziosa lettura del suo volume «Teatro e vita», che a Ferruccio Benini pareva uno dei più bei libri ispirati negli ultimi anni dall'amore al teatro italiano, e nessuno ha dimenticato le molte notizie curiose di vita teatrale triestina che egli aggruppò nella biografia del maestro Ruggero Manna. Questa volta ha alcunchè di più curioso ancora. Ha nelle mani (veramente lo conservava da gran tempo; ma finora aveva sempre esitato a darne pubblicazione) il quaderno manoscritto di un professore d'orchestra che suonò al Teatro Grande dal 1820 al 1855: un tipo che di quanto suonava e di quanto avveniva intorno a lui era solito parlare con lingua molto schietta. Dopo tante memorie del nostro Massimo raccolte da Filippo Danzigher, da Giuseppe Carlo Bottura e, in forma più succinta, da Giuseppe Caprin, si potrebbe credere che questo professore d'orchestra non avesse a narrarci gran che di nuovo; ma il Danzigher era nelle aziende teatrali un interessato, il Bottura era per così dire uno storiografo ufficiale del teatro, e il Caprin ne scriveva nei modi che conosciamo alla celebrazione del suo centenario; nessuno dunque si era messo in quel punto di vista dal quale certe cosucce del retroscena possono talvolta sembrare più interessanti che la scena stessa.

Giuseppe Schiroli, di origine milanese, secondo corno nell'orchestra cittadina, buttava giù le sue osservazioni per sè, dal proprio punto di vista personalissimo, e probabilmente senza alcuna intenzione di pubblicarle. Erano cronache, erano giudizi ed erano anche sfoghi: il tutto con un assoluto disordine; talchè il Boccardi ci confessa che il manoscritto è non poco difficile a decifrarsi. Ma in cambio, qual rigida chiarezza nel dar notizia delle sorti di ogni spettacolo! Qui, non vi sono mezzi termini; si dice pane al pane. Nel 1820, in complesso, la stagione fu molto bella. Le annotazioni lapidarie del maestro Schiroli sono scritte dunque la maggior parte con inchiostro rosso. «Il barone di Dolsheim» del m.o Giovanni Pacini; prove 6, rappresentazioni 16; piacque. «La Cenerentola» del maestro Gioachino Rossini; prove 6, rappresentazioni 26; alle stelle e sempre bella. «Solo alla fine della stagione il registro cambia: «Corradino», farsa del maestro Stefano Pavesi; prove 2, rappresentazioni 1; per serata di Luigi Pacini. Che fiasco!» Non occorre di più: è giudicato. Così prosegue il registro; ma qualche volta il giudizio si fa più espressivo. Ecco nella stagione del 1824 una «Chiara di Rosenberg» del maestro Pietro Generali, e questa postilla: «Come potea piacere?»; una «Violenza e costanza» del maestro Mercadante, che pare fosse un'opera buffa, e questo commento agrodolce: «V'era da ridere; ma così così». Terzo spettacolo, «I due Figaro» del maestro Giovanni Panizza: e qui entriamo a gonfie vele nella gloriosa maldicenza del retroscena. «La prima sera andò alle stelle. Donde ciò? Il suo amico Dinelli aveva preparato per dopo l'opera una suntuosa cena per settanta coperti onde incoraggire il maestro se nasceva un fiasco od esaltarlo se piaceva. Tutti gli amici dell'invito batterono le mani e si andiede (!) alle stesse.... La seconda sera nemmeno un quinto di applausi; la terza s'incominciò a tagliare e così la quarta. Si andò alle stelle ma non durò che 8 sere».

Otto sere son prova di resistenza discreta per uno spartito. Forse lo Schiroli ce l'aveva un poco col maestro Giovanni Panizza, come ce l'aveva certamente e molto col musicista triestino Ruggero Manna, che era pure artista di nobilissimo ingegno. «Mai contento», scriveva lo Schiroli di lui: e probabilmente ci dobbiamo vedere il professore d'orchestra seccato dalle molte prove. Il successo della prima opera del Manna lo infastidisce: «Jacopo di Valenza», scritta espressamente dal maestro Ruggero Manna, prove 15 ed 1 dopo 10 recite. Quanto chiasso! Fu accompagnato a casa con banda militare ed era in mezzo dei maestri Giuseppe Farinelli e Giovanni Panizza e i coristi portavano le torce. L'impresario suo zio pagò le spese.... ma se piacque lo vedremo poi». Qualche altra frecciata al Manna non manca; e non pare gli abbia perdonato nemmeno quattordici anni dopo, quando il maestro tornava a Trieste per mettere in scena la sua nuova opera «Il profeta velato». Lo Schiroli non fa commenti; ma nota che si fecero dell'opera 13 prove e 4 rappresentazioni.

Era, insomma, un piccolo Don Marzio teatrale; e nelle sue cattiverie sapeva essere anche feroce. Quando fu data nell'Anfiteatro Mauroner un'accademia di beneficenza per la famiglia Strepponi che versava in gravi strettezze - la famiglia di colei che poi divenne la moglie di Giuseppe Verdi - e si raccolse un utile netto di fiorini 342, lo Schiroli non aggiunse alla cronaca che una frase sola: «Tanto non meritava!» Inutile aggiungere che l'uomo ebbe parte attivissima in tutte le proteste dell'orchestra, fossero verso impresari, o verso la direzione teatrale, o verso il maestro direttore: ciò era assolutamente nel suo carattere.

Una miniera sono le sue memorie per quanto riguarda le serate teatrali burrascose, i putiferi memorabili. Il pubblico triestino nel 1828 non scherzava. L'impresario Previdali gli era antipatico, e pare che egli ricambiasse cordialmente l'antipatia della città. La sera dell'8 aprile si rappresenta l'opera del maestro Paer «Sargino», e si fa baccano. «Non già per la musica, che il merito è grande, ma per i cattivi principi (!) dell'impresario». Questi «ebbe la temerità di farsi vedere a ridere nel palco della contessa Coronini, piepiano N. 24»: il pubblico lo tenne per una sfida; raddoppiarono i fischi e gli urli, e le autorità fecero cessare lo spettacolo. «Ma vi fu una moltitudine di persone che andò in cerca del Previdali e se il facchino Tita non lo trafugava per una porta segreta non so come l'avrebbe passata. Si sono portati nel suo palco, hanno rotto lo specchio e tagliato il cuscino del parapetto. Poi sotto alle sue finestre, fischi, grida e minacce». Il governatore all'indomani s'intromise e fece rinunciare il Previdali all'impresa.

Altro baccano nel carnevale del 1847, per il ballo «Berengario II». Il mimo Viotti ebbe l'infelice idea di reagire ai fischi del pubblico gridando replicatamente e con tono ironico: «Bravo! Bravo!» Non l'avesse mai fatto. Il sipario fu fatto calare tra le proteste. Poi il Viotti fu obbligato a domandar scusa al pubblico offeso e, poichè egli incominciò: «Se vogliono che continui il ballo....» lo si prese per un nuovo insulto, e ne venne una cagnara feroce. All'indomani tutti alla Direzione di polizia: il Viotti per farsi condannare a 24 ore d'arresto; e cinque suoi scalmanati insultatori, dei quali ci dà il nome coscienziosamente lo Schiroli, che in questa occasione tien le parti del mimo, per farsi mandare «in cottego» (!) e restarci qualche ora.

Gli occhi del povero professore d'orchestra sono sempre molto attenti al maggiore o minor luccichio delle serate d'onore, nelle quali s'esponeva il bacile alla porta: bacile che talvolta rendeva la somma abbastanza modesta di 6 zecchini. Il maestro Luigi Ricci gode la protezione del professore di corno almeno quanto Ruggero Manna ne godeva l'antipatia. Dei festeggiamenti a lui fatti per la nuova opera «Le prigioni di Edinburgo» nel 1838, egli fa la cronaca con palese soddisfazione. «La terza sera, in mezzo alle prime stelle del paese (!), tra cui Carlo Fontana, Leone Hierschel ed altri, fra 12 torce portate dal popolo e con una banda militare, il maestro venne accompagnato al Grand Hôtel in piazza, dove ricevette applausi grandissimi sul pergolo. Indi sederono a banchetto in numero di trentasei, tra cui i primi cantanti: la Gabussi, l'Armenia, Bonfigli e Scheggi. Uno dei partecipanti era anche il turco Haggi Cador Boalal». Quei signori si mostrarono generosi col Ricci per la sua serata d'onore. Doni in quantità. «Leone Hierschel, scatola d'oro con 24 zecchini, Carlo Fontana orologio d'oro a cilindro, Elio Morpurgo, scatola d'argento con 12 zecchini ed un sigillo d'oro, Giuseppe Morpurgo, bastoncino fornito in oro, Haggi Cador Boalal, un portacerini grande d'argento ed un bichiere grande dorato». Lo Schiroli è esattissimo nel registrare le munificenze; ma se gli tocca di metterci un po' di pepe, non tace.

La prima donna Giuseppina Armenia regala una scatola d'oro del peso di 23 zecchini al primo violino Alessandro Scaramelli. Lo Schironi commenta: «La cronaca dice che la scatola era d'argento dorato e che fu pagata a Parigi franchi 60 e che il dono era stato fatto per avere lo Scaramelli accordato l'orchestra con il corista basso chè così la prima donna figurava molto nel crescere!

Poi in un poscritto:

«La scatola era d'argento dorato di sicuro.»

E segue la frecciata finale:

«Vera spagnuola per grandezza!»

Il suonatore di corno tiene esatto registro di spettacoli anche per gli altri teatri triestini, e il nostro Alberto Boccardi, sempre con la stessa felice opportunità, ricapitola. Egli ci dà insomma un libretto interessante e divertente. Noi pensiamo come lui: queste memorie non dovevano rimanere del tutto inedite. E certo non potevano essere spulciate con maggior grazia di quella che il Boccardi ci ha messa.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Corazza, dai vecchi amici cor. 100; dalla famiglia avv. Gandusio cor. 20; da Rita e Virgilio Macerata cor. 20; Giuseppe Gerin e famiglia cor. 20; dott. P. de Favento cor. 10; ing. Arturo Ziffer cor. 15; Ervina e Roberto Nani cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Corrado Tavella, dalle addolorate famiglie Saverio e Felice Tavella cor. 50; dalla famiglia Ostuni cor. 10; dai sig.ri Renzo e Gina Grünes cor. 15; dal sig. Carlo Morpurgo cor. 10; dal rag. Luigi Uccelli cor. 20.

40.o contributo mensile degli impiegati e capi dell'Officina comunale del gas illuminante (uffici di fabbrica) cor. 32.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 1 da Erminio Bombig, Gorizia.

Alla Minerva. Sala affollata: e una conferenziera simpatica e gentile, che svolgeva affettuosamente un argomento affettuoso. La signora Cavallari-Cantalamessa fu una delle allieve che il Carducci ebbe più care, e godette anch'essa il privilegio di quelli che gli furono cari: la confidenza del maestro, l'ospitalità della sua casa, il bene di poter apprezzare la semplicità e l'amorevolezza della sua vita nel seno della famiglia. Ella è buon testimonio del grande inganno in cui caddero quelli che vollero mostrare un Carducci poco sensibile agli affetti domestici; mentre tanto meglio li indovinava il Pascoli quando asseriva che quello spirito rude aveva sempre bisogno di carezza e di tenerezza. Basterebbe alla memoria della sua vita affettiva lo schianto che fu in lui per la morte del suo bimbetto Dante, quel piccolo Dante di tre anni in cui aveva posto ogni suo orgoglio, e che poi ricordò sempre, ed evocò in alcuni capolavori di tenerezza dolorosa e di cui non si diè pace finchè non lo vide rivivere nei figliuoletti della sua figliuola. Ed anche questa figliuola, con quale intimità di sentimento vi accenna, nella sua poesia: di rado sì, perchè egli non amava farsi bello nè di sue virtù nè dei casi suoi! Ma la signora Cantalamessa, per l'amicizia che la lega alla prima figliuola del poeta ha potuto leggere tutte le lettere che egli le scrisse, dal dì che andò sposa al professore Bevilacqua al giorno che rimase vedova del marito ancor verde, e il padre si recò a prenderla e se la portò a casa con tutti i figli. Alcune di queste lettere ci furono lette iersera: ed erano belle e commoventi. Tutti gli ultimi anni del Carducci hanno del resto il color patriarcale; lo spirito del vegliardo è sopratutto lo spirito della famiglia; la casa è piena dei figli dei figli, e quando il poeta consegue col premio Nobel gloria mondiale e denaro, non se ne allieta se non per poter spartire tra i figliuoli le cartelle di rendita appena giunte. Fortissimi adunque nel Carducci quegli affetti della casa e dei figli che si pretese negargli; ed eloquentissimi, per chi sappia leggere, anche i richiami ch'ei ne fa nella sua poesia. D'altronde, come poteva non essere padre mirabile colui che amò tutti i giovani? e come potevasi suppor minore la forza morale del sentimento domestico in colui che nell'opera sua svolse tutte le forze morali necessarie all'educazione civile d'Italia?

La lettura fu fatta talvolta con voce commossa, talvolta con grazia sorridente, e conquistò tutti gli animi: talchè in chiusa la colta signora fu circondata a festa, e le si offersero fiori e più volte fu rinnovata in suo onore la salva d'applausi.

Società Adriatica di Scienze Naturali. La Società Adriatica di Scienze Naturali farà (tempo permettendo) domani domenica una gita alle Porte di ferro e a Cominiano, eventualmente sul Monte Terstelle, partendo alle 7.45 ant. per Prevacina dalla stazione del Campo Marzio. Ritorno alla sera. Per maggiori particolari rivolgersi dal segretario sociale (Museo di Storia naturale).

Associazione del Libero Pensiero. - Terza e ultima conferenza Debeuz. Anche a quest'ultima conferenza, tenutasi nella sala «Tartini», accorse pubblico molto numeroso. L'oratore, accennata la comparsa improvvisa della cultura neolitica sottentrata all'industria della renna, dice che un simil fatto non potè essere spiegato dagli archeologi, finchè Martillet congetturò che gli ultimi popoli paleolitici, risospinti dai neolitici invasori, fossero stati costretti a ritirarsi verso il nord, dalla quale supposizione alcuni naturalisti vollero dedurre che gli eschimesi sieno i discendenti diretti degli ultimi popoli paleolitici. Ed eccoci alle palafitte svizzere, continua il conferenziere, eccoci ai più svariati prodotti della cultura neolitica, cultura già più viva ed umana, più ampia e più forte, per quanto gli oggetti più varii di pietra, di corno, di legno e di argilla abbiano pur sempre impronta molto rudimentale. Ma il progresso e la cultura si appalesano nelle industrie rurali, nell'agricoltura e nella pastorizia, nelle macchine a mano, usate dai popoli lacustri, nei lavori industri di lino, nei tessuti e così via. Oltre a ciò parecchie altre traccie di cultura ci manifestano il progresso dei popoli neolitici: Gli usi funerarii, dei quali si rinvennero delle orme in certe caverne ed i monumenti sepolcrali, dai quali giungiamo ai «cromlech», che sarebbero stati, secondo recenti ricerche, la prima forma di tempio. Il conferenziere passa poi a parlare delle origini della civiltà dei metalli, che un tempo si credettero importati in Europa dai popoli indo-germanici, supposizione confutata pienamente dalle celebri scoperte fatte dall'Evans nell'isola di Creta, scoperte che ci condussero alla conoscenza dell'antichissima civiltà mediterranea, sorta nell'Egitto e nelle isole dell'Egeo.

L'oratore, tirato un parallelo fra l'antica e la moderna cultura, vede nel continuo progresso il piedestallo che farà salir l'uomo alla conquista del mondo e alla vittoria dei suoi ideali.

La bella e dotta conferenza seppe incatenare l'attenzione del numeroso e scelto uditorio, il quale manifestò il suo gradimento, applaudendo vivamente il valente conferenziere.

L'Associazione presentò all'oratore, in segno di gratitudine e d'omaggio, una medaglia commemorativa.

La «Giovane Trieste». La squadra podistica della G. T. è convocata per domani alle 2.30 pom. nella sede sociale. Si partirà alle 2.45 precise per Zaule, S. Odorico della Valle, Bagnoli, S. Antonio in Selva, Cacciatore. L'intervento è obbligatorio.

Decesso. La notizia, sparsasi ieri mattina rapidamente in città, del suicidio del dott. Giuseppe Corazza non sorprese gli amici del chiarissimo medico, che bene sapevano come egli lottasse da mesi contro un male terribile che aveva minato il suo organismo senza fiaccare la tempra ferrea della sua energia. Il gesto tragico e semplice era quasi atteso, da quanti conoscevano l'uomo, saldo e diritto nella integrità del carattere virile, il medico esatto ed acuto nella diagnosi: poichè, purtroppo, la pietosa menzogna con cui i colleghi che lo amavano e lo circondavano di cure affettuose, non valsero a velargli la triste realtà, non servirono a nascondergli l'essenza del morbo fierissimo che avanzava rapidamente, senza lasciare tregua nè speranza. Il medico apprezzatissimo, che aveva seminato al letto di migliaia di infermi, con mano prodigamente benefica, il tesoro della sua esperienza, cosciente dell'importanza dell'arte medica nel caso della malattia che lo insidiava, sigillò con un atto di ribellione la diagnosi; e sprezzante del placido oblio dei narcotici, scelse nell'arma liberatrice l'estremo rimedio.

Col dott. Giuseppe Corazza la città nostra perde un medico dei migliori e de' più colti. Specialista apprezzatissimo di dermatologia e sifilidologia, egli s'era affermato fin dai primi anni del suo esercizio professionale per la sua vivissima intelligenza, per il suo acume diagnostico, per la sua vasta coltura: e la clientela numerosissima che a lui ricorreva, occupando quasi tutte le ore della sua giornata, non gl'impediva di attendere con diligenza costantemente fervida, sin negli ultimi mesi di sua vita operosa, agli studi prediletti; e ne fanno fede numerose pubblicazioni, in giornali italiani e stranieri, dei quali il Corazza era collaboratore costante. Direttore del riparto specialistico della Poliambulanza e di quello delle Casse distrettuali, egli sapeva profondere a tutti i suoi malati con signorile larghezza, non solo gli ausili della scienza, ma anche i conforti che gli venivano suggeriti dal suo animo profondamente buono, delicatamente pietoso. Gentiluomo perfetto, di specchiata esemplare correttezza nel pensiero come nell'atto, il dott. Corazza fu patriotta ferventissimo, per nobile tradizione famigliare, per fede sincera e sicura, e ne volle dar prova anche nel suo testamento legando alla Lega Nazionale 1000 corone. Fu frequentatore assiduo delle sale della nostra Società di scherma, che lo ebbe direttore e socio zelantissimo; fu cultore delle amicizie sino alla devozione. Tale fu l'uomo che, coerente nel ragionamento e nell'atto, essendo trascorso ieri il termine di tre settimane fissato da lui stesso alla prova di una nuova cura, consigliata pietosamente per confortarlo, da un illustre laringologo concittadino, professore universitario, con due colpi di rivoltella pose fine ad un'esistenza spesa generosamente...

Alla sua compagna, di cui la tenerezza affettuosa valse a lenire le sofferenze, ed agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

★ La Direzione della Società degli amici dell'infanzia, memore che il defunto fu per molti anni medico primario e consulente per le affezioni cutanee all'Ospizio Marino, riunitasi iersera d'urgenza, decise d'intervenire ai funerali e di fare un'elargizione ai fondi sociali per onorare la memoria del compianto estinto.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Domani domenica, alle 8.30 ant. i bandisti del Ricreatorio della Lega Nazionale si recheranno al Cacciatore a svolgervi un piccolo concerto. Alcune squadre di allievi intraprenderanno passeggiate nei dintorni di Trieste: Opicina, Cattinara, ecc., per poi convenire tutti al Cacciatore donde unitamente alla loro banda, faranno ritorno in città verso il tocco.

Alla Permanente è riuscita animata la serata indetta dall'Alpina delle Giulie, ed è ancora una prova che la mostra personale del pittore Rossignoli ha suscitato un vivo interesse per la sua singolarità e bontà. Anche di giorno la mostra è molto frequentata ed è bene approfittare giacchè resterà aperta ancora pochi giorni.

Matrimoni. La signorina Carla de Pieri col signor Italo Biondi.

★ La signorina Luisa Orsini col signor Giuseppe Leoni.

★ La signorina Eugenia Valmarin col signor Vittorio Milanese.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Corazza, dalla famiglia Forchiassin cor. 20; dal dott. Alberto Minas cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dai sig.ri Anna e Piero Diana, nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 100 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Corrado Tavella, dalla famiglia Buchberger cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Salvatore Filli cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Antonio fu Th. Costantini cor. 25 a favore della Providenza; famiglia Francesco Bearzi cor. 10 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Cristiano e Caterina Stoca cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle addolorate famiglie Saverio e Felice Tavella cor. 50 a favore della Società per pensioni fra regnicoli, cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Pietro Gasperini cor. 5; Giuseppe Fabiano cor. 20 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria della signora Giulia Cosulich, dal sig. Ferdinando Lordschneider cor. 20 a favore dell'istituzione medico scolastica; Oscar Cosulich cor. 20 a favore della Casa dei marinai e cor. 20 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana; George Baker, proconsole britannico, cor. 20 a favore del fondo sussidi dell'A. A.; Annie e James Stewart (Monfalcone) cor. 50 a favore dell'Ospedale di Monfalcone e cor. 50 a favore del fondo sussidi dell'A. A.

Per onorare la memoria del capitano V. Kamenarovich, dal capitano G. A. Cosulich cor. 10 a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo; dai sig.ri dott. Guido e Stefania baroni Albori cor. 30 a favore del Pio fondo di marina; dai capitani del Lloyd, Il contributo, cor. 70 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

— Alla Poliambulanza e Guardia medica pervennero, dai direttori della Società stessa, per onorare la memoria del loro amatissimo collega dott. Giuseppe Corazza, corone 200.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal sig. Rodolfo Mangold cor. 100; da N. N. cor. 60.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò, per onorare la memoria dell'avv. cav. Demetrio Crisicopulo a favore del fondo Margherita, lire 50.

Il cuore dei lettori. A favore dell'operaio Crisman e dei suoi 6 figlioli, ci pervennero: da L. P. cor. 5.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della erigenda «Società pro Arte Sacra e Storia Patria Friulana», con la sede a Gorizia.

Società di pesca e piscicoltura. La Società di pesca e piscicoltura terrà il suo congresso generale ordinario il 20 corr. alle 11 ant. nella Sala minore di Borsa. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1912. - Discussione ed approvazione del bilancio per l'anno 1912. - Presentazione del preventivo per l'anno 1913. - Eventuali comunicazioni. - Eventuali proposte dei soci. - Nomina di due revisori al bilancio. - Elezione della direzione.

La «Previdenza» a congresso. L'altra sera, alle 7.30, sotto la presidenza del dott. Giovanni Spadon, fu tenuto l'annunciato congresso della «Previdenza». Ricordato che si compiono ora 40 anni da che fu costituita la Società, il presidente riferì sull'operosità sociale dell'ultimo biennio, che si estrinsecò con i Refettori, con sussidi mensili fissi per studio, per affitto, per vitto, indumenti, malattia, viaggio, arnesi da lavoro, infortuni improvvisi ecc., con la scuola di dattilografia, che segna ora una presenza giornaliera di oltre 100 persone, con la cancelleria per disoccupati e con il lavoratorio per calze e maglie a macchina. Accenna ai pranzi di Natale e di Pasqua, che furono distribuiti in numero superiore al preventivato con le sole elargizioni degli offerenti e senza minimamente intaccare il fondo sociale. Rileva che complessivamente, adunque, furono beneficate 2468 persone con cor. 16.092.57. Furono poi spese cor. 1.382.74 per la scuola di dattilografia; 705.80 per quella di stenografia; 2.273.27 per il lavoratorio di calze e maglie a macchina; 4.652.16 per i due scaldatoi e 3.950.41 per la cancelleria disoccupati. Il bilancio annuale si chiuse con una perdita di cor. 1.356.58, per cui necessitano nuovi mezzi di soccorso al sodalizio, che in tante guise mostrò di essere una necessità.

Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Il presidente ringrazia i direttori uscenti di carica signori Mordo, Cofler, Carniel, Costantini, Sordina, Weiss, Rossegér, Timeus e Benedetto Piazza, che per ben 40 anni funse da revisore.

Si passa infine allo spoglio delle schede per la elezione delle cariche vacanti, e risultano eletti all'unanimità: cav. Giuseppe Angeli, Giovanni Antonopulo, dott. Lodovico Carniel, Lorenzo Gonano, Iginio Koscher, dott. Marco Mordo, Nereo Orlich, Adolfo Popper e Aldo Romanin, direttori; Silvio Brasioli, Antonio Ragusin, Edoardo Borghi e Francesco Tavolato, revisori.

★ Nella seduta costitutiva della nuova Direzione, che si tenne iersera, le cariche sociali furono distribuite così: presidente: prof. dott. Giovanni Spadon; vice-presidente: dott. Emilio Comisso; segretario: Nereo Orlich, segretario sostituto: dott. Lodovico Carniel; cassiere: cav. Giuseppe Angeli; cassiere sostituto: dott. Almerico D'Este; economo: Giovanni Antonopulo; direttori: Lorenzo Gonano, Iginio Koscher, dott. Marco Mordo, Adolfo Popper, Aldo Romanin.

La leva militare. Ierlaltro erano citati 199 coscritti e ne comparvero 185. Di questi furono dichiarati abili 51, e precisamente 2 per la Marina da guerra, 48 con riserva di destinazione ed 1 per la riserva suppletoria; 12 coscritti furono inviati all'Ospedale di guarnigione per la constatazione della facoltà visiva.

Cooperativa fra impiegati dello Stato per la costruzione di case. L'altra sera questa Cooperativa tenne l'annunciato congresso generale straordinario sotto la presidenza del sig. Gioachino Nasso. Furono approvati il regolamento interno della direzione e del Consiglio di sorveglianza e le norme speciali per l'appigionamento dei quartieri. In quest'ultimo riguardo è stato deliberato di accordare facilitazioni per il termine di disdetta, in caso di morte, di trasferimento ed in casi di speciale considerazione.

Corso di saldatura autogena e di tempera. Ieri si chiusero all'Istituto per le piccole industrie i corsi per la lavorazione autogena dei metalli e per la tempera dell'acciaio, organizzati per la prima volta a Trieste. I corsi, a cui presero parte 9 padroni, 12 capi d'arte ed 8 lavoranti, comprendevano esercizi pratici di saldatura e di taglio autogeno dei metalli tecnici e di tempera dell'acciaio, eseguiti coi più recenti apparecchi, nonchè conferenze accompagnate da proiezioni. L'istruzione ebbe luogo giornalmente dalle 2 alle 8 pom. Alla distribuzione degli attestati, a cui il presidente dell'Istituto cav. Brunner ed il direttori ing. Coretti erano impediti di assistere, intervenne il direttore della Scuola industriale, cav. arch. Hesky, che ringraziò anzitutto il dirigente del corso, prof. Bernatschek, ed i vari assistenti, fra cui i signori Giovanni Payerl e Carlo Agostini, scelti fra i frequentanti stessi, esprimendo poi vive lodi ai partecipanti per l'assiduità esemplare dimostrata ed assicurando, che l'Istituto si interesserà affine di continuare i corsi possibilmente nel prossimo anno con una serie di esperimenti nuovi. Con riflesso al numero grandissimo di domande d'ammissione pervenute si cercherà anzi di ripetere i corsi stessi ancora nel settembre del corrente anno per accogliere tutti quei concorrenti che questa volta non trovarono posto. Al cav. Hesky rispose uno dei frequentanti a nome di tutti i colleghi, ringraziando l'Istituto per l'allestimento di questi importanti corsi tecnici, e quindi furono distribuiti gli attestati. Lunedì 14 corr. principierà l'ultimo corso di questa serie, diretto dal prof. ing. Francesco Sandri, che parlerà della tecnologia del ferro.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati ad una passeggiata che si farà domani, tempo permettendo, alla volta del Cacciatore; ritorno sul piazzale di S. Giacomo alle 8.15 ant.

Società Alpina delle Giulie. Oltre all'annunziata escursione al Monte Mosico, con partenza questa sera alle 8.40 dalla stazione della Transalpina, verrà effettuata domani una traversata del Monte Lanaro al S. Leonardo. Partenza dalla stazione della Transalpina alle 9.5 ant. per Monterupino. Quindi in marcia sul Lanaro e lungo le vette fino al Monte S. Leonardo, con discesa a Nabresina. Ritorno a Trieste con la ferrovia Meridionale alle 7.40 pom. Pranzo dal sacco.

Nella relazione sul compimento dei lavori di costruzione della nuova Pescheria, pubblicata nei giorni scorsi, avevamo accennato che alcune opere furono eseguite da un Consorzio fra maestri scalpellini. Ora il Consorzio industriale triestino fra operai scalpellini ed ornatisti ci prega di rilevare che quei lavori furono eseguiti dal Consorzio fra operai e non da quello fra maestri scalpellini.

III Cross-Country ciclistico interregionale. Il III Cross-Country ciclistivo interregionale, sospeso domenica scorsa causa il maltempo, verrà tenuto domani domenica. I corridori e gli ispettori del persorso sono convocati ad una breve adunanza per questa sera alle 9 nella sede sociale (Hotel Moncenisio). I corridori dovranno trovarsi domani domenica alle 8 ant. precise nella trattoria «Secession» allo sbocco di via dello Scoglio-Strada nuova d'Opicina.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo bandistico di dilettanti filarmonici, che s'istruiscono nella trattoria «all'Orchidea», in via Sette fontane, intraprenderà domani domenica, una passeggiata alla volta di Moccò, partendo dall'«Orchidea» alle 3 pom.

★ Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri terrà giovedì 17 corr. alle 8.30 pom. nella sala Carducci (via Giosue Carducci 20, I p.) un'adunanza generale straordinaria. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. Relazione della commissione d'inchiesta. Proposta per la nomina di una commissione di controllo. Elezioni generali della direzione ed eventualmente della commissione di controllo. Eventuali.

★ Il gruppo locale della Lega degli inservienti postelegrafici terrà oggi, alle 8 pom., nella sala della Società fra servi dello Stato (Farneto 7, I) una adunanza di casta per discutere il seguente ordine del giorno: La regolazione delle paghe e la prammatica di servizio La posizione degli inservienti postali rurali. Il vestito di servizio. Forze suppletorie nei casi di permesso e di malattia. Eventuali.

★ Oggi dalle 4.30 in poi nella Sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5, si darà il saggio finale delle lezioni di danza della scuola popolare privata maschile e femminile di via Stadion 10. Le danze saranno dirette dal maestro insegnante Annibale D'Aquino.

★ Il C. S. «Sempre avanti» indice per domani una gita alla volta di Divacciano, partendo alle 2 pom. dal caffè Fabris.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà domani dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nel salone Nichetto a Montebello.

★ Il Club motociclistico triestino indice per domani domenica alle ore 6 ant. (dal garage) una gita sociale alla volta di Prevallo con salita del Monte Nanos; alla gita parteciperà pure il meccanico sociale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 30 marzo al 5 aprile, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 27;

espulsi morti: 13;

nati vivi: 129, cioè 79 maschi e 50 femmine; dei quali 27 illegittimi;

morti: 109, cioè 56 maschi e 53 femmine; dei quali 23 inferiori ad un anno; 18 da 1 a 5 anni; 5 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 21 dai 40 ai 60; 16 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

69 di questi decessi avvennero nei sei rioni di città (5 S. Vito, 13 Città vecchia, 8 Città nuova, 7 Barriera nuova, 26 Barriera vecchia, 10 S. Giacomo); 29 nei rioni suburbani; 3 nell'Altipiano; 4 negli Stabilimenti di ricovero; 4 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 109 decessi di questa settimana 15 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da vaiolo; 1 da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 2 da carcinomi; 1 da meningite; 3 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 12 da pneumonite; 12 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da occlusione intestinale; 3 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 22 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste e precisamente: dal N. 72200 al N. 74000.

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio», partenza dal Molo dei Pescatori alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, col celere piroscafo «Salvore», partenza dal Molo dei Pescatori alle 7.30 ant.; ritorno da Pola alle ore 3 pom., da Brioni alle ore 3.20 pom., da Rovigno alle 4.30 pom. e da Parenzo alle 5.20 pom.; arrivo a Trieste alle ore 8 pom.

per Grignano, col piroscafo «Miramar», partenza dal Molo S. Carlo alle 9.30 ant., 3, 4.30 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30, 3.45, 6 pom.

per Sistiana e Monfalcone col «Besenghi»; partenza da Trieste alle 2.30 pom.; ritorno da Sistiana alle 7.30 e da Monfalcone alle 6.45 pom.

Il fatto di sangue al Caffè „Edison"

Il feritore del Siglich arrestato

Quale autore del ferimento di Renato Siglich, avvenuto la mattina del 5 corr. nel «Caffè Edison», fu arrestato ieri mattina alle 10, dall'ispettore di controllo Carlo Titz, il meccanico disoccupato Antonio Crisciach, detto «Libero», di 29 anni, fu Giusto ed Eufemia, da Pirano.

Il Crisciach, un giovanotto di statura un po' superiore alla media, snello ma nerboruto, biondo, dai piccoli baffetti, fu subito condotto dinanzi al consigliere superiore di polizia sig. Contin, il quale lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio.

— Sa lei per quale motivo è stato arrestato? - gli chiese il funzionario.

— Me lo imagino.

— Secondo tutte le apparenze, lei sarebbe colui che sabato scorso inferse cinque coltellate a Renato Siglich. Ammette?

— No signor, no posso ameter. Ma - soggiunse poi con un sospiro -: no posso gnanca escluder.

— Mi dica, dunque, come andò la faccenda.

Il Crisciach, rilevato che tacciandolo di «spia», il Siglich sapeva di non dire il vero, fece il seguente racconto:

— Go conossudo el Siglich per pura combinazion nel 1903. In quell'epoca lui el conviveva con una dona che adesso la xe sposada. Come la sa, nel '906 el Siglich xe sta condanado ale Assise de Gorizia a zinque ani e mezo de carcere duro, perchè 'l gaveva partecipà ala trapanazion de una cassaforte; e circa un mese dopo la sentenza el xe sta mandà ala Casa de pena de Capodistria. Qualche tempo dopo, al Siglich xe sta riferì nel carcere che la sua dona la lo gaveva dimenticado e che la se iera messa a amoregiar con mi. Iera falso, signor consiglier! Lo giuro! Fra mi e quela dona no xe passado assolutamente gnente de serio. Sicome la conoscevo, co' la vedevo la fermavo per domandarghe notizie del Siglich; ma gnente altro! El Siglich, che xe sta sempre omo vendicativo, quando ch'el ga savudo, el ga giurado de vendicarse; e, no savendo in qual modo dar corso ala sua vendeta, el ga messo fora che mi iero una spia de polizia. Apena liberado dal carcere e tornado a Trieste, el Siglich, per dimostrar che mi gavevo realmente tradido l'amicizia unindome ala sua dona, el ga inventado che durante la mia permanenza a Milan, ela, a mia domanda, la me gaveva mandado i sui vestiti perchè li 'doprassi. El agiungeva ancora che una sua sorela iera riuscida a impossessarse de una letera che mi gavevo scrito de Milan ala sua dona. Iera tuto falso e, apena tornado a Trieste, son andado de lui e ghe go oferto tute le prove possibili e imaginabili per disinganarlo. Lui el ga acetado e mi ghe go portà a confronto una meza dozina de persone che ga testimonià la mia inocenza e quela de la dona. Le testimonianze lo ga convinto, almeno in aparenza, che noi ierimo stadi caluniadi, ma in fondo al suo cuor xe restà sempre el sospeto e el desiderio de vendicarse. Per 'rivar al suo scopo, el Siglich ga pensado de rovinarme in facia al partito e el ga scrito ai compagni de Milan che mi iero confidente de polizia e che gavevo l'incarico de sorvegliar i compagni de fede.

A questo punto il Crisciach. che era parecchio eccitato, si fermò un poco. Poi riprese:

— Due mesi e mezo fa, tre mii compagni me ga oferto de far un colpeto a Capodistria. Se tratava de trapanar la cassaforte de un ufficio. Bisogna notar che mi, causa le difamazion del Siglich, me trovavo in estrema miseria. Perciò me son lassado convincer e go acetado. Semo partidi con un treno dela ferovia istriana. Ma, apena smontadi a Semedella, se semo visti vignir incontro una meza dozina fra guardie e gendarmi che i ne ga dichiarado in aresto. Noi gavemo protestado. Cossa gavevimo fato de mal? Ma, perquisidi, i ne ga trovado adosso i ordegni e i ne ga mandà in preson. Come gaveva savudo l'autorità che noi andavimo a Capodistria con l'intenzion de cometer un furto? Apena se semo visti scoperti, tuti quatro gavemo pensado al Siglich: lui solo, nessun altro che lui podeva averne zogado el bruto tiro. Semo stai dentro per sessantaquatro giorni e po' el giudice istrutor el ne ga molado, perchè, essendo stadi arestadi prima del fato, no'l podeva formular un'acusa contro de noi. Semo vignudi fora el giorno 3; e ala sera se semo trovadi con alcuni compagni, che i ne ga invitado a bever. La pol imaginarse! Iera sessantaquatro giorni che no vedevimo una loza de vin! Gavemo passado la note in baldoria; e mi me son imbriagado...

Qui il Crisciach si fermò di nuovo. Poi mormorò:

— Cossa che sia nato dopo, no posso dir.

— Non può dire! Perchè?

— No me ricordo.

— Ricorda di aver avuto il coltello?

— Probabile.

— Ricorda d'essersi recato al caffè «Edison»?

— No so, no so.

— Non ricorda neanche di essersi recato in una trattoria di via dell'Acquedotto?

— No, no ricordo proprio gnente. Iero come mato!

— Dal giorno ch'è uscito dalle carceri, dove ha abitato ?

— Presso una famiglia, in via dela Fonderia N. 2, primo pian.

— E' strano! Lei afferma d'essere stato tanto ubriaco, mentre i testimoni sostengono che appariva «sincero»...

— I se sbagliava.

— Dica: le è mai venuta l'idea di vendicarsi, uccidendo il Siglich?

— In momenti de rabia se pensa quel e altro.

— Lei, però, non nega d'aver ferito il Siglich.

— No, no posso negar, ma gnanca posso ameter, come che go dito prima. No me ricordo afato cossa che xe nato.

Mancavano pochi minuti alle 2 pom. ed il cons. Contin, visto che il giovanotto appariva affranto, ordinò all'agente che lo sorvegliava di condurlo in altra stanza e di fargli dare da pranzo.

La confessione completa

L'arrestato fu dall'agente affidato a colleghi e quindi uscì per recarsi in una vicina trattoria ad ordinare il desinare. Ma egli s'era appena allontanato che il Crisciach, chiamato a sè l'ispettore di controllo Titz, dichiarò che voleva completare le dichiarazioni prima fatte.

Intanto sopraggiungeva un facchino di trattoria con il pranzo. Il Crisciach mangiò e poi dichiarò al Titz che era pronto. Fu ricondotto alla presenza del cons. sup. Contin.

— Lei, dunque - disse il funzionario - si è deciso a dir tutto. Parli.

— Disendo de no ricordame gnente - cominciò il giovane - no go dito la verità. Ricordo benissimo: al momento de andar a casa, go pensà al Siglich, a quel individuo che voleva farme passar per un omo spregevole e, savendo che el frequentava el «Caffè Edison», son andado a zercarlo. Apena entrado nel local, lo go visto subito. Alora me xe vignù scuro davanti ai oci, me son lanciado sora de lui e...

— E?...

— No so, e son sincero! So de averlo ferido; ma no so se col cortel, se con i denti, se... In quel momento mi no vedevo gnente.

— I testimoni, però, affermano che prima di ferirlo, lei gli mostrò una carta.

— No xe vero.

— Sostengono anche i testimoni che gli susurraste anche qualche parola all'orecchio.

— No xe vero. No ghe go dito gnente e no ghe go mostrado gnente. Iero fora de mi dela rabia.

— Ricorda d'esser stato dopo il ferimento nella trattoria «Al passeggio», in via dell'Acquedotto?

— Sì, son sta: go magnado una de tripe e go bevù due mezi de bira...

— E come va che questo ricorda, mentre non ricorda i particolari del ferimento?

— Dopo me son sentido più solevado e, imaginando che le guardie me saria corse drio subito, son andà in b'raria...

Ad interrogatorio esaurito, il Crisciach fu condotto agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

Il tentato suicidio di un cavatore

Iermattina, con una carrettella, veniva trasportato all'Ospedale un uomo in fin di vita per una revolverata al petto. Chi lo accompagnava raccontò che il ferito, Antonio Ieric, di 28 anni, cavatore, abitante a Brischi N. 25 (distretto di Cesiano), e colà occupato nella cava di Carlo Pregarz, s'era sparata una revolverata in direzione del cuore. Trasportato il Ieric nella sala operatoria, i medici constatarono che il proiettile era penetrato nel polmone sinistro, e decisero una immediata operazione. Il chirurgo dott. Oliani, segate le costole al Ieric, s'aprì un varco fino al polmone e ne estrasse il proiettile, saturando quindi la parte lesa.

La difficile operazione, durata oltre un'ora, riescì soddisfacentemente; e il paziente, trasportato nel X riparto, respirava già meglio. Il suo stato, ad ogni modo, fu giudicato grave.

Causa del tentato suicidio, pare, un amore deluso.

Un audace ladro, a bordo

La colluttazione col marinaio di guardia

In prossimità della Pescheria nuova, fra il molo dei Pescatori ed il molo Giuseppino, trovasi ormeggiato da circa un mese il piroscafo «Knez Krilo» (ex-«Magdala») adibito ai viaggi Spalato-Almissa. Il piroscafo in questione è qui trattenuto per riparazioni alle caldaie, e durante la notte vien sorvegliato da uno dei cinque marinai dell'equipaggio, a turno. Era di guardia, domenica notte, il timoniere Pasquale Luchinovich, di 22 anni, da Macarsca; ma, stanco della veglia, egli, verso le 2, ricoveratosi nella sala passeggeri di prima classe, s'addormentò. Ad un tratto il Luchinovich sobbalzò e, spalancati gli occhi, vide muoversi un'ombra. Saltò immediatamente in piedi, gridando: «Chi xe?»; ma aveva appena finito d'interrogare che si sentiva afferrato alla gola, mentre una voce gl'intimava: «Dame fora i bori e tuto quel che te ga, altrimenti te copo!». Il Luchinovich cercò di sottrarsi alla formidabile stretta e vi riuscì; ma l'altro, sentendoselo sfuggir fuori delle mani, gli menò un terribile calcio, cogliendolo al ventre e facendolo stramazzar sul pavimento. Poi si chinò su lui e fece per rovistargli le tasche. Il Luchinovich, che è robustissimo, non glie ne diede, però, il tempo, e, rialzatosi in piedi, si diè a colpirlo con pugni, disperatamente, mentre con quanto fiato aveva in gola gridava al soccorso. L'aggressore fuggì; ma prima che potesse giungere al ponte, il Luchinovich gli attraversava il passo e, lesto, ritirava il ponte in coperta.

Le grida avevano richiamato gente e l'audace ladro vide che correvano verso la riva piloti e guardie. Vedendo che ogni indugio poteva essergli fatale, non attese allora più oltre, e, afferratosi ad una fune che assicurava il piroscafo a uno dei colonnini della riva, si lasciò sdrucciolare lungo la stessa; poi, messo piede a terra, scappò in direzione della riva dei Pescatori, e benchè inseguito da una guardia di p. s. e da guardie di finanza, riuscì ad allontanarsi.

I connotati dati dal Luchinovich persuasero gli agenti del commissariato di via della Muda vecchia che l'audace ladro doveva essere Umberto Scarpa detto «Ciozzotto», di 27 anni, da Umago, marittimo disoccupato e senza abitazione. Le indagini per rintracciarlo proseguirono fino a ieri, e lo Scarpa fu arrestato al molo S. Carlo. Condotto all'ufficio di polizia marittima e interrogato dal dirigente di questa, ufficiale Schamanek, lo Scarpa tentò di negare, ma dopo essere stato messo a confronto col Luchinovich, che lo riconobbe, non volle dir altro. Venne passato alle carceri a disposizione del Tribunale.

Morte improvvisa. Teresa Caprin, di 59 anni abitante in via di Tor Cucherna N. 4, fu colta ieri mattina nella propria abitazione da malore improvviso e cadde riversa. Avvertito, accorse tosto un medico dell'«Igea», ma questi altro non potè che constatare la morte della Caprin, avvenuta probabilmente per paralisi cardiaca.

E' morta ieri all'Ospedale quella povera giovane, Gisella Leban, abitante in via Pier Paolo Vergerio, che, come diffusamente raccontammo, domenica 30 u. s. causa disillusioni d'amore, s'era gettata sotto un treno al passaggio a livello esistente dietro l'Ospedale della Maddalena. La poveretta che aveva avuto il piede sinistro troncato da una ruota della locomotiva fu poi operata e si sarebbe probabilmente salvata, se non fossero sopravvenute complicazioni. Aveva 21 anni

I funerali, per cura dell'impresa Zimolo avranno luogo domani alle 9 ant.

Furto sul palcoscenico della Fenice L'altra sera alle 8, quando l'artista Paolo Nestlberger che fa parte della compagnia d'operette che attualmente si produce al nostro teatro Fenice, entrò nel suo camerino per prepararsi alla rappresentazione, constatò con amarezza d'esser stato derubato del vestito che doveva indossare, e un paio di stivaletti di lacca, ch'egli aveva portati da casa a mezzogiorno. Come diavolo l'uno e gli altri erano spariti, se il camerino era stato da lui accuratamente chiuso a chiave?

Il Nestlberger denunciò l'accaduto al commissario di polizia d'ispezione, e questi dispose subito le indagini necessarie, riuscendo ad assodare che nel camerino, alle 5 pom. era entrato il barbiere della compagnia Rodolfo S., dalla Moravia. Il S., interrogato, pur ammettendo di essere entrato nel camerino per prendervi una spazzola, negò di essersi impossessato del vestito e degli stivaletti. Fu fatta una perquisizione, sia nello stanzino da lui occupato nel teatro, che nella sua abitazione in via Chiozza, ma con risultato negativo. Del furto fu, poi, reso edotto il commissariato del rione, il quale dispose perchè le indagini continuino. Il Nestlberger risente un danno di 100 corone.

I risparmi dell'operaio, rubati. Giuseppe Pasculetti, giornaliero, occupato nei lavori di costruzione del nuovo Palazzo di giustizia nella ex-piazza dei foraggi, l'altro ieri nel pomeriggio, per lavorare più liberamente, si levò la giacca e il panciotto che appese ad un chiodo nel chiosco dove vengono custoditi i sacchi di cemento. Terminato il lavoro, andò a riprendersi i suoi indumenti, e constatò che dalla tasca interna della giacca erano spariti tutti i suoi risparmi: una banconota da 20 corone e una lira sterlina. Piangendo, il Pasculetti si recò a denunciare il furto ad una guardia che trovò di servizio presso la piazza, e concentrò i suoi sospetti su due carradori che, nel dopopranzo, erano entrati nel chiosco, per riporvi del cemento. L'autorità indaga.

Una fune di sospetta provenienza. Ieri notte all'una e mezza, una guardia che perlustrava la riva Carciotti arrestò Mario Zennaro, di 30 anni, da Trieste, abitante in androna S. Silvestro N. 3, il quale era in possesso di una fune lunga 20 metri, della quale non aveva saputo giustificare la provenienza. Alla polizia lo Zennaro prima dichiarò che la fune l'aveva pescata al molo; poi disse di averla avuta in regalo da uno sconosciuto. Fu imprigionato.

Chiasso notturno e ferimento. Ieri notte verso le 2.30 un uomo intriso di sangue si precipitava fuori del portone N. 3 di via delle Scuole israelitiche, chiamando ad alta voce le guardie. Ne accorsero due e a queste il giovane raccontò di essere stato ferito da un individuo che ancora si trovava in casa. I funzionari salirono subito e al III piano vi trovarono un vecchio, il feritore, che ancora gridava. Lo arrestarono e lo tradussero al commissariato di via della Muda vecchia. Colà c'era già il ferito, il quale narrò che, udendo, mentre dormiva, un baccano infernale al piano superiore, era salito per vedere di che si trattasse e per raccomandare di smettere. Sulle scale s'era imbattuto, invece, nel vecchio e, sentendolo urlare, lo pregò di tacere. Il vecchio, peraltro, ch'era eccitatissimo, aveva estratto un trincetto e lo aveva colpito, ferendolo alla faccia.

L'arrestato si qualificò per Giovanni Dugulin, di 69 anni, calzolaio. Ammise, poi, d'aver ferito il giovane, ma aggiunse d'averlo fatto, perchè riteneva che questi volesse bastonarlo. Fu passato alle carceri, a disposizione del Tribunale. Il ferito - Giacomo Ivizza, di 31 anni, marinaio - ricorse all'«Igea».

Insolvente. Ieri notte entrò al caffè «Mocca» un giovane operaio che, sedutosi a un tavolo, ordinò una bottiglia di birra, e continuò quindi a bere, facendo un conto di cor. 2.88. Quando alle 4 del mattino si effettuò il cambio del cameriere, l'uscente presentò il conto, ma l'interpellato non se ne diede per inteso e avrebbe voluto ancora della birra. Fu chiamata una guardia e il giovane condotto alla polizia si qualificò per Santo Languatto, triestino, venticinquenne, abitante in via di Crosada N. 12, e confessò di non possedere un quattrino. Fu passato agli arresti e deferito al Giudigio.

Grave disgrazia. - Un occhio perduto Ieri alle 6 pom. si presentava alla Guardia medica un ragazzo che aveva l'occhio sinistro ferito. Raccontò che mentre lavorava nel «garage» della ditta in pianoforti Bremitz, una scheggia di ferro gli era saltata nell'occhio. Il povero ragazzo che si chiama Ugo Dardi, di 15 anni, abitante in via della Raffineria N. 11, fu subito trasportato all'Ospedale, ove, accolto nel riparto oculistico, venne subito operato. Si teme che l'occhio sia perduto.

Disgrazia a bordo. Il mozzo Simeone Toric, d'anni 15, imbarcato sul piroscafo «Habsburg», accingendosi ieri ad allentare una gomena, vi s'impigliò la mano riportando gravi ferite lacere. Condotto all'Ospedale, fu accolto nel IV riparto.

Un ragazzo che bevo un quarto di litro di grappa. Il ragazzo di 13 anni, Ernesto M., abitante in via dell'Olmo, ieri nel pomeriggio marinò la scuola e si recò invece a girare per le liquorerie insieme ad alcuni amici. Fra i ragazzi si impegnò una scommessa a chi avrebbe bevuto di più e il M. bevve tanto che in via Machiavelli non potendone più si lasciò cadere a terra e gli altri, impauriti, fuggirono. Portato all'ispettorato di p. s. che si trova nella stessa via, si riscontrò che il suo caso era grave. Fu subito chiamato un dottore della Guardia medica che, riscontratagli un'intossicazione alcoolica, gli fece delle iniezioni di coffeina e poi lo inviò all'Ospedale ove lo si accolse nel sesto riparto. Più tardi il suo stato migliorò. Uno degli altri ragazzi si recò a raccontare l'accaduto alla madre del M. la quale corse subito all'Ospedale a vedere il figliuolo. Secondo ciò che si dice l'imprudente giovanetto avrebbe trangugiato un quarto di litro di grappa.

Cronaca triste. Il muratore Giuseppe V., di 36 anni, da Gorizia, abitava a S. Marco, presso una famiglia di lavoratori, dove aveva stanza comune con un altro operaio. L'altra sera, rincasato dopo il consueto lavoro, il V. si trattenne a conversare con quei di casa, i quali furono oltremodo sorpresi nel sentirlo discorrere di streghe di diavoli, di spiritismo ecc.

— Come mai - si chiesero - questa sera parla tanto, mentre gli altri giorni non dice una parola?

Il perchè di quei discorsi lo capì durante la notte il compagno di stanza del V. Il disgraziato era uscito di senno e, in preda ad allucinazioni e visioni, gridava e si lamentava. Ad un dato momento, poi, corse ad aprire la finestra e fece per gettarsi giù. Fu trattenuto a stento e poi, alle 4 di ieri mattina fu telefonato al sig. Treves, che accompagnò il disgraziato all'Ospedale.

COMUNICATI*)

PINA FILIPPICH
ELIGIO CHELLERI
OGGI SPOSI

Isola-Trieste 12 Aprile 1913.

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto sento il dovere di rendere infiniti ringraziamenti all'esimio medico **dott. Pietro de Favento**, il quale con una brillante operazione ed assidue cure mi ridonò in perfetta salute.

Un grazie pure alla infermiera signora Gregoretti per la sua assistenza prestatami durante la mia malattia nel Civico Ospedale.

RODOLFO BARTOLOMEI.

N. 1103.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso pel conferimento d'uno stipendio dalla Fondazione **Capitano Giovanni Lusina**, di corone 400 annue

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di detto stipendio in primo luogo studenti bisognosi, discendenti dal defunto fondatore, ed in mancanza di questi, studenti poveri pertinenti al Comune di Cherso quivi domiciliati e frequentanti una scuola superiore.

Le relative istanze, che saranno da prodursi a questo Municipio entro il 10 maggio 1913, dovranno essere munite dei seguenti allegati:

1. fede di nascita,
2. certificato di pertinenza,
3. attestato di vaccinazione,
4. attestati dimostranti l'inscrizione in una scuola superiore,
5. certificato di povertà.

Dal Municipio di Cherso

li 10 aprile 1913.

Il Podestà:
Dott. Giusto Petris, m. p.

N. 1660.

Avviso d'asta.

Per l'ingrandimento dell'attuale cimitero e nuova cella mortuaria, viene aperta un'asta pubblica, mediante offerte, in base ai prezzi unitari da stabilirsi dagli offerenti.

Il lavoro deve iniziarsi dopo seguita la formale consegna e progredire in maniera che lo stesso sia compiuto in quattro mesi consecutivi.

Il progetto e la descrizione tecnica si possono ispezionare presso questa segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Le offerte, munite di bollo da una corona e comprovanti il vadio del 10% sul prezzo offerto, dovranno pervenire a questa segreteria non più tardi del 21 corr., fino alle ore 11 ant., e l'offerente potrà assistere all'apertura che si farà alla istessa ora.

Il vadio sarà da depositarsi sia in contanti che in carte di valore presso questa Cassa municipale.

L'aggiudicazione del lavoro resta riservata a questa Deputazione comunale.

Muggia, 5 aprile 1913.

Dall'Ufficio Comunale

Il Podestà: **G. Bertotti.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FABRICA DE TRICOTAGE

SOCIETÀ ANONIMA RUMENA - BUCAREST

Capitale interamente versato Lei 1,000,000.—

CONVOCAZIONE

In conformità all'art. 21 degli Statuti sociali, informiamo i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale Ordinaria della nostra Società avrà luogo al 9/22 aprile 1913, alle ore 5 pom., nei locali della Rumänische Creditbank a Bucarest, 2 Strada Stavropoleos.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
2. Approvazione del Bilancio e del Conto utili e danni per l'anno 1912 ed assolutoria al Consiglio d'Amministrazione;
3. Deliberazione sul riparto dell'utile netto;
4. Elezione di due Consiglieri d'Amministrazione;
5. Elezione di 3 Censori e di 3 Censori sostituti;
6. Determinazione della retribuzione di presenza al Consiglio d'Amministrazione ed ai Censori.

I Signori Azionisti che intendono di prender parte a quest'Assemblea Generale dovranno depositare le loro azioni al più tardi sino al 1/14 Aprile 1913, e precisamente:

a Bucarest presso la **Rumänische Creditbank**, 2 Strada Stavropoleos, oppure presso la **Banca N. Chrissoveloni**, 17 Strada Lipscani;

a TRIESTE presso la **FILIALE** dell'**I. & R. priv. STABILIMENTO AUSTRIACO di CREDITO per COMMERCIO ed INDUSTRIA**, oppure presso la **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA.**

i quali Istituti rilascieranno le rispettive ricevute di deposito, le quali serviranno pure come tessere di legittimazione per intervenire all'Assemblea.

BUCAREST, aprile 1913.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Madri, attente! Ieri nel pomeriggio veniva portato d'urgenza all'Ospedale il bambino Giovanni Pischianz, d'anni 6, abitante al N. 825 di Roiano-Molini, con gravi scottature al braccio, alla gamba destra e alle natiche. La madre, che l'accompagnava, raccontò che il piccino, mentre si trovava sul focolaio, era stato investito da un getto di lisciva bollente scappato da una caldaia rovesciatasi. Il povero bimbo fu accolto nel riparto dermatologico.

Cane che morde. Luigi Stanga, di 11 anni, abitante in via San Michele, fu addentato ieri da un cane e riportò una lacerazione al crure sinistro. Venne medicato all'«Igea».

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate in seguito a cadute: Maria Capon, di 2 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 450, con una contusione al cubito destro; Giovanni Mantova, di 14 anni, abitante in via P. Castaldi N. 11, con una contusione al ginocchio destro; Giovanni Brischiach, di 19 anni, cuoco, abitante in via della Caserma N. 14, con una ferita al labbro inferiore; Giuseppe Scherl, di 20 anni, bracciante, abitante a Roiano-Vernielis N. 587, con escoriazioni al ginocchio destro e al palmo della mano sinistra; Olga Castanovich, di 5 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 2, con una ferita alla lingua; Nicolò Decarli, di 40 anni, contadino, abitante a Capodistria, con una contusione al polso destro; Giovanni Sanzin, di 57 anni, bracciante, abitante a Servola N. 1090, con una contusione alla spalla sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Salvatore Baleri, di 20 anni, bracciante, abitante in via del Volto N. 8, per una ferita di taglio all'indice destro; Virginia Piani, di 22 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 27, per escoriazioni alla mano sinistra; Edgardo Matiaschech, di 11 anni, abitante in Piazza Leonardo da Vinci N. 4, per una ferita al mignolo sinistro; Giuseppe Martini, di 20 anni, tipografo, abitante in via delle Sette fontane N. 490, per una ferita all'indice destro; Ignazio Lazar, di 18 anni, studente, abitante in via Media N. 17, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Rodolfo Cossetti, di 14 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 17, per una ferita sotto l'occhio sinistro; Luigia Delorenzi, di 26 anni, abitante in Androna Gusion N. 71, per una contusione al braccio sinistro; Vittorio Bellel, di 17 anni, abitante in via del Volto N. 2, per una contusione all'avambraccio destro.

Corrispondenza aperta. *Confinante.* Il Suo vicino che ha gettato un gatto morto in quel canale si è reso colpevole di una contravvenzione a sensi del par. 398 del Codice penale il quale statuisce che chi in una sorgente, in una cisterna in un fiume o ruscello getta animali morti o qualunque altra cosa che possa rendere impura o malsana l'acqua, di cui gli abitanti di un luogo si servono per bere o per preparare bevande, commette una contravvenzione, ed è punito coll'arresto da tre giorni ad un mese, ed anche con inasprimento risultando grande petulanza o cattiveria. — *Tenente.* Istituti di quel genere, tanto laici che religiosi esistono in numero considerevole nella vicina Udine. Per maggiori particolari si rivolga a quel Municipio. — *G. B.* Da Trieste a Merano diretto II cl. cor. 39.70. — *Cretinetti.* Scriva alla direzione del Liceo femminile in Trieste. — *1805.* Basta ch'Ella indirizzi: Casa editrice F.lli Treves, Milano e ditta Nicola Zanichelli, Bologna. — *G. K. urgente.* 1) Crediamo che le scosse elettriche non abbiano alcuna influenza in quel genere di malattia. Farebbe però bene a rivolgersi ad un medico. 2) I Suoi versi, di sapore stecchettiano, rivelano una certa attitudine a scrivere in poesia. Occorre però maggiore rispetto alla metrica e non è lecito, per la necessità di far rima, di dire cose che non hanno senso. Ad esempio «un debito blando» è frase senza senso. — *Norma tricolore.* 1) Secondo le disposizioni della legge fondamentale dello Stato nessun pericolo ci dovrebbe essere, ma, purtroppo, qui da noi le cose corrono molto diversamente.... 2) «Come dovrebbe comportarsi una signorina che è innamorata di un uomo che non può sposare e vicino al quale deve vivere?» Deve sorvegliare con la massima diligenza ogni moto del proprio animo cercando in tutti i modi di soffocare una passione che non potrebbe riuscire se non funesta. Lavori molto perchè, assieme al tempo, il lavoro è la più grande medicina delle passioni. — *Taddeo.* Per far scomparire le tracce del sole si consiglia di applicare sulla parte colpita bianco d'uovo sbattuto a neve. — *Sisone.* Il linoleum, voce straniera di formazione commerciale, da linum ed oleum. Il linoleum è una mescolanza di sostanze oleose, ossidate, e di sughero macinato onde si spalma un tessuto di canapa o di juta, ottenendo un preparato di maggior spessore e più resistenza delle solite tele cerate: serve per pavimenti, coperture e simili usi. — *Corinna bibliofila.* »Elzevir» fu il nome di una celebre famiglia di stampatori olandesi del secolo XVI, (Luigi Elzevir fu fondatore della casa, nacque nel 1540 e morì nel 1617 a Lovanio, che a Leida ed Amsterdam pubblicò con nitide e corrette edizioni molte opere specialmente dei classici latini. I caratteri di speciale foggia antica di quelle preziose stampe essendo venuti di moda or fa qualche decennio e al carattere convenendo uno speciale formato elegante, così si disse un elzevir ed anche un elzeviro per significare un volume stampato a quel modo. — *Poetessa in erba.* Dica alla Sua «amica di fuori» che sinceramente deve consigliarla a smettere. — *Giacometto abbandonato.* Una volta bruciate le lettere non c'è più nulla da fare. — *Lula bella.* Non è possibile, riteniamo. — *Due contrastoni.* La via più breve seguita anche nella spedizione delle lettere e colli postali è quella per Trieste. — *Mezzo disertore.* Si presenti senz'altro al dipartimento militare del Consigliere di Luogotenenza (Via Caserma 7) per evitare guai maggiori. Certo Ella non potrà sfuggire alla meritata punizione per essersi valso di un nome falso ciò che costituisce la contravvenzione di falsa notifica. — *Galatea.* Riteniamo di no, non possiamo però escludere il contrario. Voglia rivolgersi al Consolato di Grecia. — *San Piero.* L'imposta erariale casatico-pigioni che verrà commisurata nel suo pieno ammontare dal 1. gennaio 1918 sarà calcolata per le case di città in ragione del 26.66% sull'intera pigione incassata dal proprietario senza accessori con un diffalco del 4% per spese di manutenzione; per le case di campagna in ragione del 20% con un diffalco del 6%. Attualmente (cioè per il 1913) l'imposta erariale è per le case di città del 20.399%, l'addizionale comunale del 4.691; per il territorio, invece, rispettivamente del 12.60% e del 2.898%. — *Ringrazio tanto.* La consigliamo di venire ad una transazione col Suo avvocato. — *V. N. Urgentissimo.* I ricorsi contro le decisioni dell'autorità di finanza vanno soggetti a bollo e precisamente: Se si tratta di importi inferiori alle 100 cor. ad ogni foglio va applicato un bollo di 30 cent., se superiori alle 100 cor. ogni foglio cent. 72. — *Mammina.* Si contenti di chiamarsi mamma e abitui il Suo «tesoretto» a non soffiarsi il naso con le dita.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.2 - Oggi: Alta marea —.— ant. e 11.24 pom. Bassa marea 6.50 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Un vecchio scettico bestemmia contro l'umanità.

— Tristo mondaccio! Su dieci uomini trovate un birbante e nove imbecilli.

— E lei, in che categoria si trova?

TEATRI

Politeama Rossetti. Con teatro affollato nelle gallerie e nella platea, completamente esaurito nelle poltroncine si è rappresentato ieri a sera per serata d'onore della valente artista sig.ra Jole Baroni la «Santarellina». L'operetta divertì moltissimo, e gli applausi continui e le domande di bis di varii pezzi dimostrarono il pieno aggradimento del pubblico, che festeggiò largamente la sig.ra Baroni in unione al Gargano, comicissimo, ed agli altri esecutori. La sig.ra Baroni cantò pure, applauditissima, varie canzonette napoletane ed in lingua, delle quali venne pure chiesta la replica; alla seratante vennero offerti due bellissimi gruppi di fiori. Questa sera si rappresenta per l'ultima volta l'«Eva».

Domani, domenica, due rappresntazioni: alle 3.30 «Santarellina»; alle 8 «I milioni di Miss Mabell»

Fenice. La serata d' onore delle valenti artiste sig.re Annie Friedl e Irene Landschütz riuscì benissimo. Il teatro era affollato e alle seratanti furono presentati parecchi mazzi di fiori. La sentimentale operetta «Sua Altezza balla il valzer» ebbe confermato il successo delle sere precedenti e si volle la replica del valzer del second' atto.

Questa sera si rappresnta: «Il guittarero», di Carlo Millocker, che da molti anni non si dava nei nostri teatri.

Domani, festa, due rappresentazioni: alle 3.30 «Sua Altezza balla il valzer»; alle 8: «Il guittarero».

Lunedì 14 corr. serata d' onore di Paolo Guttmann, col «Minatore», di Carlo Zeller.

Eden. Malgrado il suo nome esotico, il maestro Giuseppe Müller è napolitano puro sangue: è già da cinque anni che dirige l' orchestrina di questo teatro e si è sempre dimostrato all' altezza del compito suo anche quando - e ciò accadde spessissimo, nelle prime sere di un programma nuovo - deve leggere le partiture a prima vista. L' orchestrina sua è una delle più disciplinate. Iersera il bravo maestro ebbe la sua serata d' onore e il pubblico, numerosissimo, gli disse tutta la sua simpatia con un lunghissimo, interminabile applauso. Dopo il riposo, l' orchestra eseguì la sinfonia del «Guarany», e il suo direttore s' ebbe nuovi applausi e il presente di alcuni ricchissimi doni: tre medaglie d' oro (una inviatagli dal proprietario del teatro, sig. Windspach), un paio di bottoni d' oro, un ricco bastone, un servizio da fumo e uno da «toilette». Il modestissimo artista era molto commosso. Applausi calorosissimi s' ebbero pure la deliziosa Dantes, la «sirena», la Lombardi e la Berange. Questa sera penultima rappresentazione della stagione.

Teatro minimo. Oggi nella sala Bellini all'Acquedotto si rappresenta «El mario de la contessa», due quadri di E. Dominici; domani, domenica, dalle 3 alle 6: «Pierot spaventà dalle strighe», e dalle 6.30 alle 10: «Quatro done in una casa», di Giacometti.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia operettistica italiana Jole Baroni. Ore 8. «Eva», in tre atti del m.o Lehar.

FENICE. Compagnia viennese d'operette. Dirett. V. Eckardt. Ore 8. «Guittarero», in tre atti di Carlo Millöcker.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

PATHEFONO Salone Concerto. (Ore 9-23).

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Un disgraziato alla sbarra
I defraudi nell'amministrazione delle pubbliche piantagioni

Iermattina fu ripreso il dibattimento contro Francesco Schürrer fu Francesco, di anni 57, da Trieste, imputato del crimine di truffa per essersi appropriato durante il 1911 l'importo di corone 1857.85, in danno del Comune. Il Schürrer era occupato quale impiegato di cancelleria nell'ufficio delle pubbliche piantagioni, con l'incarico di compilare i ruoli per le paghe agli operai manovali, sterratori, carradori, ecc ecc., occupati per le pubbliche piantagioni, e avrebbe dovuto meccanicamente fare copia dei pagamenti sulla base dei libretti segnati dai capi operai a mani di Giuseppe Siscovich, per poi distribuire le paghe agli operai stessi. In questa bisogna, lo Schürrer, durante il 1911, facendo falsamente apparire nei ruoli pagamenti per ore di lavoro straordinarie, segnando giornate pagate allo stesso operaio doppiamente, e mettendo anche qualche nome fittizio, riuscì ad incassare più di quanto realmente poi doveva distribuire. In una revisione dei libri e dei ruoli praticata, come d'uso, dalla civica tesoreria, emersero le suaccennate falsificazioni, per un danno complessivo di corone 2163.02. Al giudice istruttore lo Schürrer aveva contestati alcuni importi, ché doveva esserci stato un errore di trascrizione di pagamenti fatti ai singoli operai e segnati per altra giornata in cui gli stessi non avevano lavorato. Ammise così di essersi appropriato l'importo di corone 1857.85 e negò l'altra appropriazione di cor. 305.17. Interrogato in proposito, il contabile sig. Leone Grogger, che aveva fatta la revisione e scoperto l'inganno, nonchè l'addetto Siscovich che aveva compilati i libretti per le paghe, essi ammisero che le ragioni esposte dall'accusato relativamente all'importo di corone 305.17 fossero plausibili. Senonchè più tardi l'accusato spontaneamente dichiarava al giudice istruttore di essere colpevole anche per queste, avendo commesso appropriazioni per complessive 2163.02. Al dibattimento principiato il 28 settembre dell'anno scorso, la difesa avanzò eccezione d'incompetenza, basandosi sulla confessione dell'imputato per l'importo superiore alle 2000 corone, e domandò il rinvìo alla Corte d'Assise. Ma la Corte prorogò il dibattimento, per ulteriori rilievi.

Al dibattimento di ieri, il presidente riferì che, in merito all'eccezione d'incompetenza, la Procura di Stato, malgrado l'asserzione dell'accusato per il maggiore importo, sostiene l'accusa soltanto per l'importo di corone 1857.85, in ciò essendosi dichiarata d'accordo anche la Camera di Consiglio alla quale era stato avanzato reclamo contro il primo atto d'accusa per questo importo, e ciò per il fatto che l'asserzione dell'imputato non è sostenuta da altre circostanze processuali. Si passa, quindi, all'interrogatorio dell'accusato.

Lo Schürrer, vestito poverissimamente, con la barba e i capelli incolti, si dimostra accasciatissimo. A domanda del pre-

sidente se si riconosca colpevole, risponde:

— Sì, per tutto l'importo, cioè di corone 2163.02.

— Perchè, allora, lei ha protestato contro alcune poste che le venivano addossate, e proprio per delle poste per le quali le proteste furono dagli stessi pratici trovate ammissibili?

— Ho fatto dei diffalchi all'importo totale, per paura di venire arrestato.

— Mi pare che dire un importo o l'altro, per lei era tutt'uno.

— Al primo momento ammisi la truffa soltanto di corone 500. Poi, in seguito, ho aumentato.

— La sua asserzione riesce poco credibile. E' chiaro dove lei voglia giungere. Oggi sostiene di aver truffato tutto l'importo unicamente per andare alle Assise.

— Ho detto così, unicamente perchè non sapevo cosa dire. E' stato per paura. Sono stato sempre onesto, e non avrei mai creduto di finire su questo banco, nella mia vecchiaia. Sono state le mie disgrazie famigliari a trascinarmi in questa rovina. Già loro, signori giudici, sanno ciò che mi è toccato. Avevo tre figli, avevo una buona moglie, e ora non ho più nessuno.

E l'accusato, in ciò dire, è preso da forti singulti. Calmatosi, poi, alquanto, continua:

— Un figlio, che io tenevo come una rosa, me ne ha fatte di tutti i colori, ed è andato per la strada della rovina. Egli è stato già cinque volte in prigione, e anche ora è in arresto inquisizionale. Mi rimaneva il secondo figlio maschio, sul quale avevo riversato l'affetto sino allora avuto per l'altro. Avevo trovato anime buone, pietose, che me lo accolsero, me lo protessero, e fecero di tutto per fargli avere buona posizione, ed egli anche la ebbe. Ma un brutto giorno, anche questo figlio mi scappa di casa e fugge all'estero. Io come matto ne faccio ricerca, corro dovunque, nel dolore spendendo anche più di quanto potevo. In quel frangente mi abbandona anche la figlia, mi lascia anche la moglie! Dinanzi a tutte queste fughe rimango esterrefatto. Dopo, appena, fra le angoscie le più terribili, scopro che tutte queste fughe erano originate da altra disgrazia immensa. La figlia, quella che io credevo pura, non era più tale, e, per nascondere la vergogna, erano tutti fuggiti con lei! Poi... ultimo colpo di grazia. Lunga malattia, e morte della povera mia moglie.

E l'accusato è preso da convulsioni e trema verga, verga.

Quando il presidente lo vede un po' rinfrancato, riprende l'interrogatorio. Ed il pover'uomo continua:

— Avevo, è vero, una paga di circa 2000 corone annue, ma ero stato, dalle mie disgrazie, costretto a fare dei debiti, e, causa i sequestri, mi venivano fatte delle trattenute, cosicchè io, negli ultimi mesi, non percepivo in denaro, a mia disposizione, che corone 120-100 mensili. Costretto dal bisogno, ho commesso così il primo fallo, e poi ho dovuto continuare...

Vengono intesi quali testi Enrico Sakraiscek e Giuseppe Siscovich, impiegati alle Pubbliche piantagioni, che avevano direttamente da fare coll'accusato. Entrambi sostengono che non dubitavano mai dell'onestà dello Schürrer, del quale conoscevano le disgrazie famigliari. Lo ritenevano, però, un po' esaltato.

Difensore: Possono dirci forse i testi, se l'accusato abbia dimostrato mai di essere anormale?

— Possiamo dire soltanto che aveva un carattere nervoso, che si lavava le mani ogni cinque minuti, che temeva di lasciarsi avvicinare, e, se avvicinato, faceva atto di pulirsi i vestiti.

L'economo sig. Ettore Carnera dice che l'attività dello Schürrer doveva essere puramente meccanica, copiando nei ruoli le risultanze dei libretti. Di lui non fu mai dubitato, prima che si fossero scoperti gli ammanchi. Anche egli sostiene le anormalità riscontrate dagli altri testi nell'accusato.

Il sig. Leone Grogger, insieme al teste Siscovich è chiamato a testificare sulla revisione praticata e poi rimane a disposizione della Corte in merito alle dichiarazioni sull'ammontare delle appropriazioni fatte dall'imputato. Seguendo una nuova revisione dei ruoli di settimana in settimana, vengono rilevate le eccezioni fatte dall'accusato dinanzi al giudice istruttore di fronte all'affermazione presente di essere colpevole per l'importo superiore alle duemila corone: e le stesse vengono ammesse possibili dal teste Siscovich, e talune confermate dal revisore Grogger.

L'accusato, invece, sostiene sempre di aver truffato l'intero importo, e avanza anche nuove accuse contro sè stesso, accuse, però, che non rappresenterebbero il crimine di truffa. Il presidente lo interrompe e lo ammonisce:

— Stia attento, Schürrer! Non voglia rovinarsi inutilmente.

Il difensore, a revisione compiuta, avanza proposta che la Corte si dichiari incompetente, e, in tutti i casi, voglia stabilire una perizia psichiatrica sullo stato mentale dell'accusato, sia per le circostanze riferite dai testi, sia perchè risulta che egli fu in cura di parecchi medici per neurastenia cerebro-spinale. Ma la Corte respinge le proposte.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge, sulla base dell'atto d'accusa.

Il difensore, rilevato che il rigetto delle sue proposte significa già che i giudici si son formati il convincimento della colpa del disgraziato, invoca con caldissime parole la loro pietà, perchè, almeno, la pena sia mite. Lo Schürrer fallò, perchè, nelle tristi, orribili condizioni in cui si trovava non poteva non fallare; fallò pure per la tal quale debolezza di mente derivantegli dalla malattia subita. Nella punizione, ad ogni modo, non si dimentichi delle molte, grandi attenuanti, e non si dimentichi neppure che egli è un uomo finito, poichè con la condanna perde ogni diritto a pensione e, per vivere dovrà stendere la mano....

La Corte, in via di straordinaria mitigazione, condanna lo Schürrer a soli 5 mesi di carcere. Lo Schürrer scoppia in pianto e s'allontana. Il difensore annunzia querela di nullità. Sono le 3.30 pom.

Corte: cons. d'appello dott. Andrich, presidente; giudici i cons. Pachor, bar. Farfoglia e il giud. dott. Spongia; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore il dott. Robba.

Una correzione troppo energica

Giovanni Ruggier, un ragazzo quindicenne, da Portorose, il 30 settembre dell'anno scorso si divertiva, in Portorose a saltellare presso una buca della profondità di circa quattro metri che due operai avevano scavato in un edificio in costruzione, e Matteo Vattovaz di Cosimo, di anni 44, da Pirano e domiciliato a Portorose, più volte lo scacciò invitandolo a desistere dal pericoloso giuoco. Il ragazzo insistette; e l'altro, persa la pazienza, afferrò un pezzo di legno e lo colpì, ma così male, da rompergli una costola!

Per tale fatto ieri il Vattovatz venne chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale. Sostenne di aver afferrato il pezzo di legno, ma di non aver colpito il ragazzo. Il danneggiato e alcuni testi affermarono il contrario, e la Corte condannò il Vattovatz a 3 mesi di carcere inasprito con digiuni e giacigli duri. Il difensore si riservò.

Difendeva l'avv. Crusiz.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Una vecchia conoscenza

Giuseppe Naglich, di 24 anni, bracciante, triestino, è una vecchia conoscenza delle cronache giudiziarie. Non che egli sia il malfattore nato, il losco operatore in grande stile, no: egli s'accontenta di poco, qualche chilogramma di zucchero o di ferravecchi - è indifferente -, qualche corona, nient'altro. Ma... non può farne a meno, non può lasciar stare la roba degli altri, e, quel ch'è peggio per lui, non v'è caso che non si lasci cogliere. Messo sotto la sorveglianza speciale della polizia, non se ne cura, e, anche ad ore tardissime, gira per i pubblici locali, dove, naturalmente, non può contenersi da quel suo maledetto viziaccio di rubare; ed è arrestato, e - tradotto in sede di polizia - cerca di farsi rilasciare declinando delle generalità false.

Stavolta sfortuna lo colpì singolarmente, tanto che, tradotto ieri dinanzi al giudice della VI sezione, dovette rispondere di parecchi capi d'accusa.

Veniamo particolarmente ai fatti:

Nella sera del 20 settembre u. s. il Naglich si trovò al «Caffè Réclame» con un conoscente, certo Angelo V., e, chiacchierando e bevendo, fece molto tardi. Erano le 2.30 della mattina quando il V., sentendosi la testa pesante, credette bene di pagare lo scotto e d'andarsene. Levato il borsellino, ne prese una moneta da cinque corone dell'emissione giubilare, e si accingeva a pagare, quando il Naglich gli fermò la mano...

— El speti un momento; el me impresti la moneda che guardo el giubileo...

E avutala, non cessò di esclamare:

— Che bela che la xe! che bela! che bela!...

L'altro ne chiese la restituzione; il Naglich, burlandosi tuttavia del V., non voleva saperne...; e si dovette alla fine chiamare una guardia e farlo arrestare.

Alcuni giorni dopo, trovandosi il Naglich a lavorare al Punto franco, fu dalla guardia di finanza Giorgio Ruppe arrestato mentre cercava di rubare un quantitativo di zucchero e di ferravecchi.

Tradotto alla polizia, egli cercò di qualificarsi per Giovanni Piani e, a conferma del vero, esibì un libretto di lavoro intestato realmente a quel nome. Più tardi, riconosciuto, dovette però confessare di aver trovato il libretto per via e d'averne falsati alcuni dati per trarne utile all'occorrenza. Fu tenuto in arresto alcuni giorni e poi rilasciato in attesa del dibattimento. Nella mattina stessa in cui era posto in libertà, però, si fece nuovamente cogliere al Punto franco, mentre tentava d'asportare, dal carico del piroscafo «Vindobona», un quantitativo di caffè.

Al dibattimento tenutosi ieri, il Naglich negò tutti i furti, qualificando uno scherzo il primo, e dichiarando d'aver rinvenuta e raccolta da terra la refurtiva degli altri due.

Lo smentirono, però, i testi Angelo V., Giorgio Ruppe e la guardia del piroscafo «Vindobona», Antonio Zivich, che deposero secondo le accuse.

Il P. M. ne chiede perciò la condanna ed il giudice pronuncia sentenza con cui il Naglich, dichiarato colpevole di tutte le contravvenzioni imputategli, viene condannato a due mesi d'arresto rigoroso.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. il dott. Aite.

I soliti „rinvenimenti"

Nel consesso del giudice distr. dott. Segnian comparve ieri, arrestato, il diciannovenne Francesco Hribar, da Gras (Postumia), accusato d'avere giorni fa, in compagnia di tale Giovanni Soic (già punito per il presente fatto), tentato di rubare, nei pressi di S. Sabba, alcuni rotoli di filo di rame e una lamina di zinco. Avvicinati da una guardia mentre, consumato il furto, stavano asportandone il frutto, lo Hribar riuscì a fuggire, ma il suo compagno, in polizia, ne svelò il nome e si procedette più tardi anche al suo arresto.

L'accusato, naturalmente, nega, dicendo aver il Soic rinvenuta e raccolta da terra la creduta refurtiva. Egli, del resto, non sarebbe stato che spettatore passivo e perciò non si riconosce colpevole.

Si legge la deposizione del Soic, che afferma recisamente la colpabilità dello Hribar, e, chiedendo il P. M. dott. Timeus l'applicazione della legge, il giudice lo condanna a 5 giorni d'arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piroscafo che non farà soffrire il mal di mare

Dai cantieri di Hoboken, presso Anversa, è stato varato il nuovo piroscafo «La Ville d'Anvers», costruito con sistemi e criteri speciali, secondo i quali il piroscafo dovrà avere la massima stabilità anche col mare più agitato.

Il costruttore di questo nuovo tipo di vapore assicura che con il suo sistema di costruzione ogni oscillazione di rullio o beccheggio è evitata. Gli esperimenti compiuti con un modello de «La Ville d'Anvers» si dice abbiano dato risultati tali da indurre il costruttore a tentare la prova in grande.

Nello stesso cantiere è in costruzione e prossimo al varo un piroscafo gemello del suddetto.

Le dimensioni principali de «La Ville d'Anvers» sono: lunghezza massima 100 metri, larghezza metri 12. Il vapore sarà azionato da turbo-motori Parson che gli imprimeranno la velocità di 24 miglia all'ora. Entro il prossimo giugno, il nuovo vapore compirà le prove ufficiali sul tratto fra Ostenda e Dover, sulla quale linea poi sarà adibito ai viaggi regolari.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Elektra» cap. N. Miciak da Fiume; «Africa» cap. R. Huber da Sciangai e scali con 85 pass.; «Euterpe» cap. A. Picciola da Costantinopoli e Brindisi con 53 passeggeri.

I piroscafi italiani: «Ravenna» cap. S. Di Feo da Ravenna con 67 pass.; «Jonio» cap. Arturo De Anna da Provesa e Ancona; «Tirreno» cap. Diego Laganà da Genova e Ancona; «Bengasi» cap. M. Giannamona da Aguilas.

I piroscafi a.-u.: «Alice» cap. A. U. Cherubini da Nuova York e Venezia; «Cassiopea» cap. A. Florio da Fiume; «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro e scali con 81 pass.; «Fiume» cap. D. Rendich da Fiume e scali; «Sud» cap. S. Catovich da Porto-Novo, Pondicherry e Porto Said.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Gisella» per Porto Said, scali e Kobe; «Vienna» per Brindisi e Alessandria; «Urano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u.: «Georgia» per Buenos Aires; «Trieste D» per Metcovich; «Brunette» per Alessandria.

Il piroscafo germanico «Enos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Caterina Gerolimich» partito il 9 da Orano passò Sagres ieri mattina diretto a Norfolk; «Atlantico» partì l'8 da Montevideo per Rosario; «Immacolata» da Rangoon passò Gibilterra il 7 diretto ad Amburgo; «Francesco O» partì il 10 da Fiume per Tripoli; «Emma» il 10 da Fiume per Patrasso; «Szecheny» arrivò il 9 a Marsiglia; «Szell Kalman» il 9 a Genova; «Dubac» il 7 a Portland; «Contessa Adelma» il 7 a Suez; «Mostar» partì ieri da Genova per Marsiglia; «Stefania» il 9 da Bordeaux per Cardiff; «Tibor» il 7 da Methil per Venezia.

Lloydiani: «Helouan» partì il 10 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Gablonz» proseguì il 10 da Aden per Bombay; «Austria» il 9 da Hongkong per Singapore; «Koerber» il 10 da Sciangai per Hongkong; «Persia» il 9 da Bombay per Colombo.

Le conferenze al Ginnasio di Capodistria

Capodistria 11. Salutato dagli applausi della sala gremita, l'egregio dott. Carlo Chersich prese a svolgere iersera l'interessante sua conferenza su «La leggenda di Val Trenta». Con facilità di lucida parola e perfetta conoscenza della montagna da lui salita, determinò dapprima la posizione geografica della superba giogaia, ne descrisse la conformazione, e ci svelò le ineffabili impressioni raccolte sulle alte e scabrose sue vette. Genialmente poi narrò la curiosa e drammatica leggenda dei cacciatori e del cervo bianco dalle corna d'oro, la quale corre tuttodì per antica tradizione sulle bocche ingenue di quei valligiani. Indi, traverso le molte e maestose proiezioni di picchi, ghiacciai, burroni e rifugi, si fece guida sicura e sagace nell'ascesa imaginosa della montagna, la illustrò nei vari incantevoli suoi aspetti e ne frugò i ripidi sentieri, i valichi e le cime, additando all'ammirazione del pubblico l'imponente spettacolo di tanti panorami e punti di vista, offerti dalla multiforme Val Trenta. Alla fine della breve, quanto concettosa ed attraente conferenza, l'uditorio attestò con altro plauso al valente e studioso alpinista il suo vivo gradimento.

★ Giovedì prossimo 17 corr. le conferenze ginnasiali cederanno il campo alla musica classica: godremo un eletto concerto del rinomato violinista Cesare Barison, accompagnato al pianoforte dal signor Giorgio Sillich, col seguente programma: Vitali: Ciaccona; Tartini: concerto in re min.; Sarasate: danze spagnole op. 21; G. B. Lulli: Gavotte; G. B. Sammaritani: Minuetto; A. Campra: Largo (4.a corda); Ignoto (1750): Valse viennese; G. S. Bach: Gavotte en Rondeau; Barison: Rève; Hubay: Scène de la Czarda.

★ In seguito a motivata domanda della amministrazione nosocomiale e conforme ad analoga proposta della Giunta provinciale, la Luogotenenza approvò recentemente l'aumento da cor. 1.22 a cor. 2 della retta giornaliera per il mantenimento e la cura di ammalati in questo pubblico ospedale a datare dal 1. gennaio p. d.

★ La cronaca del «Piccolo» odierno narra di un certo Enrico Trevisini, ricercato per furto qui commesso e per caso costì arrestato, siccome fuggito di notte da questi arresti comunali. Per amore di esattezza sono interessato di assodare che infatti il Trevisini evase tempo fa, ma da questi arresti giudiziali.

Una conferenza a Parenzo

Parenzo 10. Domenica 13 corr. nella palestra della nostra Società ginnastica, il prof. Aldo Boiti di Trieste terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sullo «Olimpiadi di Stoccolma», il grande avvenimento sportivo dell'anno 1912 al quale presero parte i migliori campioni del mondo.

DA LUSSINGRANDE.

Lussingrande 9. Il 28 corr. alle 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio comunale un'asta pubblica per cedere al miglior offerente, in diminuzione del prezzo di grida di 1500 cor., il lavoro di restauro della torre comunale. Il preventivo e le condizioni d'asta sono ispezionabili nella Concelleria municipale.

★ Il sig. geometra Giorgio Cassini, nei giorni 17, 18 e 19 corr., riceverà nell'Ufficio imposte di Lussino insinuazioni circa avvenuti cambiamenti nel possesso fondiario o per altre operazioni ufficiose, risguardanti la tenuta in evidenza.

AMPUTAZIONE.

S'occupan tutti adesso dell'*intero*
Chi la vuole più piccola,
Chi più grande la fa;
Nè pensano che a toglierle
La parte inferiore
Compare tosto un celebre pittore.

Spiegazione del giuoco precedente:
DO. L. LA. R. I. DOLLARI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Opicina per cor. 3000; stabile in Opicina per cor. 6500; stabile in Chiarbola superiore-territorio per cor. 6733.32; stabile in Prosecco per cor. 10.900.

Mutui ipotecari

Cor. 10.500 al 7% a peso di uno stabile in Chiadino-territorio (in via dei Porta); cor. 15.000 al 7% a peso di uno stabile in Opicina; cor. 7393.70 al 7% a peso di uno stabile in Rozzol-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'11 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.11 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.11 a 24.19, Francia 95.45 a 95.85, Italia 93.45 a 94.—, Banconote ital. 93.45 a 94.—, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austriaca in carta 82.85 a 83.25, Rendita ungherese in oro 4% 101.85 a 102.25, Rendita austr. in cor. 83.— a 83.40, Rend. ung. in cor. 82.— a 83.40, Credit 621.50 a 623.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 707.50 a 709.50, Lombarde 122.— a 124.—, Lotti turchi 227.— a 231.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.—, Azioni Credit 632.50, Lloyd a. 876.—, Ferrov. dello Stato 709.—, Lombarde 122.50, Alpine 1026.75, Lotti turchi 229.75, Chèques Parigi 95.60. calma

PARIGI. Rendita francese 3% 85.97, Rend. Italiana $3\frac{3}{4}$% 95.95, Rend. aust. oro 90.—, Rend. ungh. oro 4% 86.90, Rend. spagnola 91.95, Cambio Londra 252.55, Rend. turca unif. 86.15, Azioni Banca ottom. 642.—, Rio Tinto 20.38, Lotti turchi 193.75, Ferrate aust. —.—, Lombarde 127.—, Länderbank 570.—, Banca di Parigi 17.92, Meridion. ital. 559.—, irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.—, Rend. aust. arg. 86.30, Rend aust. oro 90.30, Rendita ungh. oro 4% 85.20, Azioni Credit aust. 196.—, Lombarde 25.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.10, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 175.87, Lotti turchi 158.50, Rubli, in banconotte 215.40, Disconto Commandit 183.62. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.15, Rendita austr. oro 90.—, Azioni Credit 196 25, Banca nazion. 146.—, Ferrate Stato 154.25, Lombarde 26.—, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 204.85, Parigi 81.10. fermo

LONDRA. Consolidati 74—, Lombarde $4\frac{5}{8}$, Argento $27\frac{5}{8}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $98\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4\frac{5}{8}$. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $102\frac{3}{8}$, Baltimore and Ohio 99—, Canadà Pacific $239\frac{1}{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $109\frac{5}{8}$, Missouri Pacific 38—, Northern Pacific $115\frac{3}{8}$, Pennsylvania 115—, Philadelphia and Reading $165\frac{5}{8}$, Southern Pacific $100\frac{1}{8}$, Southern Railway Com. $26\frac{3}{4}$, Union Pacific Com. $153\frac{1}{8}$, Amalgamated Copper $77\frac{3}{8}$, Anaconda $38\frac{3}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $62\frac{1}{4}$. Tendenza a vend.

Caffè, AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.50, per settem. 58.—, per dicem. 57.50, per marzo 57.50. staz.a

HAVRE 11. Santos good average per maggio (50 chilò) a 70.50, per settem. 71.25. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 10.91, per settembre 11.64, per dicem. 11.40, p. marzo 11.51.

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per aprile 9.85—, per maggio $9.87\frac{1}{2}$, per giugno $9.92\frac{1}{2}$, per luglio 10.05—, per agosto $10.17\frac{1}{2}$, per settem. 10.22—. staz.o

MAGDEBURGO 11. Relaz. F. O. Licht. Tempo in parte incostante però prevalentemente favorevole pei lavori dei campi. Depositi visibili in tonnellate (1913) 4,212,000; (1912) 3,037,000, (1911) 3,642,000, (1910) 3,343,000.

LONDRA 11. Javà a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9\frac{3}{4}$. calmo

PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 28.—27.75 calmo, bianco per mese corr. $31\frac{5}{8}$, per maggio $31\frac{7}{8}$, per maggio-agosto $32\frac{1}{4}$, per ottobre-genn. 32 1/.. Raffin. 64.— a 64.50 staz. o

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato calmo Vendite 7000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.69, aprile-maggio 6.67, maggio-giugno 6.67, giugno-luglio 6.64, luglio-agosto 6.60, agosto-settembre 6.48, settembre-ottobre 6.35, ottobre-novembre 6.26, novembre-dicembre 6.22.

Metalli. LONDRA 11. Stagno (Straits) Apertura 221—, Chiusa 217—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 69—, per 3 mesi $68\frac{3}{4}$.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corr. 71.75, per maggio 71.50, p. maggio-agosto 70.75, per settem.-dicem. 70.—. staz.o

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 23.80, per maggio 28.85, per maggio-agosto 28.40, per settem-dicem. 26.90. debole

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.35, p. maggio 38.30, p. maggio-agosto 38.15, p. settem.-dicem. 35.65. fiacca

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 21.90, per maggio 21.75, per maggio-agosto 21.70, p. settem-dicem. 19.90. fermo

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 43.25, per maggio 43.—, per maggio-agosto 42.87, per settem.-dicem. 43.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 11 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zychi», 12, scaricazione; 1, «Wien», 11, caricazione; Molo IV, «Ravenna», 12, scarf.; «Adria», 11, car.; Hangar 1 a, «Praga», 11, car.; 3, «Alice», scar.; Molo Lloyd A, «Urano», car.; B, «Gisela», car.; C, «Leopolis», car.; D, «Brunette», car.; E, «Stambul», car.; Hangar 6, «Brindisi», scar.; 9, «M. Washington», 12, scar.; 12 a, «Carpathia», 11, car.; Molo II, «Gilda», 12, car.; Hangar 13 a, «Solento», 14, scar.; 13 b, «Achille», 11, scar.; 14, «Elektra», 13, car.; 17, «Albania, Vila», 11, car.; 21, «Melpomene», 14, scar.; 22, «Samos», 11, car.; Molo I, «Olga», 12, car.; Hangar 23, «Ag. Spiridione», scar.; 24, «Bar. Call», 14, scar.; 25, «M. Venderame»» 15, sscar.; 30, «Bellanech»; 32, «Belrorie»; 55, «Vorwärts», 15, scar.; 58, «Isonzo», 12, car.; 69, «Tremayne», 15, scar.; «Georgia», 16, car.; 71, «Laconia», 16, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA hôtel, che parla tre lingue, con buoni attestati, cerca posto qui o altrove. M. S. Via dell'Olmo 12, terzo piano. 10415 A

GIOVANE ragazza, capace tutti i lavori domestici anche poco cucinare offresi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5081 A

RAGAZZA offresi per cuoca semplice o stanze a giornata. Offerte «Irma» Piccolo. 10697 A

RAGAZZA media età, capace, offresi buona famiglia, esclusi bambini. San Michele 37, V. 5052 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca, parlante francese, seria, educata, cercasi, maschietti cinque, nove anni. Scrivere Udine casella postale 40. 10244 B

CAMERIERA semplice, volonterosa, pulita, cercasi. Acquedotto 105 (Villa). 10277 B

CUOCA perfetta cercasi prontamente per famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 4932 B

CUOCA semplice cercasi da distinta famiglia con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5076 B

CUOCO giovane, tedesco, con buoni attestati cercasi. Agenzia Ebner, Molin Piccolo 11. 10672 B

CUOCA brava cercasi. Via Istituto 16, I p. 10677 B

CUOCA con propri utensili cercasi per osteria. Rivolgersi via del Pozzo 20, osteria. 5021 B

DONNA fidata cercasi per accudire lavori di casa e attendere bambina. Indirizzo Piccolo. 5031 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Trattoria Rosa, Piazza Ponterosso 2. 5027 B

DOMESTICA pratica bambini, buon salario, cercasi. Via Rossetti 77, I. 10601 B

DOMESTICA sappia cucinare, preferibilmente tedesca, cercasi. Libretto. Lazzaretto vecchio 45, IV. 5072 B

DOMESTICA o prestaservizi dalle 8 antimeridiane alle 9 pom. cercasi. Via Domenico Rossetti n. 43, II. 5087 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi prontamente. Piccolomini 2, porta 27. 5128 B

DOMESTICA con buoni attestati, preferibilmente tedesca cercasi. Via Belvedere 27, primo. 5133 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente, buon salario. Via Sanità 16, II. 10686 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, svelta, cercasi. Presentarsi dopopranzo Nuova 9, porta 11. 10694 B

DONNA di servizio cercasi. Capuano 8, II. 10679 B

DOMESTICA friulana, pratica bambini, cercasi. Stadion 13, primo. 5103 B

DOMESTICA pulita brava, cerca piccola famiglia. Belvedere 29, II p. 10666 B

DONNA giovane servizio cercasi per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4982 B

PRESTASERVIZI intera giornata, media età, con attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4974 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi. Acquedotto 52, I, sinistra, oppure Fabio Severo 25, I, destra. 10654 B

PRESTASERVIZI giovane due ore mattina una dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 5074 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi per la mattina cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 5060 B

SARTA pel pomeriggio cercasi, ore 2-7, lavoro semplice. Indirizzo Piccolo. 5007 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Torrebianca 16, secondo. 5126 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

BONNE. Signorina tedesca colta, cerca posto come bonne per bambini grandicelli presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Deutschländerin». 5024 C

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 10285 C

COMPTOIRISTA ottime referenze, conoscenza italiano e tedesco, pratico saldacontista, fatturista, magazziniere e piazzista, offresi a condizioni modestissime. Offerte sub «Diligente I.» Piccolo. 4150 C

CHAUFFEUR autorizzato con attestato dello Stato, abile di eseguire qualsiasi riparazione, cerca buon posto. Parla italiano, tedesco. Scrivere «Chauffeur 10579» Piccolo. 10579 C

COMMERCIALE germanico, energico, con molto talento per vendita ed organizzazione cerca posto ricco di lavoro e ben pagato. Offerte sub «Commercio», fermo-posta. 10589 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, offresi. Sub «Accademico» Piccolo. 5055 C

DISTINTA vedova offresi direttrice casa presso signore solo o con figli. Via Caserma 14, porta 15. 5101 C

GIOVANE trentenne offresi quale riscuotitore, cauzione cor. 500. Offerte «Salari 10578» Piccolo. 10578 C

GIOVANE distinto, esame maturità, assolto tecnico, conosce perfettamente serbocroato, italiano, tedesco, cerca posto presso azienda commerciale o banca. Offerte «Nobile 10598» Piccolo. 10598 C

SARTA capace offresi a giornata. Sanità 8, piano III. 10425 C

ITALIANO pratico commercio e della piazza, offresi piazzista riscuotitore, miti pretese. Indirizzare sub «California» Piccolo. 5066 C

MECCANICO-chauffeur autorizzato per barche-motore passeggeri, con attestati, per riparare qualunque motore offresi anche per l'estero. Offerte «Diesel 4694» Piccolo. 4694 C

SALONE modista, modelli parigini, riparazioni, prezzi mitissimi. Belvedere 18, secondo. 10592 C

SIGNORINA sarta offresi a giornata. Piazza S. Caterina 2, primo. 5057 C

SIGNORINA intelligente, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografia, occuperebbesi scrittoio. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 10646 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA 14-16 anni con paga cercasi. Salone parrucchiere, Corso 21. 10659 D

CORRISPONDENTE cercasi prontamente da primaria ditta, condizione: pratica lavori scrittoio, conoscenza perfettissima della lingua tedesca e italiana, stenografia e dattilografia. Ore d'ufficio 8.30-12 e 2-6. Offerte dettagliate con pretese sub «Intelligente e volonterosa 9917» al Piccolo. 4882 D

CONDUTTORE per primaria liquoreria cercasi. Vengono prese soltanto in considerazione offerte dettagliate con copie attestati e primissime referenze. Scrivere «Buona posizione 5005» Piccolo. 5005 D

CORRISPONDENTE tedesca, perfetta steno-dattilografa, ottimi attestati, cercasi prontamente. Scrivere sub «Capacità 10676» Piccolo. 10676 D

FOTOGRAFO giovane cercasi prontamente quale copista che sappia dar mano al piccolo ritocco. Indirizzo Piccolo. 13379 D

FABBRI genere edilizio da banco e da fuoco cercansi. Indirizzo Piccolo. 5125 D

FABBRI ed aiutanti da fuoco cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5124 D

FATTORINO giovane cerca fabbrica Vidali, Fabio Severo ex Judtmann. 10619 D

GARZONA con paga cercasi, via Sette fontane n. 9, negozio manifatture. 5069 D

GIOVANE disoccupato con qualche centinaio corone può guadagnare bene con lavoro indipendente. Offerte «Intraprendente 5030» Piccolo. 5030 D

GIOVANE signorina, di bella presenza, pratica nei lavori di scrittoio che conosca perfettamente la corrispondenza italiana, tedesca, slovena eventualmente croata, disposta ad assumere occasionalmente servizio di cassa trova pronto collocamento presso azienda commerciale di città. Indispensabili ottime referenze. Offerte e pretese sub «N. N. 34» al Piccolo. 4689 D

IMPIEGATO od impiegata brava che conosca perfettamente le lingue italiana e croata cercasi per fabbrica morava spiriti, vicinanze di Brünn. Offerte «Dauernd» Piccolo. 13402 D

IMPIEGATO per ufficio privato cercasi prontamente. Conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografo e stenografo. Stipendio cor. 150. Offerte sub «Assicurazioni» Piccolo. 10478 D

LAVORANTE brava di mestiere stiratrice cercasi. Via Solitario 16, I. 5062 D

LAVORANTE stiratrice, brava, cercasi. Piazza Stazione 3. 10605 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Stadion 20, I. 10612 D

MEZZA lavorante e garzona in biancheria cercansi. Manzoni 26 pt., Devetak. 10683 D

MEZZO facchino, bella presenza, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5091 D

MODISTA brava, cercasi a giornata. Torrebianca 16, IV. 5056 D

PIAZZISTA che sappia presentarsi dai possessori d'automobili, intelligente, ecc. cercasi verso paga e provvigione. - Offerte «Barcellona 100» Piccolo. 5102 D

RAGAZZO cercasi. Drogheria Babuder. Acquedotto 51. 4880 D

RAGAZZA con cauzione e lunga pratica, cercasi per spaccio tabacchi. Indirizzo Piccolo. 5049 D

RAGAZZE bravissime per macchina Singer cercansi nel lavoratorio camicerie S. Nicolò 34. 10250 D

SIGNORINA o signora pratica contabilità e servizio cassa, cercasi da sartoria. Richiedesi conoscenza italiano e tedesco, nonchè cauzione o garanzia. Offerte «Sartoria» Piccolo. 10428 D

SOTTO magazziniere, pratico ramo legnami, forte in contabilità, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4976 D

SIGNORINA per condurre a passeggio bambini cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5131 D

STIRATRICI e garzone cercansi. Sanità N. 24. 5054 D

STIRATRICI pratiche cercansi. Indirizzo Piccolo. 4711 D

SIGNORINA, signora preferita tedesca, francese, molto affettuosa, paziente, cercasi per compagnia e passeggiate signora debole aiutandola lavoretti casa, anche giornate. Indirizzo Piccolo. 5104 D

SARTA bianco, cerca ragazze. Vicolo S. Chiara 2, I. sotto Berger, Rossi. 10656 D

SARTA bravissima cercasi prontamente. - Via Tor Lorenzo 4, porta 17. 5089 D

VENDITRICI per negozio manifatture già pratiche cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Venditrici 100». 5134 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO vitto darebbesi due amici 26 corone settimanali. Sorgente 7, secondo. 5082 E

CAMERA vuota affittasi. Via San Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 10690 E

CAMERA bellissima, eventualmente vitto, buono, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 10650 E

CAMERA ammobiliata, davanti, due letti, affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 5085 E

CAMERINO vuoto affittasi via Maiolica 16, p. III, porta 8. 5065 E

CAMERETTA ammobiliata, vista sul davanti affittasi Nicolò Machiavelli 18, IV. 10688 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affitta distinta famiglia. Via Boschetto 42 porta 5. 10626 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista al mare, affittasi. Via Commerciale (angolo Pauliana) 330, p. II. 10616 E

CAMERA vuota affittasi. Ferriera 31, V, p. dodici. 5042 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi 15 aprile. Gatteri 11, II, sinistra. 10657 E

CAMERA bellissima, ariosa, bella vista, affittasi una, due persone vicino Eintracht, Coroneo 13, terzo, porta 9. 5098 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Riborgo 15, I piano. 12775 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia. Olmo 2, terzo, porta 19. 5105 E

CAMERE elegantemente ammobiliate, ariose, soleggiate, affittansi prontamente Valdirivo 36, terzo. 5103 E

CAMERINO ammobiliato volendo vitto affittasi 16 aprile. Barriera 11, terzo. 10668 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Felice Venezian 7, IV, sinistra. 10603 E

CAMERA ammobiliata, chiara, con vista sul giardino, affittasi. Via S. Giusto 8, terzo. 10604 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, massima pulizia, affittasi presso famiglia distinta. Tintore 5, I. 5029 E

CAMERA ammobiliata, vitto, cor. 70, altra una, due persone affittansi prontamente, Tiziano 4, primo, porta 5. 5123 E

CAMERINO ingresso libero affittasi. Corso 39, quarto piano. 8898 E

CAMERA ammobiliata, affittasi anche a signorina dabbene. Alfieri 9, II. 5111 E

CAMERA vuota affittasi, preferibilmente a sarta, modista. Risorta 1, p. 4. 4985 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi cor. 15. Via Donadoni 24, III, p. 8. 4996 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi pel 15. Olmo 3, p. I. 4978 E

CAMERE (2) ammobiliate, affittansi prontamente; volendo comodo cucina. Via del Toro 12, II. 10590 E

COMPAGNO di stanza, vicinanza Goldoni, cerca impiegato giovane. Indirizzo Piccolo. 5013 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Farneto 46, III, porta 15. 5016 E

CAMERA ammobiliata affitta signora a distinta signorina o ragazzo quindicenne. Raffineria 3, terzo, Piazza Barriera. 10533 E

CAMERA affittasi prontamente con comodo cucina. Piazza Giuseppina 6, IV. 10422 E

GORIZIA, affittansi due stanze elegantemente ammobiliate. Corso Francesco Giuseppe N. 26, primo. 10629 E

LETTI due, affittansi a onesti operai. Farneto 24, terzo. 10653 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Bosco 17, terzo, p. 22. 5092 E

PRANZO, cena, dolci, cor. 50 mensili. Acquedotto 9, secondo. 4915 E

STANZA elegante, bella vista con due finestre affittasi prontamente. Via Commerciale N. 18, II, destra. 4901 E

STANZA bellissima, gas, massima nettezza, affittasi. Machiavelli 7, II. 4896 E

STANZA ammobiliata, bellissima, eventualmente due letti, vista piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4846 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Zonta 5, II. 4776 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 4766 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, gas, bella vista, affittasi. Remota 1, p. IV, destra. 4768 E

STANZA bellissima, soleggiata, pulizia inappuntabile, affitta distinta signora, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4210 E

STANZA ammobiliata con mobili nuovi, affitta distinta signora. Bachi 17, II sinistra. 10576 E

SIGNORINA di cuore, abitante in campagna, prenderebbe a pensione bambini piccoli o grandi. Indirizzo al Piccolo. 4984 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca; volendo per due amici. Chiadino in Monte 9, III p. 10573 E

STANZA ammobiliata, bellissima, disobbligata, nettissima, cor. 26, affittasi. Via S. Daniele 1, III. 4994 E

STANZA con o senza vitto, gas, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 10571 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, scrupolosa nettezza, affittasi. Belvedere 2, p. 11. 4990 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, splendida vista, affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 4932 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera 21, I, p. 9. 4980 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, comfort moderno, con vitto, affittasi presso piccola tranquilla famiglia. Barriera 13, III p., destra. 10566 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ariosa, bella vista, affittasi. Belvedere 4, p. 14. 10569 E

STANZA ammobiliata con buon vitto affittasi. Galileo 16, II, scala libera. 10570 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, soleggiata, affittasi, volendo vitto. Chiozza 8, III. 4979 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima nettezza, affittasi prontamente. Anastasio 20, p. 9. 10595 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ireneo 10, porta 9. 5115 E

STANZA ammobiliata due letti, volendo comodo cucina affittansi. Pietà 12, p. 7. 5086 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi. Maurizio n. 2, II, destra. 10649 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Corso 35, quarto. 5067 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

(40)

Uscì in fretta come per evitare le conseguenze delle sue parole e quando mi riebbi dallo stupore, udii Larry che invocava non so quali ignote divinità irlandesi.

— Larry, pensa che ho provato almeno dieci volte il desiderio di ammazzare quest'uomo! In verità egli è troppo complicato per me. Vorrei che il nonno mi avesse lasciato una persona più semplice. Un uomo che ho trattato sempre malissimo, cui da quando sono arrivato ho lanciato tutti gl'improperi e tutte le maledizioni mentre approfittavo della sua bontà, mentre vivevo del suo denaro! E ciò malgrado egli ha seguitato ad aver fiducia in me, unicamente per amore del nonno, per devozione alla sua memoria. Dio mio! non avrò più coraggio di guardarlo in viso!

— Come dicevo prima, qualche volta ti manca la perspicacia. La tua intelligenza è chiazzata da larghe macchie opache. Ora poi c'è di mezzo una donna, sei più ottuso che mai. Oh! le donne! Ed ora, pensiamo a noi.

Oh! le donne! Il mio cuore ripeteva quell'esclamazione, pieno d'ira e d'amarezza. Non mi stupivo ch'ella non avesse voluto che mi facessi vedere da Pickering dopo avermi incitato a seguirla!

Quella sera ci riunimmo tutti per decidere in merito alla lettera di Pickering. I suoi ordini perentori mi obbligavano ad agire prontamente ed in modo deciso. Invitai Staddard a prender parte alla seduta, fidandomi interamente delle sue buone disposizioni a mio riguardo.

— Se potete dimostrare, disse il tarchiato cappellano, che la vostra assenza è stata causata da motivi gravi, il tribunale vi assolverebbe forse dalla violazione del testamento.

Larry guardava il soffitto, mandando in alto larghe spire di fumo. Non avevo rivelato a nessuno dei due il motivo della mia assenza. Sapevo che Larry mi avrebbe disapprovato e comunque non potevo risolvermi a pronunciare il nome di Marianna Devereux. Ella mi stava sempre dinanzi agli occhi; essa incarnava per me l'essenza stessa della gioventù, ed era unita ad ogni palmo di terra, ad ogni raggio di sole, ad ogni increspatura del lago ad ogni fiamma del tramonto. Il suo ricordo, avvivava tutti i buoni impulsi ch'erano in me.

Qualche volta mi accadeva di fermarmi in mezzo ad una occupazione credendo di udire la sua voce il suo riso giovanile o di vederla scendere la scalinata, e venirmi incontro agitando fra le mani il ventaglio azzurro dalle farfalle d'oro. La conoscevo poco, non sapevo dove abitasse, non potevo associare la sua memoria che con l'ultima passeggiata autunnale in barca sul lago, con la foresta nevosa, con l'organo della cappella, coi pochi deliziosi istanti in casa Armstrong. Deplorai in quel momento che le difficoltà immediate in cui mi trovavo mi obbligassero a consultarmi coi due buoni amici disposti ad aiutarmi. Desideravo di star solo, di darmi tutto alla dolcezza, di pensare di lei. Il dubbio d'una possibile convivenza fra lei e Pickering che m'aveva sfiorato la mente, era vago e fluttuante come un'ala di rondine sopra un prato.

— Imagino che non vorrai negare di esserti assentato - disse Larry dopo un lungo silenzio.

— No certo - risposi tranquillamente! - Pickering era a pochi passi da me e la mia assenza era nota a coloro che mi spiavano per suo conto. E nascondendo la verità mancherei di onestà verso mio nonno che, Dio lo benedica, non ha mai fatto male ad una mosca. Senza calcolare che potrei venir condannato per falso giuramento.

— In tal caso, il meglio che possiamo fare è prepararci subito all'assedio. Se non m'inganno, tu hai deciso di non muoverti finchè non si trova il denaro nascosto. Essendo un galantuomo d'indole generosa, vuoi esser sicuro che la signora che vi ha diritto abbia tutto ciò che le spetta e visto che ti fidi dell'esecutore testamentario press'a poco quanto un irlandese delle promesse del primo ministro inglese, vuoi restar qui per iscoprire e contare il gruzzolo. Ho interpretato bene le tue intenzioni?

— Non potevi esprimerle meglio, Larry Donovan.

— E se colui viene qui con lo sceriffo a qualche cosa di simile, bisogna essere preparati a riceverlo - aggiunse il cappellano.

— Tanto peggio per lo sceriffo e per tutti gli altri! - dichiarai.

— Le tue parole provano che sei un uomo di spirito. Ma sarà bene che ci provvediamo subito, per non restare senza mezzi di sussistenza in caso d'assedio. Siamo isolati, anche la scuola resta abbastanza lontana. Bisogna che domattina Bates vuoti i negozi del villaggio. Ho provato a soffrire la fame e non ho alcun desiderio di rinnovare l'esperienza.

E Larry stese la mano per prendere il vaso del tabacco.

— Non posso credere - cominciò il cappellano, - che la signorina Devereux sia disposta ad entrare in tutta questa faccenda, ed anche Suor Teresa la pensa come me. A quanto pare, non c'è mezzo d'impedire ad uno di lasciare la propria sostanza ad una signorina che non vi ha alcun diritto e che non la desidera.

— Oh! le donne! Al giorno d'oggi nessuno rinuncia ad una buona eredità. Vedrete che anche lei s'adatterà ad eccettarla.

Non aveva finito di pronunciare queste parole, quando spalancò gli occhi guardandomi col medesimo istupore che aveva colpito me. Anche Staddard volse subitamente il capo.

— Che cos'è? Disopra c'è qualcuno!

Larry s'era già slanciato nell'atrio e saltava come un gatto su per le scale, mentre Staddard ed io lo seguivamo.

— Dov'è Bates? - domandò il cappellano.

— Vi ringrazierò se saprete dirmelo - risposi.

Larry era già in cima alla scala con una candela in mano. Sentivamo distintamente un passo che saliva una scala: era lo stesso che avevo udito tante altre volte senza poterne scoprire l'origine. Ad un tratto il rumore cessò, prima che ci rendessimo conto del punto da cui veniva. Andai in cucina dove trovai Bates che portava i piatti in dispensa.

— Dove eravate? - gli domandai.

— Qui, signore, ho rigovernato la roba del pranzo; signor Glenarm. Volevate qualche cosa?

Raggiunsi gli altri in biblioteca senza rispondergli.

— Perchè non m'avevi detto che questa imitazione di castello feudale è abitata dagli spiriti? - chiese Larry offeso. - Aveva estremo bisogno d'un fantasma che ci tenesse allegri, ora non gli manca più nulla. Mi rallegro sempre più d'essere venuto. Passeggia spesso a questo modo?

— Non c'è regola fissa. Sarà stato probabilmente il vento che soffia nella torre; ecco fa qualche volta di questi tiri.

— Cercate qualche altra spiegazione, Glenarm - disse Staddard. - L'aria è tranquilla come un cimitero di campagna.

— Era la «slangh sidhe», il fantasma più allegro del mondo, che vive sulle colline - disse Larry. Voi altri sassoni evoluti non potete comprendere queste cose.

Ma eravamo minacciati da troppi pericoli reali per correr dietro alle ombre. Quella sera preparammo i nostri piani. Fu deciso di prendere le maggiori precauzioni per guardarci dalle sorprese esterne, e di visitare nuovamente e sistematicamente muri e pavimenti, basandoci sui tentativi di Morgan e compagni per trovare con quel mezzo qualche nascondiglio. Pickering non poteva tardare a giungere e volevamo prevenire, per quanto era possibile, i suoi movimenti. Decidemmo inoltre di fare la ronda di giorno e di montare la guardia di notte. Il consiglio fu dato da Staddard, il cui interesse nel mio suecesso uguagliava la fertilità delle sue invenzioni. Uno di noi doveva restar fuori di notte per dare l'allarme in caso di attacco e Staddard insistette perchè Bates avesse il suo turno come gli altri.

Larry sostenne che in due giorni saremmo stati in piede di guerra. Aggiungemmo al mio arsenale un paio di fucili e diversi revolver, e disponemmo numerose scatole di cartuccie sulla tavola della biblioteca. Bates, che fungeva da quartiermastro, fece venire due vagoni di provviste. Staddard riunì un'interessante collezione di randelli, dicendo che se ne fidava più che della polvere da schioppo e che un prete non poteva adoperare altre armi.

Intorno al caminetto era raccolta ora un'allegra compagnia di cospiratori. Larry, sempre irrequieto, preferiva di stare in piedi col gomito appoggiato alla mensola del caminetto e con la pipa in bocca mentre Staddard sceglieva la poltrona più soffice e la riempiva tutta.

MEREDITH NICHOLSON. (*Continua*).

IL

dottor GIUSEPPE CORAZZA

si spense questa mattina.

La consorte LUCIA nata TOMASI nel suo profondo dolore, a nome pure di tutti i congiunti, ne dà parte agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 24 di via Gioachino Rossini direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Aprile 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Direzione della Società della Poliambulanza e Guardia medica**, addolorata, annuncia ai soci la morte dell'amatissimo collega

Dott. GIUSEPPE CORAZZA

avvenuta venerdì 11 corr. nelle ore ant.

ENRICO DEVETACH

spirava ieri nel pomeriggio.

La desolatissima consorte VITTORIA, le sorelle ANNA e FANNY, il cognato ed i nipoti MICHELE, GIORGIO, ROMANO e GISELLA USSAI, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà domenica 13 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 12 Aprile 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossi per la viva parte presa alla nostra sciagura, ringraziamo dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa onorarono la memoria della nostra adorata

GEMMA

PIETRO e ROSA MACOR.

Grado, 11 aprile 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, ingresso scale, gas, massima pulizia affittasi. Istituto 5, III. 5068 E

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 5, II, sinistra. 5090 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata affittasi prontamente signora sola. Indirizzo Piccolo. 5064 E

STANZE (2), camerino, cucina, elegantemente ammobiliate, affittansi a distinte persone. Via Caserma 13, p. 10. 10600 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affitta distintissima famiglia, casa nuova, comfort, entrata libera, pulizia insuperabile. Massimo D'Azeglio 11, p. 8. 5039 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi a signore serio, unico subinquilino. Tor S. Piero 2, p. 10. 10610 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, poggiuolo, con vitto, affittasi. Belvedere 57, II. 10613 E

STANZA bellissima, ingresso libero, eventualmente attiguo salottino, vitto fino, affittasi per uno, due signori. Gatteri 10, III, destra. 5035 E

STANZA elegante, presso coniugi soli, ingresso quasi libero, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5122 E

STANZA ammobiliata affittasi pel 15 aprile. Piazza Borsa 3, IV p., porta 10. 5040 E

STANZE due, attigue, ammobiliate, affittansi corone 44. Barriera 13, porta 12. 10693 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Belvedere 47, secondo, porta 8. 10691 E

STANZA elegantemente ammobiliata e cameretta, scrupolosa nettezza, affittansi. Nicolò Machiavelli 34, I, destra. 5110 E

STANZA splendida, salotto lussuoso, comfort completo affittasi pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 5116 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, una, due persone, gas, nettezza. Crociera 1, porta 4. 5059 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Torrebianca 16, primo. 5053 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, compreso buonissimo vitto cor. 70 mensili affittasi. Via Nuova 27, IV. 5051 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Ponte 6, quarto, destra. 10621 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo. 5097 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uno o due signori, nettissima, centro, affitta distinta famiglia non mestierante, eventualmente pensione. Giulia 13, terzo, sinistra. 5100 E

STANZA ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prontamente. S. Francesco 9, I. 12768 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata cercasi vicino ferrovia Meridionale. Offerte Piccolo «Pulizia 10673». 10673 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto cercasi giovane rione Barriera. Offerte con prezzo «Loredano» al Piccolo. 10698 F

STANZA grande, elegante, per coniugi con bambino e stanzino per domestica, possibilmente uso cucina, vista al mare, cercasi prontamente per due o tre mesi. Offerte sub «Viennese 10602» Piccolo. 10602 F

STANZA ammobiliata, preferita ingresso libero, pressi Barriera cerca signore. Offerte «Charles» Piccolo. 5078 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere sub «Credito 9901» Piccolo. 9901 G

ALLIEVA VI corso liceale, darebbe lezioni bambini, scuole elementari, 4 ore settimanali cor. 10. Via Massimiliana 15, IV, porta 9. 4907 G

ANCORA due partecipanti lezioni contabilità, tenitura libri, cercansi ore pomeridiane. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 5034 G

BERLITZ School. Imparasi qualunque lingua straniera col metodo rapidissimo Berlitz. Ufficio traduzioni via Sanità 10 primo. 4706 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 10451 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 10608» Piccolo. 10608 G

ISTRUTTORE violino cercasi per ragazzo principiante. Offerte con pretese al Piccolo sub «Violinista». 12780 G

MAESTRO per insegnamento mandolino cercasi. Offerte coll'indicazione pretesa sub «Studioso 4977» Piccolo. 4977 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 5000 G

SCRIVERE a macchina (dattilografia, stenodattilografia) qualunque sistema corone otto, dodici mensili. Lezioni giornalmente dalle otto antimeridiane alle dieci pomeridiane. Elvira Cernè, Stadion 11, III. 5073 G

SIGNORINA impartisce lezioni di violino, prezzo mite. Scrivere «Violinista 5022» Piccolo. 5022 G

SERALMENTE lezione sino le dieci, contabilità, tenuta libri, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) cor. sette, dieci, massimo venti mensili (seralmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11. 5033 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PORTAMONETE maglia argento smarrito. Trattandosi cara memoria prego portarlo al Piccolo trattenendosi danaro. 5079 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre locali, posizione centrica si cerca uso studio. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 10684 I

CASETTA due appartamenti, giardino, città, cercasi saldo prezzo cor. 20.000. Indirizzo Piccolo. 5114 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO moderno, vista mare, casa nuova, composto di 5 camere, camerino, camerino da bagno, anticamera e cucina affittasi per cor. 1500, compreso accessori. Via Tigor 8. 10048 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 stanzini, subaffittasi, cor. 972 compresi accessori. Galleria 3, scala III, porta 30. 9972 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, subaffittasi. Via Nicolò 34, II, 2½-4. 9874 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, subaffittasi. Giulia 35, III, 9. 9750 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 camere, affittansi agosto nelle nuove case di Piazza Tra i Rivi e via Apiari (Roiano). 9590 L

APPARTAMENTO signorile, 5 grandi stanze, tutto comfort più moderno, ascensore subaffittasi per circostanze famigliari con perdita subito o per agosto. Via Spiridione 7, terzo, sinistra. 4966 L

APPARTAMENTO magnifico, Miramar 29, cinque camere, bagno, accessori, caloriferazione centrale, elettricità, gas, acqua, affittasi 1600 corone. Musizza, Via Ricci 10. 4900 L

APPARTAMENTI pronti, di 2 stanze, camerino, cucina, e camera, cucina, magazzino, anche adatto osteria, affittansi nella casa nuova via Fabio Severo, angolo nuova traversale di via Cologna. 4440 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, primo piano, cor. 600, affittasi 24 agosto. Via del Monte 13. Rivolgersi II piano. 4332 L

APPARTAMENTO al primo piano Corso, Via S. Giovanni, composto di 6 stanze, bagno, camerino, cucina, dispensa, soffitta e cantina, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi via S. Giovanni 2. 4322 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, luce elettrica, gas, affittasi prontamente Navali 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia n. 4, (Rosario), dalle 10-12 e 4-6 pom. 3908 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi prontamente e per 24 agosto via Gatteri 20. Amministrazione Delle Grazie, Piazza vecchia N. 4 (Rosario) dalle 10-12 e 4-6 pom. 3907 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, orto, cor. 460, affittasi. Rozzol 925. 10438 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto a piccola famiglia per 760. Salita Promontorio 8. 10683 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi. Acquedotto 54. 5071 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, acqua, gas, elettricità, affittasi agosto. Acquedotto 54. 5070 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente pressi Scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 5107 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, dispensa, closet, cucina e cantina affittasi prontamente a prezzo convenientissimo in via Belvedere 2, IV. Rivolgersi portinaio. 4700 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, comfort, affittasi prontamente. Fabio Severo 73, p. I. 10618 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, moderno, subaffittasi prontamente. Luigi Galvani 5, III. 5025 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina affittasi agosto, cor. 1200 più accessori. Via Belvedere 28, p. IV. 10662 L

APPARTAMENTI 4 camere, camere bagno, camerino, cucina affittansi agosto via Belvedere 40, cor. 1300. 10664 L

APPARTAMENTI 3 o 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi via Zonta 7. 10665 L

APPARTAMENTO centro, 14 locali, veranda, terrazza, giardino, anche divisibile; poi appartamento 7 stanze affittansi Rivolgersi Belvedere 24, terzo, sinistra. 12779 L

APPARTAMENTO d'affittare pel 24 agosto, 4 stanze davanti, bagno, dispensa, camerino, anticamera, grande poggiuolo, cor. 1297, spese comprese, acqua separata. Salita Trenovia 332, IV piano. 5046 L

BOTTEGA per appalto o deposito affittasi prontamente, Foscolo 40. Rivolgersi portinaia. 12751 L

BOTTEGA un foro, vicino piazza e scuole, subaffittasi prontamente. Via Istituto 4. 5037 L

CAMERE 2, cucina affittansi in Cologna. Rivolgersi Commeriale 7, botteghino. 5096 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente 32 corone. Via Giulia 44. 5129 L

FONDO, grande tettoia, magazzini, deposito legname, affittasi. Fabio Severo 73. 10617 L

LOCALE affittasi prontamente. Via Alfieri 13, pianoterra. 10541 L

LOCALE adatto spaccio vini con fermativa (acqua, gas, cesso), affittasi prontamente cor. 2000. Via Raffineria 5. 10660 L

LOCALE affittasi prontamente. Via Tiziano 18. 10661 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9922 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

MAGAZZINO-appartamenti 2-3 stanze, camerino, massimo comforte affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5058 L

NEGOZIO subaffittasi dal 24 maggio fino 24 agosto (3 mesi) per stralci ecc. Gal, Corso 19. 10615 L

NEGOZI moderni affittansi. Via S. Nicolò 28. Rivolgersi via Zonta 7, p. III. 10663 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Raffineria 5, cor. 2000. 10540 L

OPICINA. Appartamento ammobiliato o vuoto affittasi prontamente o stagione, quattro stanze, stanza bagno completa, servitù, acqua, gas, closet, telefono, giardino ombroso. Offerte Piccolo «Comodità signorile». 5044 L

STANZE (due), camerino, cucina, affittansi dal maggio al 24 agosto. Informazioni Chiozza 7, I. 4999 L

STANZE due, cucina comfort moderno, paraggi Kandler subaffittansi 50 corone mensili tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 5118 L

VILLINO 3 stanze affittasi. Via Lavaretto 91, Barcola. Indirizzo Piccolo. 5032 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO 4 cassetti, armadio uso libreria, scrittoio grande, lavamano, specchio, canapè, vendonsi causa partenza. Ghega 8, II, 14. 4956 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali; orologio oro uomo rinomatissimo «Omega»; stupenda borsetta argento vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4975 M

APPARATO fotografico 9 × 12 vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Marcuzzi, lavoratorio ortopedico, via S. Lazzaro 12. 10585 M

BICICLETTA mozzo libero, contro pedale vendesi cor. 60. Via Boschetto 2, pianoterra. 10685 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, occasione, vendesi corone 64. Ottico via Nuova 34. 10667 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi qualunque prezzo entro oggi. Artisti 3, porta 14. 5099 M

BICICLETTE (2) nuovissime Puch, Durkopff, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5028 M

BICICLETTA (corsa) splendida, nonchè bicicletta signora vendonsi. Poste 14, I, destra. 10651 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi cor. 70, dalle 6-9 pom. Indirizzo al Piccolo. 5077 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi. Via Bosco N. 34, III. 10678 M

BICICLETTA da vendere metà prezzo. Rara occasione. Madonnina 17, latteria. 5112 M

BICICLETTE (due) ragazzo e donna vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo 5008 M

BINOCCOLO prismatico, Goerz, ultimo modello, vendesi. Scoglietto 9, 14, comunali. 10584 M

BRILLANTE terrazzi, gr. 13¼ vende occasione cor. 1200, orologiaio Corso 5. 5132 M

BLOUSE confezionate, nuove, vendonsi, occasione, prezzo incredibilmente basso Via Ugo Foscolo 6, II, destra. 9967 M

CARAMBOL nuovissimo vendesi. Caffè Bizantino, Rodolfo Fumis. 5036 M

CAMERA solidissima, nuova, signorile, costò 700, vendesi 450 corone. Madonnina 34, I. 4952 M

CAMERE signorili, solidissime, 250 cor.; cucine laccate complete 180 cor. Madonnina 5, Zannier. 4690 M

COPRIPOLVERE modernissimi cor. 10, vestiti uomo, signora, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 4981 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, con marmi, specchio maiolica vendesi cor. 350. Tintore 8, primo, destra. 10594 M

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, vendo mancanza posto. Paduina 5, falegname. 5121 M

CREDENZA marmo, canapè, poltrone, vendonsi. Chiozza 56, terzo, sinistra, dopopranzo. 10631 M

CREDENZA, lampada luce elettrica, quadri, specchio, tutto quasi nuovo vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12774 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente sottoprezzo, occasione sposi. Boschetto 26. 10687 M

CUCINA splendida, signorile con marmi, ordinata per corone 380 vendesi per corone 280. Via Leo 2. 10655 M

DISCHI sloveni (14), nuovi, vendonsi; occasione. Istituto 13, IV, sinistra. 10580 M

DIVANO, scrittoio per ufficio, armadio, letto ferro ecc., vendonsi. Mayerhofer, Alfieri 8. 4983 M

FRANCOBOLLI collezione sciolti, corrispondenze vecchie, acquistansi. Via Nuova 44, III. 5003 M

GRAMMOFONO grande, moderno, fortissimo, con 10 dischi, vendesi. Drogheria Poropat, Via Stadion 20. 5050 M

GONNA, sacchetto bleu, vendonsi, signorina alta, snella. Valdirivo 21, secondo. 10645 M

INFERRIATE da finestra, usate, vendonsi. Via S. Maurizio 12, officina. 10611 M

LETTO tornito, susta, materasso, vendonsi. Sanità 8, p. III. 10426 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonnier, lavamano, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 5120 M

LETTINO fino, buono, per bambino 7 anni, vendesi. Salita Promontorio 23, I, destra. 4991 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 60. Nuova 9, porta 11. 10695 M

MOBILI, cianfrusaglie, appartamenti completi acquistansi pagando i migliori prezzi. Scrivere «Contanti» Piccolo. 10628 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Fonderia 5, IV, dalle 8-11 ant. 10682 M

MOBILI, camera, cucina, bene eseguito, per sposi, vendonsi occasione. Paduina 5, falegname, Mainardi. 10658 M

MOBILI adatti per panetteria, pasticceria e bottiglieria cercansi. Offerte al Piccolo sub «Panetteria». 10647 M

MACCHINA Singer splendida, apparati completi, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, magazzino mobili. 5093 M

MOTOCICLETTA Phänomen, 5½ HP, con carrozzella, mozzo libero, partenza da fermo, scambio velocità, perfetto funzionamento vendesi indirizzo Piccolo. 5088 M

MACCHINA fotografica 9-12, quasi nuova, marca finissima, costò 180, vendesi 80 corone. Via San Lazzaro 2, portiere. 5106 M

MOTOCICLETTA Laurin e Klement 3¼.4 HP vendesi. Zennaro, via Giorgio Vasari 10593 M

MACCHINA cucire cor. 30; soprabito bleu per giovane, vendonsi. Piccolomini 6, porta 20. 4988 M

MOBILI cucina nuovi, due stanze letto, vestiti uomo, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4989 M

MOTOCICLO 5½ HP con carrozzello vendesi. Doppia velocità, sale qualunque riva. Occasione convenientissima. Compratori scrivano sub «E. C.» Piccolo. 10564 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire e ricamare, costava 220 corone, vendesi occasione, cor. 105. Petronio 12, villino. 10582 M

MOTORE a benzina della forza di 2½ cavalli, con unita pompa d'acqua aspirante-premente, con relative tubature vendesi a condizioni eccezionalmente favorevoli. Il motore è tuttora in funzione. Per informazioni o visita rivolgersi al signor Eugenio Peresson, tecnico edile in Pirano. 13394 M

NEGOZIANTE provincia comprerebbe partita fustagni 7-300 metri qualunque disegno marocca. Offerte sub «Cassa pronta» al Piccolo. 10632 M

ORECCHINI perle con gocce vende, occasione orologeria svizzera Corso 5. 5130 M

PIANINO Budapest, massimo ordine, interno, esterno, vendesi, cor. 345. Indirizzo Piccolo. 5004 M

PIANINO, ottimo stato, corde incrociate, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 5010 M

PARAVENTO giapponese, ricamato, dipinto nuovissimo, vendesi. Nuova 9, porta 11. 10696 M

PORTA ferro due battenti 2.35-0.70 con chiusure da vendere. Mercanton 13; pellami. 12478 M

PIANINO garantito, voce stupenda vendesi prezzo d'occasione. Belvedere 57, I. 10674 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi, scambiasi occasione. Farneto 42, pianoterra. 10681 M

PIANINO nuovissimo, nero, elegante, massimo ordine, vendesi. Via della Fornace 8. 10613 M

SELLA, altri accessori, vendonsi. Via Spiridione 7, III, sinistra. 4967 M

STANZA elegantissima, nuova, stupenda, vendesi causa partenza. Risorta 7, sinistra, p. I. 4953 M

STANZA da pranzo completa vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 4734 M

STIVALI, scarpe, elegantissime forme recenti per signora, vendonsi in rate settimanali una corona o quattro corone mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 5127 M

STATUETTA pietra o marmo usata cercasi per zampillo fontana, giardino. Offerte «Fontana 10609» Piccolo. 10609 M

TAMBURINO, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5015 M

VIOLONCELLO ottimo per studio vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5047 M

VESTITO tailleur, stagione, nuovissimo, veste signora, vestito uomo, blusette, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4995 M

VASI ed altri oggetti giapponesi vendonsi. Canova 24, II. 10641 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ATELIER fotografico, il primo e più importante di Fiume, arredato con lusso, apparati modernissimi, vendesi o affittasi. Inventario valore 20.000 corone. Riflettenti dispongono 4000-8000 corone rivolgansi proprietario fotografo di Corte Ielussich, Abbazia. 13401 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi causa imbarcazione. Molin grande 36. 10591 N

BOTTEGHINO in buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5018 N

BOTTEGHINO in buona posizione, adatto per calzolaio, affittasi. Scala Santa 197. 10565 N

BOTTEGA da barbiere, lucrosa, vendesi buon prezzo. Zanier, caffè Goldoni. 4983 N

BUFFET, il primo e più importante di Fiume situato presso l'approdo di 50 piroscafi, consumo giornaliero garantito esorbitante, tanto di birra, vini, liquori, come di cibi freddi, vendesi causa partenza, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 13380 N

CARTOLERIA bene avviata, posizione centrica vendesi occasione. Salice 5, primo. 10532 N

DENARO piccoli importi darebbesi, restituzione rateali, mensili con garanzia, dalle 2-4 pom. Indirizzo al Piccolo. 5063 N

FORNO con negozio di vendita affittasi prontamente a Grado. Rivolgersi a G. Siderig, Grado. 10659 N

HOTEL Centrale, Sesana, completamente restaurato, vendesi. Enrico delle Grazie, Piazza vecchia 4, I, dalle 10-12 e 4-6 pom. 10020 N

LATTERIE, negozi commestibili, buffet, pistorie e osterie, avendo ricerca, venditori offrano dettagliatamente. «Ernesto 100» Piccolo. 10577 N

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5038 N

LATTERIA con vendita birra, vino, paste, dolci, erbaggi ed altri generi minuti, vendesi causa malattia per 400 corone. Indirizzo Piccolo. 5019 N

MUTUI ottengono senza garanti impiegati e pensionati. Estinzione 5-30 anni. Nessuna spesa anteriore ne di mediazione. Via Crociera 1, porta 6, dalle 6-8. 5083 N

MAGAZZINETTO, rione operaio, con retro affittasi prontamente corone 16 mensili. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 10627 N

MONFALCONE! Vendesi restaurant-buffet casa giardino. Rivolgersi Ant. Lonzar, Monfalcone. 4307 N

NEGOZIO manifatture, posizione centrica, vendesi enblock, oppure cedesi l'affittanza. Indirizzo Piccolo. 4858 N

NEGOZIO chincaglie, giocattoli, centrico, avviato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5048 N

PISTORIA bene avviata vendesi causa altra occupazione, corone 700. Rivolgersi V. Romer, via Buonarroti 20, Fiume. 13400 N

PRESTITI da cor. 1000 in più accorda Istituto credito concessionato. Mese marzo accordato prestiti cor. 107.000. Ipoteche primo loco a disposizione. Tor San Piero 12, orario 12-4. 10701 N

1000 corone cercansi sopra stabile, realità territorio. Vetta di Scorcola 870. 10622 N

12.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 5075 N

60.000 corone disponibili intavolazione pupilare centro città. Indirizzo Piccolo. 5113 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE due, con terreno, bella vista e bella posizione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4167 O

CASA 2 appartamenti da 4 locali vendesi in Rozzol 924. 10439 O

CASETTA città vecchia, vendesi subito causa partenza rende 11%, seri riflettenti scrivano al Piccolo sub «Partenza» mediatori esclusi. 10648 O

CASA signorile, città, valore cor. 45000, rende 3500, vendesi. Offerte Piccolo «Occasione 20». 10640 O

FONDO a Opicina sulla strada principale due facciate, acqua, gas, tramway, adatto per due ville, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4691 O

FONDO a Muggia 5000 m. q., splendido panorama, vendesi massimo buon prezzo. Gaspero Weis, caffè Nuova York. 5012 O

FONDO per ville (Opicina) posizione signorile vendesi, massimo buon prezzo, facilitazioni pagamento. Zanier, caffè Chiozza. 10634 O

STABILE d'angolo, comfort moderno, rendita lorda cor. 18.000, vendesi prezzo cor. 180.000, saldoprezzo corone 55.000. Villa Barcola tutta ammobiliata 10 locali, tese quadrate 300, giardino, prezzo corone 45.000. Enrico delle Grazie autorizzato mediatore, Piazza vecchia n. 4 (Rosario) dalle 10-12 e 4-6 pom. 3906 O

TERRENI via Commerciale, da 100 tese; corone 50 per tesa adatti per ville, case rendita, sanatorio, splendida posizione vendonsi oppure permutansi con case rendita. Indirizzo Piccolo. 4894 O

VILLETTA 3 stanze, cucina, giardino, vendesi a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 4986 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARREDERETE sontuosamente risparmiando soltanto servendosi depositi mobili Zanchi, Sorgente, Carducci. 10635 P

BAULI, valigie, campionari, borsette signora, riparansi. Fabbrica bauli, Silvio Pellico 8. 10576 P

CAUSA demolizione dello stabile via Ponterosso 9, tutte le scarpe e stivali da uomo, donna e fanciulli vengono venduti a prezzi ribassati. 5135 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CURA primaverile, la migliore col «The di millefiori», prezzo cor. una. Unicamente Farmacia ai due mori, dott. Praxmarer, Piazza Grande, Municipio. 4408 P

CAPPELLI paglia, recentissima moda, da 5 cor. in poi per signore, vendonsi. Via Antonio Canova 22, porta 22. 10589 P

COPRIPOLVERE tinte moderne, corone 10 e più. Jess, Barriera 15. 10644 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del Prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio Giorgio Dallatorre; Bachi 13, trovasi ricco assortimento stanze letto, pranzo, mobili lucidi, prezzi da non temere concorrenza; visitare cinque grandi magazzini per credere; vendonsi in contanti, come pure buone condizioni senza nessun aumento. Giorgio Dallatorre Bachi 13. 5095 P

GRAMMOFONI Helvetia, originali svizzeri, voce meravigliosa, potente; i migliori esistenti! Successo continuo, incontrastato. Pagamenti rateali. Dischi novità del giorno: «La vien o no la vien» ed altre canzonette triestine premiate al concorso della Lega Nazionale. Pathè grandioso assortimento, giornaliero, copioso arrivo. Helvetia, soltanto Barriera 19. 10670 P

GIORGIO Dallatorre, Chiozza 40: trovansi ricco assortimento stanze letto, pranzo ultimi colori e qualità; legnami chiari, mogano, legno massiccio, proprio lavoratorio. Unico deposito ove vendesi pronta cassa oppure buone condizioni senza nessun aumento. Visitare cinque grandi magazzini Giorgio Dallatorre, Chiozza 40. 5094 P

LASTRE applicansi a domicilio, prezzi modici. Negozio vetrami, via Giulia 7. 10638 P

MODISTA S. Sebastiano 6; riforma cappelli di paglia, forme recenti, confeziona, lava, tinge piume. 10630 P

NUOVO arrivo di manifatture in partita a prezzi molto bassi. Via Giulia 14. - E. Warbinek. 10607 P

ORECCHINI, braccialetti, borsette argento, spille, catene, vendonsi a rate settimanali, mensili. Tor S. Lorenzo 2, p. 16. 5009 P

OGGI sono arrivati 200 costumi (vestiti) ultima novità, taglio inglese, stoffe finissime da signora. Jess, Barriera 15. 10643 P

PIANINI Koch Korselt, pianoforti migliori fabbriche nazionali, estere. Via San Giovanni 14. 9556 P

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate. Via S. Giovanni 14. 9554 P

PETALIAS profumo francese speciale trovasi nella farmacia Galeno, via S. Cilino. 10269 P

RAPPRESENTANZA di una cartiera per grande smercio assumesi o trattasi direttamente con la fabbrica. Giuseppe Zorn, Chiarbola superiore 204, Trieste. 4998 P

SANDALI, 5000 paia bene assortiti da corone 2.80 in poi. Via Ponterosso 9. 5136 P

STANZE matrimoniali mogano, cucine complete, laccate, vendonsi con garanzia Ferriera 30, falegname. 5020 P

SPIRITISMO volume sensazionale del mago Bolmar. Spiega tutti i fenomeni spiritici. Insegna praticamente modo evocare gli spiriti. Vendesi Lire 1.50. Società editrice Partenopea, Napoli. 4209 P

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 5080 P

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80, coscetto senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto Barriera vecchia 4. 10520 P

VESTITI signori, ordinazioni su misura assumonsi da Jess, Barriera 10 «Alle Grandi Fabbriche», grandiosa scelta stoffe estere e nazionali, prezzi di economia grandissima. 10567 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondino, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione, le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 87282 P

VITELLO a cor. 1.44, 1.80, senza osso 2.40, 2.80, macelleria via Farneto N. 3, Romano Cocitto. 4964 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA. 2-3 camere e cucina, oppure villa 4 camere e cucina, affittansi per la stagione. Rivolgersi Cergol. 5026 Q

BARCOLA, Riviera 65, villa Deangeli affittasi prontamente per aprile o maggio appartamento ammobiliato, 2, 3 stanze, cucina pronta, terrazza, giardinetto. Pikusch. 10624 Q

LASSNITZHOEHE Antal presso Graz, affittansi due appartamenti e stanze per estate con o senza pensione. Tomsche, Corso 5. 10354 Q

OPICINA. Villa signorile, posizione splendida, fermata Trenovia affittasi prontamente due o più stanze ammobiliate o vuote, prezzo convenirsi. Offerte Piccolo «Stagione estiva Opicina». 5045 Q

OPICINA! Affittansi alloggi annualmente o per la stagione. Posizione senza polvere. Rivolgersi via Porporella 5, I p. Mandlik, oppure spaccio tabacchi Opicina, stazione elettrovia. 4696 Q

PORTOROSE. Villetta o singole stanze splendida posizione al mare, comfort moderno, bagno, prezzi minimi, affitta Predonzani, Hotel antico Portorose. 13382 Q

RONCHI. Stanze belle, ariose in campagna, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4345 Q

VILLA signorile, Opicina affittasi stagione, oppure tutto l'anno, appartamento tre stanze con o senza mobili, stanze servitù, bagno, acqua, gas, comfort moderno, telefono. Offerte Piccolo «Quartiere di lusso». 5043 Q

VILLEGGIATURA. Affittansi mesi estivi due appartamenti ammobiliati 3-6 camere ognuno, con relative cucine, giardino, posizione saluberrima, prezzo modico. Scrivere «R. T.» fermo posta Commons. 13395 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts Casier 86, Parigi. 86551 R

SIGNORINA distinta, affettuosa, cerca signora pari, scopo prendere per agosto appartamento assieme. Offerte «Adele 3115» Piccolo. 10574 R

ESPOIR. Perchè A questa sera dunque! 5137 R

MIO pensiero.... Legga i collettivi del giorno seguente. Roiano. 10702 R

CATANIA... Ritira solito. 10700 R

MATRIMONIO desidera contrarre giovanotto italiano, ventinovenne, bella presenza, in ottima posizione, commerciante, con signorina pari condizione. Scrivere «S. V.» casella 260, posta centrale. 5014 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato quarantenne, divorziato, con cor. 15000, con divorziata, o vedova, slovena, bella presenza, da 30-35 anni, con dote. Offerte fino 16 corr. Fermo posta Piazza Borsa «Lovcen». 10652 R

333. Hai ragione! Sono troppo volgare? Buona trovata! Valse pure rafforzare miei dubbi! Comunque, faresti meglio, anzichè beffarti della mia felicità, incoraggiarmi sopportare tanto dolore! Tranquillati! Le volgarità e bassezze mie non profaneranno più nobili tuoi sensi! Per sempre.... addio! 10639 R

GIGLIO. Prelevi lettera; b.... tuo amore. febbraio. 10642 R

PALERMO. Indicami penultimo ed ultimo luogo nostro incontro. Catania. 10675 R

GALLERIA. Pregoti ritirare lettera. Saluti. 12776 R

MINERVA Trentadue. Prego prelevare entro mattina lettera mie iniziali più numero. Infuocatissimi. 12777 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovine trentaduenne di bell'aspetto con avvenente signorina o giovane signora. Offerte sub «Amicizia» posta centrale verso scontrino. 10692 R

MEZZO soprano o soprano lirico cercasi da giovane artista di canto per tournée in duetto. Scrivere sub «Soprano» fermo posta Stadion. 10699 R

IMMUTABILE 10. Affettuosissimi auguri dalla tua M. Leggesti Piccolo 23 passato? Ventisei corr. partirò; rimarrò assente circa quindici giorni. Bramo tanto prima abbracciarti. Procura venire. Infiniti. 10625 R

M. E. 18. Dopo averti riveduta parto oggi più tranquillo. Scrivimi. 5023 R

GIUSEPPE G. Restituite denari vettura entro due giorni, altrimenti rivolgeremoci vostro ufficio. 4987 R

O. C. felicissimo! T'attenderò domenica senza fallo stazione Gorizia. 4997 R

GUGLIELMINA. Supplicoti, ritira infallibilmente domani come solito. Importante comunicazione. Guglielmo. 10568 R

MATRIMONIO contrarrebbe montatore meccanico, con signorina o vedova trentenne, anche povera, purchè indipendente e disposta viaggiare. Offerte Posta Barriera sub «Marsiglia» scontrino. 5006 R

NIGRITELLA pregola gentilmente ritirare lettera sotto ultimo indirizzo e risponda Venezia. 10671 R

C. Ricevuto; grazie. Ora sto meglio e spero un poco. E tu? Scrivimi, non temere. Ardentissimi, tigre mia M. 5017 R

MATRIMONIO contrarrebbe uomo attempato, con rendita, risparmio, con vedova avente azienda, industria. Offerte sub «Provinciale» posta centrale. 5002 R

SAN Giuliano. Oggi mi sento alquanto felice. Fate che mi sacrifichi per Voi, e Vi aiuti in tutto, perchè troviamo entrambi il paradiso. A Voi il mio più bel pensiero, quale cordiale saluto. 10596 R

BALTIMORE. Aspetta cattiveria, mi hai imbrogliato tanti giorni... Sempre teco infiniti.... 10597 R

ALNIE domani sabato sarò alle 4 pom. «Caffè Specchi». Impossibilitata scrivere solito. Egone. 5041 R

MIO pensiero idem: Tutto ha una fine, ma la vostra cattiveria non ha limiti... 4993 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 12 corr. dalle ore 9-10 ant.

Pulto, chiffonniers con specchio, sgabelli e lavamano con marmo e specchio in mogano, sedie finta pelle, quadri, modiglioni, un volume «La donna medico di casa».